

Qualità della Vita

12^a EDIZIONE 2025



**GIORNALE
DI BRESCIA**



Una realizzazione di
Editoriale Bresciana
in collaborazione con

BPER:

POPOLAZIONE

TRA IL 2019 E IL 2025 I RESIDENTI CRESCONO SOLO IN METÀ DEI PAESI

Aumenta, seppure di poco, la popolazione bresciana tra il 1° gennaio 2019 e il 1° gennaio 2025: +11.719 residenti, pari a un incremento dello 0,9%, fino a raggiungere quota 1.266.138. Nello stesso arco temporale la popolazione italiana cala di oltre 882.000 unità (-1,5%), mentre in Lombardia l'incremento è appena di 26.648 residenti (+0,2%). In sostanza, l'aumento demografico della provincia di Brescia rappresenta da solo quasi la metà della crescita complessiva registrata in tutta la regione.

Tre gruppi. I 205 Comuni bresciani si dividono in tre grandi gruppi. Il primo, composto da 84 centri, registra un incremento superiore alla media provinciale, con valori che vanno dal +1% di Capriolo, Gambara, Serle e Pian Camuno fino al +7,8% di Corzano e Castelvoti. In questa fascia si colloca anche il Comune capoluogo: Brescia cresce del +1,9% con un saldo positivo di 3.815 residenti, arrivando a sfiorare i 200.000 abitanti (199.949). Si tratta di una crescita costante che conferma la

*Diminuiscono gli abitanti
nell'area montana interna
e in alcune zone
della pianura centrale*

capacità attrattiva della città, in termini di servizi, opportunità e posizione centrale nel territorio.

Il secondo gruppo comprende una trentina di Comuni con aumenti inferiori alla media provinciale o in linea con essa. Ne è esempio Desenzano del Garda, che registra un +0,9% (pari a +273 abitanti). Altri centri, come Botticino, Bagnolo Mella, Fiesse, Torbole Casaglia, San Felice del Benaco e Odolo, mostrano invece una crescita molto contenuta, attorno allo 0,1%. Si tratta spesso di Comuni che si trovano ai margini delle aree dinamiche, oppure che stanno attraversando una fase di stabilità senza significativi impulsi né positivi né negativi.

Il terzo gruppo, il più numeroso, comprende ben 92 Comuni che tra il 2019 e il 2025 perdono popolazione. Si va dal -0,2% di Bedizzole, San Paolo e Berzo Inferiore fino al -16,4% di Magasa. Nel caso di Magasa, il calo riguarda appena 20 residenti, ma su una base di partenza molto piccola, il che amplifica l'impatto percentuale. In termini aggregati, i Comuni con crescita superiore alla media provinciale guadagnano oltre 18.000 abitanti, quelli con crescita inferiore aggiungono meno di 900 residenti, mentre i centri in calo registrano una diminuzione complessiva di oltre 7.000 persone. Il saldo finale resta positivo, ma è evidente che la crescita è tutt'altro che uniforme.

Sul territorio. Dietro questi numeri si celano tendenze territoriali ben precise. La popolazione cala nell'area montana interna - dalle valli alla fascia prealpina - e in alcune zone della pianura centrale, mentre cresce nelle aree collinari e nella pianura bresciana, in particolare in quella occidentale.

Tracciando una linea ideale da Iseo a Salò, passando per Lumezzane, si delimita una vasta area, comprendente le tre Valli e l'Alto Garda, in cui la popolazione si riduce quasi ovunque. Le eccezioni sono poche ma significative: Vobarno cresce del +4% (+322 abitanti), Artogne del +3,6% (+128), Piancogno del +2,5% (+116) e Darfo Boario Terme del +1,1% (+166). Tutti Comuni che beneficiano di una posizione relativamente favorevole e di una certa vivacità economica.

A sud della linea, invece, la situazione è molto diversa. Dalle colline moreniche alla pianura, la popolazione cresce quasi ovunque, spesso in modo sostenuto. Le crescite più consistenti si concentrano nella pianura occidentale e nella Valtenesi, aree ben collegate e con una forte presenza di attività produttive. Non mancano però eccezioni anche qui. In particolare, alcuni Comuni del triangolo Pontevico-Calvisano-Pralboino registrano cali, seppur contenuti, di alcune decine di abitanti. Una seconda area di riduzione si individua in Franciacorta: Cazzago San



Martino (-2,4%, -261), Provaglio d'Iseo (-3,1%, -244), Passirano (-2,5%, -173), Iseo (-1,5%, -139) e Ome (-2,4%, -78) mostrano segnali di contrazione demografica che potrebbero richiedere approfondimenti sulle cause.

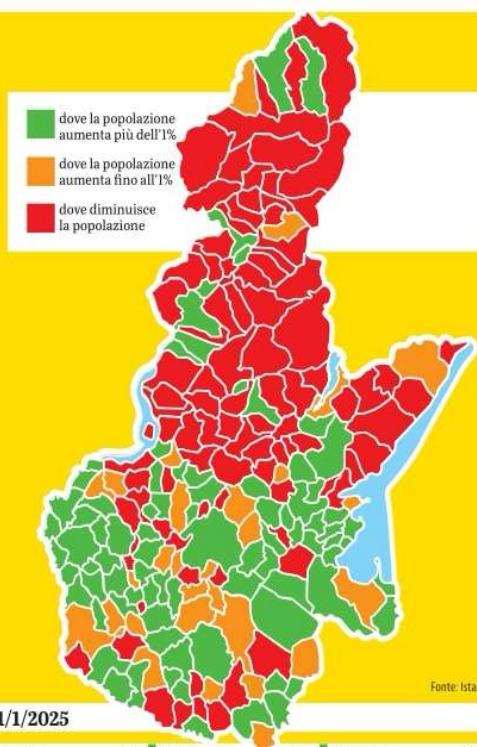
Tra i Comuni maggiori, cioè con più di 10.000 abitanti, la popolazione si riduce a Cazzago San Martino, Lumezzane (-1,8%, -393), Salò (-1,8%, -184), e in misura minore anche a Sarezzo (-76), Gardone Val Trompia (-64) e Bedizzole (-28, pari al

*È l'asse centrale della provincia
a trainare la popolazione:
da Palazzolo a Montichiari
passando per il capoluogo*

-0,2%). In altri casi, la crescita è presente ma inferiore alla media provinciale. Oltre a Desenzano (+0,9%), si segnalano Gussago (+94), Castel Mella, Orzinuovi, Carpenedolo, Nave, Ghedi, Botticino e Bagnolo Mella, che guadagnano poche decine di residenti.

Ben più dinamica la situazione della maggioranza dei 33 centri maggiori, che registrano incrementi superiori alla media provinciale. Ospitaletto cresce del +4,7% (+672 abitanti), Manerbio del +4,1% (+532), Rovato del +3,8% (+727), Lonato del Garda del +3,6% (+591), Leno del +3,5% (+487) e Montichiari del +3,1%, pari a +803 residenti. A questi si aggiunge Brescia con il già citato +1,9%.

IL BILANCIO DEMOGRAFICO 2019-2025



VARIATIONE POPOLAZIONE RESIDENTE DALL'1/1/2019 ALL'1/1/2025

Acquafredda	1,8	Castrezzato	6,9	Leno	3,5	Ospitaletto	4,7	Remedello	2,7	Trenzano	2,2
Artogne	3,6	Cellatica	1,1	Lograto	2,0	Padenghe sul Garda	5,7	Rezzato	1,4	Treviso Bresciano	2,3
Azzano Mella	4,9	Cerveno	3,1	Lonato del Garda	3,6	Paderno Franciacorta	1,3	Roccafranca	3,8	Urago d'Oglio	2,5
Bassano Bresciano	2,5	Chiari	2,5	Losine	3,5	Paitone	4,4	Rodengo Saiano	2,1	Verolavecchia	2,9
Borgo San Giacomo	4,8	Coccaglio	2,3	Mairano	1,5	Palazzolo sull'Oglio	2,3	Rovato	3,8	Verza d'Oglio	1,2
Brandico	4,8	Cologne	1,3	Manerba del Garda	3,3	Paratico	4,9	Rudiano	2,7	Villa Carcina	1,2
Brescia	1,9	Comezzano-Cizzago	4,3	Manerbio	4,1	Pertica Alta	2,6	Sabbio Chiese	4,0	Villanuova sul Clisi	2,2
Brione	7,5	Concesio	1,4	Mazzano	2,4	Pian Camuno	1,0	San Gervasio Bresciano	2,3	Visano	1,3
Caino	4,2	Corzano	7,8	Moniga del Garda	3,5	Piancogno	2,5	Seniga	1,4	Vobarno	4,0
Calcinato	1,1	Darfo Boario Terme	1,1	Monticelli Brusati	1,7	Polpenazze del Garda	2,8	Serle	1,0		
Calvagese della Riviera	5,3	Dello	1,8	Montichiari	3,1	Pontoglio	1,8	Sirmione	3,8		
Capriano del Colle	4,6	Erbusco	3,3	Muscoline	1,1	Pozzolengo	2,5	Soiano del Lago	5,9		
Capriolo	1,0	Gambara	1,0	Nuvolera	1,2	Prevalle	2,6	Sulzano	1,7		
Castelcovati	7,8	Gavardo	1,4	Offlaga	2,6	Puegnago del Garda	1,9	Temù	2,8		
Castenedolo	2,4	Irma	1,6	Orzivecchi	2,3	Quinzano d'Oglio	1,6	Travagliato	1,2		
Adro	0,2	Castel Mella	0,8	Ghedi	0,2	Monno	0,4	Pavone del Mella	0,5	San Zeno Naviglio	0,3
Bagnolo Mella	0,1	Cimbergo	0,2	Gussago	0,6	Montirone	0,2	Polaveno	0,3	Torbole Casaglia	0,1
Barbariga	0,7	Corte Franca	0,4	Idro	0,5	Nave	0,4	Pompiano	0,2	Tremosine sul Garda	0,4
Botticino	0,1	Desenzano del Garda	0,9	Isorella	0,8	Odolo	0,1	Poncarale	0,5	Verolanuova	0,2
Carpenedolo	0,3	Fiesse	0,1	Macoldio	0,3	Orzinuovi	0,6	San Felice del Benaco	0,1		
Agnosine	-3,2	Braone	-0,4	Edolo	-1,4	Magasa	-16,4	Passirano	-2,5	Savio dell'Adamello	-9,6
Alfianello	-5,1	Breno	-3,3	Esine	-3,3	Malegno	-3,6	Pertica Bassa	-8,3	Sellero	-5,0
Anfo	-9,5	Calvisano	-0,4	Flero	-1,1	Malonno	-5,7	Pezzaze	-4,4	Sonico	-4,3
Angolo Terme	-0,8	Capo di Ponte	-7,4	Gardone Riviera	-0,9	Marcheno	-2,7	Pisogne	-1,0	Tavernole sul Mella	-3,1
Bagolino	-2,4	Capovalle	-3,4	Gardone Val Trompia	-0,6	Marmentino	-0,9	Ponte di Legno	-2,7	Tignale	-6,5
Barghe	-1,8	Castegnato	-1,4	Gargnano	-6,5	Marone	-1,9	Ponteveico	-0,8	Toscolano-Maderno	-2,2
Bedizzole	-0,2	Casto	-5,0	Gianico	-4,2	Milzano	-2,0	Pralboino	-2,2	Vallo Terme	-0,6
Berlingo	-0,8	Cazzago San Martino	-2,4	Gottolengo	-1,0	Monte Isola	-6,9	Preseglie	-4,6	Valvestino	-6,7
Berzo Demo	-10,1	Cedegolo	-2,4	Incidine	-6,5	Mura	-0,6	Provaglio d'Iseo	-3,1	Vestone	-3,2
Berzo Inferiore	-0,2	Ceto	-4,7	Iseo	-1,5	Niardo	-3,8	Provaglio Val Sabbia	-6,3	Villachiaro	-3,7
Bienno	-1,1	Cervo	-7,3	Lavenone	-1,6	Nuvolento	-0,4	Roè Volciano	-3,2	Vione	-7,7
Bione	-5,9	Cigole	-4,8	Limone sul Garda	-4,2	Omè	-2,4	Roncadelle	-0,3	Zone	-1,5
Borgosatollo	-0,6	Cividate Camuno	-3,1	Lodrino	-2,7	Ono San Pietro	-0,7	Sale Marasino	-3,3		
Borno	-6,1	Collebeato	-4,0	Longhena	-1,9	Ossimo	-1,5	Salò	-1,8		
Bovegno	-6,3	Collio	-4,4	Lozio	-10,6	Paisco Loveno	-9,8	San Paolo	-0,2		
Bovezzo	-2,5	Corteno Golgi	-3,0	Lumezzane	-1,8	Paspardo	-4,1	Sarezzo	-0,6		

Tra 0% e 1% >1%

Minore o uguale allo 0%

POPOLAZIONE

L'INVECCHIAMENTO AVANZA: DUE ANZIANI PER OGNI GIOVANE

La popolazione bresciana continua a invecchiare. Al 1° gennaio 2025 si contano 293.311 residenti con almeno 65 anni, a fronte di 159.108 giovani sotto i 15: significa 184 anziani ogni 100 ragazzi.

La provincia si avvicina così a una media di due over 65 per ogni under 15.

È il quadro tracciato dall'indice di vecchiaia, uno degli indicatori più espliciti del cambiamento in corso.

Trasformazione profonda. Oggi il dato può apparire scontato, ma basta guardare indietro per comprendere quanto profonda sia stata la trasformazione. Nel 1951, anno del primo Censimento del dopoguerra, i bresciani tra 0 e 14 anni erano 230.654, più di quattro volte gli over 65, che erano 56.219. C'erano 4,1 ragazzi per ogni anziano. L'indice di vecchiaia – oggi calcolato in retrospettiva – era 24,3: solo 24 anziani ogni 100 ragazzi. Una società giovane, con famiglie numerose e un'età media ben diversa da quella attuale.

Oggi i giovani rappresentano appena il 12,6% della popolazione, mentre nel 1951

*Indice di vecchiaia:
il dato al 1° gennaio 2025
dice che nel Bresciano ci sono
184 over 65 ogni 100 under 15*

superavano il 26%. Gli over 65, un tempo appena il 6,5%, oggi sfiorano il 23,2% e, secondo l'Istat, supereranno presto un quarto dei residenti.

Ancora più marcata la crescita degli over 75, che nel 1961 erano meno di 22.000 e oggi sono diventati 152.428: il 12% della popolazione, quasi cinque volte in più.

Dal 2001 in poi, l'invecchiamento ha subito un'accelerazione: in 25 anni gli over 65 sono cresciuti di oltre 106.000 unità, e tra questi ben 79.122 sono over 75. Gli over 80 erano 41.002 nel 2001 e sono diventati 92.444 al 1° gennaio 2025.

Sempre meno giovani. Parallelamente si è

ristretta la fascia giovanile e anche la quota della popolazione in età attiva (15-64 anni) si è ridotta: dal 66,6% nel 1951 al 64,3% attuale, pari a 813.719 persone.

Si tratta di uno spostamento dell'equilibrio generazionale che avrà conseguenze su welfare, sanità, scuola e mercato del lavoro. In molti comuni, le scuole si svuotano mentre le residenze sanitarie si riempiono. E il trend non accenna a invertirsi.

Differenze territoriali. A livello territoriale, le differenze sono molto nette. Solo a Castelvoti, al 1° gennaio 2025, ci sono più giovani che anziani: 93 over 65 ogni 100 under 15. All'opposto, a Magasa non si registra alcun residente sotto i 15 anni. Tra questi estremi si distribuisce una provincia divisa in due: la montagna, sempre più vecchia, e la pianura, decisamente più giovane anche grazie alla presenza stabile di famiglie straniere.

Sono 24 i comuni – in prevalenza montani – con un indice di vecchiaia superiore a 300, cioè con almeno tre anziani per ogni ragazzo. Una settantina di centri si colloca invece tra quota 200 e 300. Tra i comuni maggiori, Brescia fissa il proprio indice a 204,3: con 49.508 over 65 e 24.238 under 15, anche il capoluogo ha due anziani per ogni giovane. L'invecchiamento coinvolge così anche i grandi centri urbani.

Nei paesi più grandi. Tra i comuni con più di 5.000 abitanti, superano quota 200 anche Toscolano Maderno (295,4), Salò (286,3), Bovezzo (266,8), Nave (249,6), Iseo (243,5), Lumezzane (212,0), Botticino, Desenzano, Pontevico, Verolanuova, Flero, Villanuova sul Clisi, Adro, Gussago, Passirano e Concesio (200,7). Si tratta spesso di aree collinari e prealpine, in cui la struttura della popolazione tende a invecchiare senza ricambio generazionale.

Al contrario, in una trentina di comuni – concentrati nella pianura occidentale – l'indice resta sotto 150. Tra i maggiori: Castrezzato (108,4), Ospitaletto (123,5), Rovato (123,9), Prevalle (132,6), Montichiari (133,6), Rudiano (135,1),



Montirone (137,8), Borgo San Giacomo (139,9). Seguono Calcinato, Trenzano, Carpenedolo, Castegnato, Erbusco, Cologno, Dello, Rodengo Saiano e Coccaglio (149,6). In questi territori si osserva una maggiore presenza di giovani coppie, nuovi nuclei familiari e flussi migratori interni e dall'estero.

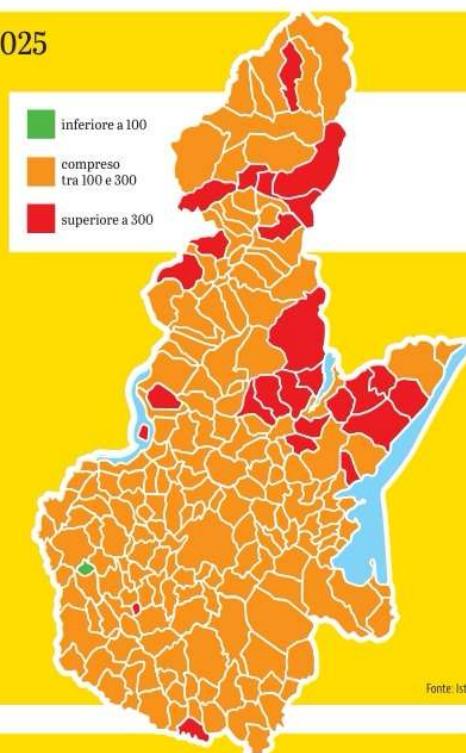
Bassa «giovane». Gli indici più bassi – sotto quota 120 – si registrano a Castelvoti (92,3), San Gervasio

*Aumenta l'età media dei bresciani:
nel 2002 era di 41,3 anni,
al 1° gennaio 2025 è salita
a 45,9 anni*

Bresciano (100,5), Comezzano Cizzago (101,8), Azzano Mella (111,9), Roccafranca (117,8), Brandico (118,4) e Mairano (119,2). Tutti comuni della bassa bresciana, contigui tra loro, che si confermano come il nucleo giovane della provincia.

Età media. Infine, l'età media: al 1° gennaio 2025 i bresciani hanno in media 45,9 anni. Un dato in crescita costante: nel 2002 era di 41,3 anni. Oggi è leggermente inferiore a quello lombardo (46,4) e nazionale (46,8), ma il segnale è chiaro. L'invecchiamento è un fenomeno strutturale, destinato a segnare le scelte sociali e politiche dei prossimi decenni.

L'INDICE DI VECCHIAIA AL 1° GENNAIO 2025



IL RAPPORTO TRA UNDER 14 E OVER 65

[illegible]

AMBIENTE

PM10, LIVELLI STABILI MA CRESCONO I GIORNI DI SFORAMENTO

Dopo un 2023 da record per la qualità dell'aria, anche il 2024 conferma un andamento positivo nel Bresciano, con livelli di Pm10 sostanzialmente stabili. Secondo i dati di Arpa Lombardia, in tutte le stazioni regionali è stato rispettato il limite di legge sulla media annua ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$), con valori paragonabili o lievemente superiori rispetto all'anno precedente, e sensibilmente inferiori a quelli del 2022.

Il Pm10 – particolato con diametro pari o inferiore a 10 micrometri – è uno degli inquinanti più insidiosi: penetra nell'apparato respiratorio umano ed è associato a un aumento di patologie cardiache e tumorali, soprattutto a carico dei polmoni. Arpa lo monitora quotidianamente, sia tramite centraline sia attraverso modelli matematici che stimano i valori medi nei Comuni lombardi, inclusi quelli sprovvisti di strumentazione diretta.

Differenze contenute. Nel 2024, l'analisi delle medie giornaliere evidenzia differenze contenute. In 189 Comuni bresciani, le variazioni rispetto al 2023 sono nell'ordine dei decimali. In 131 di essi si registra un lieve incremento, in 58

*Arpa: nessun Comune
oltre la media annua,
ma molti superano
i limiti giornalieri*

un modesto calo e in 16 nessuna variazione. Solo in una decina di centri l'aumento supera il singolo punto: Villa Carcina (+2,1 $\mu\text{g}/\text{m}^3$), Concesio (+2), Collebeato (+1,7), Brione (+1,6), Bovezzo e Ome (+1,5), Gussago (+1,4), Cellatica e Monticelli Brusati (+1,2), Odolo e Botticino (+1,1). Si tratta per lo più di Comuni collinari contigui, dove condizioni microclimatiche e densità abitativa influenzano maggiormente le concentrazioni.

Sul territorio. La distribuzione geografica dei valori resta invariata. I 62 Comuni

montani interni registrano i livelli più bassi, tutti al di sotto dei $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$. Ponte di Legno guida la classifica della qualità dell'aria con una media annua di 2,6, seguito da Saviore (2,9), Temù (3), Vione e Vezza d'Oglio (3,2), Corteno Golgi (3,3), Paisco Lovenato (3,4), Bagolino (3,9) e Collio (4). In queste zone, l'inquinamento atmosferico resta marginale, complice l'altitudine, la scarsa urbanizzazione e la distanza dalle principali vie di traffico.

In pianura. All'estremo opposto, 65 Comuni – tutti in pianura – superano la soglia media giornaliera di $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$, valore che indica un'attenzione crescente. Manerbio (33) risulta il Comune più esposto, seguito da Bassano Bresciano (32,7), San Gervasio, Offlaga e Verolanuova (32,6), Cigole e San Paolo (32,5), Pavone, Borgo San Giacomo, Quinzano e Leno (32,4), Barbariga (32,3), Bagnolo e Verolavecchia (32,2), Pontevico (32,1), Castenedolo, Dello, Villachiera, Milzano e Montirone (32). La mappa dell'inquinamento disegna così una netta linea di separazione tra i territori.

Nella fascia intermedia – tra montagna e pianura – si collocano circa 80 Comuni, con valori compresi tra i $10 \mu\text{g}/\text{m}^3$ di Lumezzane e i 29,8 di Castrezzato. Brescia si inserisce in questa «terra di mezzo» con una media annua di $29 \mu\text{g}/\text{m}^3$, in lieve aumento rispetto ai 28,7 del 2023 (+0,3) ma inferiore ai 32,2 registrati nel 2022. Un segnale positivo, anche se parziale.

Il rispetto della soglia annua non basta. La normativa fissa anche un limite massimo di 35 giorni all'anno in cui si può superare il valore giornaliero di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$. È su questo fronte che emergono le maggiori criticità. «Il numero di giorni di superamento resta uno dei parametri più difficili da rispettare» – avverte Arpa – «e nel 2024 si è verificato un aumento legato a episodi prolungati di stagnazione atmosferica».

A Brescia città gli sforamenti sono stati 51, in peggioramento rispetto ai 39 del 2023, ma comunque inferiori ai 57 del 2022. Nel 2006 erano stati addirittura 146. Ma il problema non è confinato al capoluogo. Molti Comuni della pianura mostrano un quadro simile o peggiore.



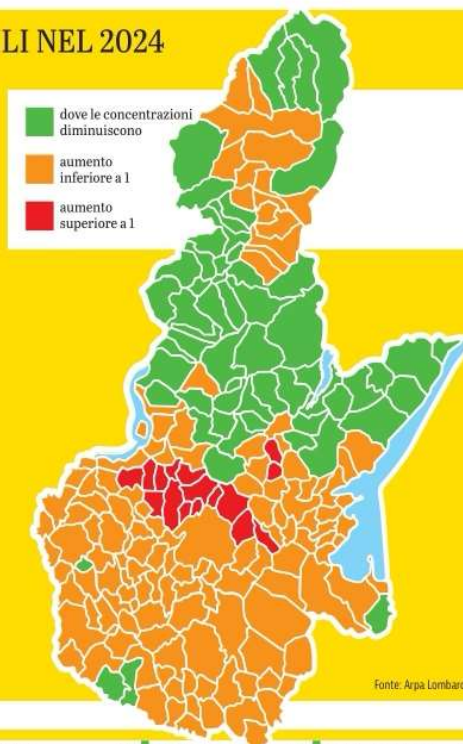
Nel 2024 si contano 71 giorni di sfioramento a Manerbio, 68 a Castenedolo, 67 a Leno e Offlaga, 66 a Bassano, Borgosatollo e Montirone, 65 a Bagnolo, Cigole, Dello e San Gervasio, 64 a Longhena, 63 a Verolanuova. Sopra la linea che unisce Sulzano, Sarezzo e Toscolano, invece, la soglia è quasi ovunque rispettata.

Tra le più inquinate. La Pianura Padana resta tra le aree più inquinate d'Europa. Il traffico è solo una delle cause: secondo l'Agenzia europea per l'ambiente, fino al

*Nei paesi montani
le concentrazioni più contenute,
nella Bassa si superano i $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$
in oltre 60 Comuni*

70% del Pm10 è Pm secondario, generato dalla reazione tra ammoniaca agricola e ossidi di azoto e solfati. Le emissioni zootecniche – molto elevate nella Bassa – contribuiscono in modo determinante alla formazione di queste particelle.

Serve un cambio di passo. L'Europa lo chiede a gran voce: meno auto, più trasporto sostenibile, e una riforma del comparto agricolo, con riduzione del carico zootecnico e maggiore diversificazione. Solo così sarà possibile conciliare crescita economica e tutela della salute. Per Brescia, una sfida urgente e non più rimandabile.



Fonte: Arpa Lombardia

Dove diminuiscono

Anfo	-0,3	Capovalle	-0,5	Gianico	-0,6	Malegno	-0,4	Piancogno	-0,8	Tremosine sul Garda	-0,3
Angolo Terme	-0,6	Castelcovati	-0,5	Idro	-0,4	Marcheno	-0,5	Pisogne	-0,4	Triviso Bresciano	-0,4
Artogne	-0,6	Casto	-0,4	Irma	-0,6	Marentino	-0,9	Ponte di Legno	-0,2	Valvestino	-0,5
Bagolino	-0,3	Civedate	-0,3	Lavenone	-0,4	Mura	-0,1	Pozzolengo	-0,1	Verolaveccia	-0,1
Berzo Inferiore	-0,3	Crivento Camuno	-0,7	Limone sul Garda	-0,1	Ono San Pietro	-0,3	Provaglio Val Sabbia	-0,3	Veza d'Oglio	-0,1
Bienna	-0,2	Collio	-0,4	Lodrino	-0,6	Ossimo	-0,5	Quinzano d'Oglio	-0,1	Vione	-0,1
Borno	-0,6	Corteno Golgi	-0,1	Losine	-0,1	Paaisco Loveno	-0,3	Savio dell'Adamello	-0,1	Vobarno	-0,1
Bovegno	-0,3	Darfo Boario Terme	-0,7	Lozio	-0,4	Pertica Alta	-0,5	Tavernole sul Mella	-0,4	Zone	-0,4
Breno	-0,2	Esine	-0,4	Lumezzane	-0,4	Pertica Bassa	-0,3	Temù	-0,1		
Capo di Ponte	-0,1	Gargnano	-0,3	Magasa	-0,5	Pian Camuno	-0,7	Tignale	-0,4		

Aumento inferiore a 1

Acquafredda	0,5	Capriano del Colle	0,0	Erbusco	0,8	Mazzano	0,6	Pezzaze	0,0	San Paolo	0,1
Adro	0,7	Capriolo	0,7	Fiesse	0,7	Milzano	0,3	Polavenno	0,8	San Zeno Naviglio	0,2
Agnosine	0,5	Carpenedolo	0,3	Flero	0,1	Moniga del Garda	0,2	Polpenazze del Garda	0,3	Sarezzo	0,8
Alfianello	0,1	Castegnato	0,9	Gambara	0,5	Monno	0,0	Pompiano	0,2	Sellero	0,0
Azzano Mella	0,1	Castel Mella	0,0	Gardone Riviera	0,1	Monte Isola	0,8	Poncarale	0,0	Seniga	0,2
Bagnolo Mella	0,2	Castenedolo	0,4	Gardone Val Trompia	0,0	Montichiari	0,2	Ponteveio	0,1	Serle	0,3
Barbariga	0,2	Castrezzato	0,6	Garvado	0,6	Montirone	0,1	Pontoglio	0,7	Sirmione	0,2
Barghe	0,2	Cazzago San Martino	0,8	Ghedi	0,2	Muscoline	0,5	Pralboino	0,4	Soiano del Lago	0,3
Bassano Bresciano	0,2	Cedegolo	0,4	Gottolengo	0,3	Niaro	0,0	Prevalle	0,5	Sonico	0,0
Bedizzole	0,4	Ceto	0,0	Inciduno	0,2	Nuvolento	0,9	Puegnago sul Garda	0,2	Sulzano	0,7
Berlingo	0,5	Cevo	0,1	Iseo	0,9	Offlaga	0,2	Remedello	0,6	Torbole Casaglia	0,2
Berzo Demo	0,2	Chiari	0,5	Isorella	0,2	Orzinuovi	0,1	Rezzato	0,7	Toscolano-Maderno	0,0
Bione	0,4	Cigole	0,2	Leno	0,2	Orzivecchi	0,2	Roccafranca	0,4	Travagliato	0,5
Borgo San Giacomo	0,0	Cimbergo	0,1	Lograto	0,3	Ospitaletto	0,7	Roe Voldiano	0,4	Trenzano	0,5
Borgosatollo	0,2	Coccaglio	0,6	Lonato del Garda	0,3	Padenghe sul Garda	0,2	Roncadello	0,2	Urago d'Oglio	0,7
Brandico	0,4	Cologne	0,7	Longhena	0,3	Paderno Franciacorta	0,9	Rovato	0,7	Valtin Terme	0,5
Branone	0,1	Comezzano-Cizzago	0,4	Maclodio	0,3	Paitone	0,8	Rudiano	0,5	Verolanuova	0,0
Brescia	0,4	Corte Franca	0,8	Mairano	0,2	Palazzolo sull'Oglio	0,7	Sabbio Chiese	0,8	Vestone	0,0
Caino	0,3	Corzano	0,3	Malonno	0,1	Paratico	0,8	Sale Marasino	0,1	Villachara	0,0
Calcinato	0,5	Dello	0,1	Manerba del Garda	0,2	Paspardo	0,6	Salò	0,3	Villanuova sul Clisi	0,6
Calvagasse della Riviera	0,4	Desenzano del Garda	0,2	Manerbio	0,2	Passirano	0,9	San Felice del Benaco	0,1	Visano	0,4
Calvisano	0,2	Edolo	0,1	Marone	0,0	Pavone del Mella	0,3	San Gervasio Bresciano	0,3		

Tip

Botticino	1,1	Cellatica	1,2	Gussago	1,4	Nuvolera	1,0	Preseglie	1,0	Villa Carcina	2,1
Bovezzo	1,5	Collebato	1,7	Monticelli Brusati	1,2	Odolo	1,1	Provaglio d'Iseo	1,0		
Brione	1,6	Cnesco	2,0	Nave	1,0	Ome	1,5	Rodengo Saiano	1,0		

AMBIENTE

DIFFERENZIATA IN CRESCITA, MA NON ABBASTANZA

Nel 2023 la Provincia di Brescia ha registrato un miglioramento nella gestione dei rifiuti urbani e nella raccolta differenziata, come evidenziato dal Quaderno dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti. I dati raccolti nei 205 Comuni bresciani indicano che la provincia mantiene una percentuale elevata di raccolta differenziata, pari al 77,2%, in aumento rispetto al 76,3% del 2022. Un risultato che la colloca sopra la media lombarda, che si attesta al 73,8% (dato anch'esso in crescita sul 73,2% dell'anno precedente).

Tutte le province lombarde, con l'eccezione di Pavia e Sondrio, hanno superato l'obiettivo minimo del 67% fissato dal Programma Regionale di Gestione Rifiuti (Prgr) per il 2020. Il nuovo piano aggiornato alza l'asticella all'80% entro il 2027, traguardo già raggiunto da Mantova (87%) e Bergamo (80,5%). Brescia, con il suo 77,2%, si colloca a metà della classifica regionale, confermando però una tendenza positiva.

Secondo Arpa Lombardia, l'incremento

*La percentuale provinciale
è salita dal 76,3 al 77,2%,
ma restano 26 Municipi
sotto la soglia minima*

della percentuale di raccolta differenziata è correlato a un aumento complessivo dei rifiuti raccolti in modo separato, che nel 2023 hanno raggiunto le 3.481.650 tonnellate, con una crescita del 3% rispetto alle 3.379.350 del 2022.

A livello pro capite, Brescia è la provincia con la maggiore produzione annua di rifiuti: 528,6 kg per abitante, circa 100 kg in più rispetto a Monza-Brianza, che si ferma a 420,8 kg. In generale, tutte le province lombarde – eccetto Lodi – hanno registrato un aumento della produzione individuale, con incrementi più rilevanti proprio a Brescia (+3,5%), seguita da Cremona (+2,9%) e Mantova (+2,6%).

Così nei Comuni. Analizzando i dati a

livello comunale, emerge un quadro piuttosto articolato. In 126 Comuni bresciani la raccolta differenziata supera la media provinciale del 77,2%, mentre una trentina di centri resta sotto il 70% e, tra questi, una decina non raggiunge nemmeno il 60%. I valori più bassi si registrano soprattutto nei territori montani, dove la bassa densità abitativa e le difficoltà logistiche rendono più complessa un'efficace gestione dei rifiuti. Il Comune con la performance peggiore è Collio, con un dato fermo al 29,6%; sotto il 40% si collocano anche Paspardo e Cimbergo, mentre Corteno Golgi e Tremosine non arrivano al 50%. Appena sopra il 50%, ma comunque sotto la soglia del 60%, si trovano Valvestino, Marmentino, Bovegno e Magasa (57,7%).

All'estremo opposto, due Comuni superano la soglia del 90%: Acquafredda (94,8%) e Lograto (90,6%). Con valori appena inferiori, una trentina di Comuni – distribuiti tra montagna e pianura – supera l'85%. Tra questi spiccano Montirone (89,5%), Bagnolo Mella (89,4%), Vallio Terme (89,3%), Villachiera (89,1%), Chiari (88,2%), Urago d'Oglio (87,9%), Roccafranca (87,8%), Botticino (87,6%), Gianico (87,3%) e Prevalle (87,2%).

Nei paesi più grandi. Un dato significativo riguarda i Comuni con oltre 10mila abitanti: ben 15 centri superano l'80% di raccolta differenziata. Tra questi, Bagnolo Mella guida la classifica con l'89,4%, seguito da Chiari (88,2%), Botticino (87,6%) e Calcinato (85,6%). Superano l'82% anche Montichiari, Orzinuovi, Castenedolo e Carpenedolo, mentre si attestano poco sopra l'80% Gussago, Mazzano, Gavardo, Travagliato, Ghedi, Rezzato e Cazzago San Martino.

Tra i cinque Comuni con più di 20.000 abitanti, il più virtuoso è Montichiari, che raggiunge l'82,5%, seguito da Palazzolo sull'Oglio (76%), Desenzano del Garda (75,5%) e Lumezzane (71,5%). Chiude la classifica il capoluogo Brescia, con un dato del 68,5%. Un valore ancora distante dagli obiettivi regionali, ma in netto miglioramento rispetto al 2013, quando la raccolta differenziata si fermava al 50%.



Nel complesso, 158 Comuni bresciani (pari al 77% del totale) superano la media regionale. Di questi, 94 centri (il 45,8%) hanno già raggiunto l'obiettivo dell'80% fissato per il 2027. Tuttavia, restano 26 Comuni (12,7%) che non hanno ancora raggiunto nemmeno il 67%, soglia minima prevista dal vecchio piano regionale.

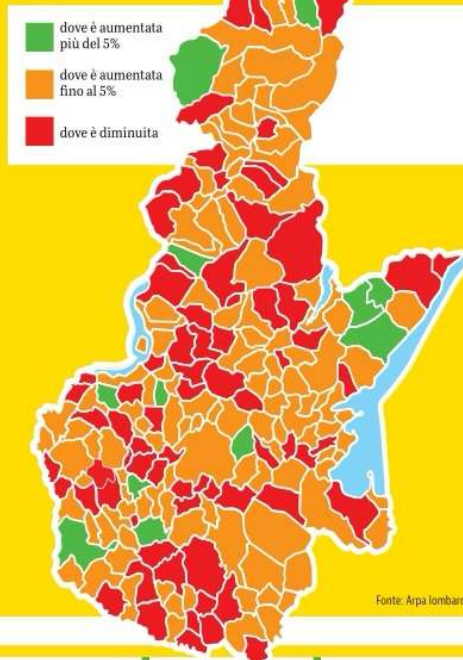
Interessante anche il dato

*158 Comuni bresciani superano
la media regionale: di questi,
94 centri hanno già raggiunto
l'obiettivo dell'80%*

sull'evoluzione recente: diversi Comuni con performance tradizionalmente basse hanno segnato progressi significativi nel confronto tra il 2022 e il 2023. Cimbergo migliora di 4,7 punti percentuali, Corteno Golgi di 6, Magasa di 12,1 e Temù addirittura di 13,1. Altri incrementi si registrano a Gargnano (+31,2), Valvestino (+6,8), Marmentino (+4,3), Tignale (+3,4), Artogne (+6,1), Ome (+10,4) e Iseo (+3,6).

Un segnale incoraggiante, che testimonia la crescente sensibilità ambientale dei cittadini e delle amministrazioni locali. La raccolta differenziata, del resto, parte da un gesto individuale ma ha ricadute collettive: riduce l'inquinamento, consente il recupero di materiali preziosi e contribuisce alla sostenibilità del sistema.

I LIVELLI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA



LA VARIAZIONE % TRA IL 2023 E IL 2022

>5%	Artogne	6,1	Corte Franca	9,2	Dello	7,9	Lograto	7,7	Orme	10,4	Temù	13,1
	Botticino	8,0	Corteno Golgi	6,0	Gargnano	31,2	Magasa	12,1	Orzinuovi	5,2	Valvestino	6,8
Tra 0% e 5%	Acquafredda	1,3	Capo di Ponte	0,5	Concesio	4,1	Mazzano	2,1	Piancogno	0,4	Serle	1,4
	Adro	4,8	Capovalle	2,7	Corzano	0,0	Moniga del Garda	0,7	Polaveno	2,9	Sirmione	0,6
<0%	Agnosine	0,9	Capriano del Colle	4,2	Darfo Boario Terme	1,5	Monte Isola	4,9	Pompiano	0,7	Soiano del Lago	2,5
	Alfianello	0,3	Carpenedolo	0,6	Edolo	1,7	Monticelli Brusati	1,0	Pontoglio	0,3	Sonico	4,9
	Anfo	4,3	Castegnato	0,4	Esine	1,1	Montichiari	0,1	Pozzolengo	0,2	Tignale	3,4
	Azzano Mella	2,6	Castel Mella	0,8	Gambara	2,6	Montirone	1,6	Preseglie	2,0	Toscolano-Maderno	0,8
	Bagnolo Mella	0,5	Castelvotati	0,9	Gavardo	3,5	Mura	2,0	Provaglio Val Sabbia	0,2	Vallio Terme	1,9
	Barbariga	2,3	Casto	0,2	Ghedì	1,6	Muscoline	1,5	Puegnago del Garda	1,6	Verolavecchia	0,6
	Bassano Bresciano	1,1	Cedegolo	0,3	Gianico	0,7	Nave	0,5	Remedello	0,5	Vestone	2,1
	Bedizzole	0,3	Cellatica	1,1	Gussago	2,4	Nuvolento	0,8	Rezzato	1,6	Veza d'Oglio	2,2
	Berlingo	1,2	Cerveno	0,4	Idro	0,3	Odolo	0,1	Roccafranca	1,1	Villachiera	0,5
	Berzo Demo	0,3	Ceto	1,0	Iseo	3,6	Ono San Pietro	1,3	Ròe Volciano	2,2	Villanuova sul Clisi	1,9
	Berzo Inferiore	0,3	Cevo	2,1	Isorella	0,2	Orzi Vecchi	0,8	Rovato	0,3	Vione	1,9
	Bione	1,5	Chiari	1,7	Lonato del Garda	0,4	Ossimo	1,4	Sabbio Chiese	0,4	Visano	1,6
	Borgo San Giacomo	1,1	Cigole	0,5	Losine	2,1	Padenghe sul Garda	0,6	Sale Marasino	1,9	Vobarno	3,2
	Bovezzo	2,0	Cimbergo	4,7	Macoldio	0,9	Paderno Franciacorta	3,9	Salò	0,2	Zone	0,0
	Brandico	0,2	Cividate Camuno	0,2	Mairano	0,6	Paitone	4,3	San Felice del Benaco	1,9		
	Breno	1,3	Coccaglio	2,2	Malonno	0,2	Palazzolo sull'Oglio	2,9	San Gervasio Bresciano	0,8		
	Brescia	0,7	Collebeato	0,5	Manerba del Garda	0,2	Passirano	1,0	San Paolo	2,1		
	Brione	0,7	Collio	0,0	Marmantino	4,3	Pertica Alta	1,3	Savio dell'Adamello	1,1		
	Calvisano	1,7	Cologne	4,3	Marone	0,5	Pezzaze	1,0	Sellerio	1,6		
	Angolo Terme	-1,8	Castenedolo	-3,2	Irma	-2,3	Monno	-4,1	Polpenazze del Garda	-0,5	Sarezzo	-1,1
	Bagolino	-0,8	Castrezzato	-0,1	Lavenone	-1,0	Niardo	-1,5	Poncarale	-0,5	Seniga	-0,1
	Barghe	-0,1	Cazzago San Martino	-1,1	Leno	-0,2	Nuvolera	-0,6	Ponte di Legno	-3,4	Sulzano	-0,5
	Bienno	-1,2	Comezzano-Cizzago	-1,5	Limone sul Garda	-1,6	Offlaga	-2,7	Pontevecchio	-0,6	Tavernole sul Mella	-2,0
	Borgosatollo	-1,1	Desenzano del Garda	-0,4	Lodrino	-2,4	Ospialetto	-2,0	Pralboino	-1,3	Torbole Casaglia	-2,6
	Borno	-0,2	Erbusco	-1,5	Longhena	-4,3	Paisco Loven	-2,1	Prevalle	-1,2	Travagliato	-1,0
	Bovegno	-3,0	Fiesse	-1,4	Lozio	-1,6	Paratico	-0,4	Provaglio d'Iseo	-1,8	Tremosine sul Garda	-1,3
	Braone	-1,7	Flero	-0,6	Lumezzane	-0,1	Paspardo	-2,0	Quinzano d'Oglio	-0,4	Trenzano	-3,2
	Caino	-0,1	Gardone Riviera	-1,3	Malegno	-0,6	Pavone del Mella	-0,1	Rodengo Saiano	-1,2	Treviso Bresciano	-3,8
	Calcinato	-0,2	Gardone Val Trompia	-0,3	Manerbio	-0,4	Pertica Bassa	-2,8	Roncadelle	-6,5	Urago d'Oglio	-1,2
	Calvagese della Riviera	-0,9	Gottolengo	-0,9	Marcheno	-2,7	Pian Camuno	-0,9	Rudiano	-1,4	Verolanuova	-0,6
	Capriolo	-0,4	Incidine	-5,5	Milzano	-1,6	Pisogne	-1,0	San Zeno Naviglio	-4,4	Villa Carcina	-0,2

AMBIENTE

FRANE E ALLUVIONI SONO OLTRE 66MILA I BRESCIANI A RISCHIO

Frane e alluvioni continuano a rappresentare una minaccia concreta per le Valli bresciane e non solo. Il rischio idrogeologico, infatti, interessa gran parte delle aree montane della provincia, con alcune estensioni anche in pianura, in corrispondenza dei principali bacini fluviali.

Secondo i dati dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), la popolazione bresciana esposta a pericolosità idraulica di livello «medio» (categoria che comprende anche chi vive in aree a rischio «elevato») è pari a 66.492 persone, ovvero il 5,4% del totale provinciale. Questo tipo di rischio coinvolge almeno un abitante in tre quarti dei Comuni bresciani, mentre una cinquantina di centri risultano esenti da tale minaccia.

Rischio alluvione. Sono 20 i Comuni in cui oltre mille persone vivono in aree soggette ad alluvioni, e circa 90 quelli in cui si trovano almeno 100 residenti esposti al pericolo. In valori assoluti, il Brescia città ha il numero più alto di abitanti in zone a rischio (8.284), seguita da Pisogne (3.284), Rezzato (2.524), Iseo

Meno diffuso il rischio frane, che interessa l'1,1% dei bresciani: circa un centinaio di Comuni ne è completamente esente

(2.425), Darfo Boario Terme (2.305), Lonato del Garda (2.175), Sarezzo (1.972), Castel Mella (1.929), Calcinato (1.869), Nuvolento (1.716) e Pontoglio (1.654).

Tuttavia, il dato più significativo è la quota percentuale di popolazione comunale coinvolta. Se a Brescia il rischio interessa il 4,4% dei residenti, a Nuvolento la soglia sale al 42,8%. Seguono Paisco Lovenato (41,9%, pari a 93 abitanti), Visano (40,1%), Pisogne (40%), Pezzaze (32,4%) e Bagolino (30%). Percentuali rilevanti si registrano anche a Iseo (26,6%), Dello (25,9%), Cividate Camuno (24,7%), Pontoglio (24%), Azzano Mella e Malonno (22,3%), Rezzato

(19,5%), Castel Mella (17,8%), Capo di Ponte (17,1%), Collio (16,8%), Cedegolo e Idro (16,3%), Malegno (16,2%), Braone (15,2%) e Gianico (15%).

Si tratta di un quadro che non può essere sottovalutato, specie alla luce dell'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi atmosferici estremi. Le piogge improvvise e violente, spesso concentrate in poche ore, mettono a dura prova le capacità di tenuta dei territori, soprattutto in presenza di infrastrutture carenti o di manutenzione insufficiente.

Rischio frane. Il rischio frane, invece, risulta meno diffuso: circa un centinaio di Comuni bresciani ne è completamente esente. La popolazione esposta a pericolosità «molto elevata» o «elevata» in questo caso è di 13.144 persone, pari all'1,1% del totale provinciale. Sono circa 40 i Comuni in cui almeno 100 residenti vivono in aree a rischio frane, perlopiù situati nelle tre valli bresciane e nell'Alto Garda, con le eccezioni di Botticino, Iseo e Nuvolera.

Il Comune con il maggior numero di abitanti esposti è Bagolino (1.084), seguito da Pisogne (948), Lumezzane (918), Darfo Boario Terme (764), Pian Camuno (578), Pezzaze (551), Toscolano Maderno (418), Gianico (360), Botticino (350), Borno (341), Sarezzo (324) e Casto (297). Anche in questo caso, il dato percentuale offre una lettura più incisiva. A Paisco Lovenato il 55,5% della popolazione risiede in zone a rischio frane, seguito da Pezzaze (34,7%), Bagolino (27,5%), Limone sul Garda (20,9%), Gianico (16,4%), Casto e Saviore dell'Adamello (15,9%), Pertica Bassa (15,4%), Vallio Terme (14,7%), Sulzano (14,5%), Lodrino (14,2%), Pian Camuno (13,1%), Borno (12,9%), Braone e Pisogne (11,7%), Collio (11,2%) e Anfo (10,6%).

Doppia minaccia. Frane e alluvioni sono fenomeni distinti, ma spesso interconnessi. In provincia di Brescia sono circa 40 i Comuni in cui entrambe le minacce superano l'incidenza media del territorio. È il caso di Paisco Lovenato, con il 41,9% della popolazione a rischio alluvioni e il 55,5% a rischio frane. A



Pezzaze le quote sono del 32,4% e 34,7%, a Bagolino rispettivamente del 29,9% e 27,5%. È plausibile ipotizzare che si tratti, in gran parte, delle stesse persone: un'evidenza che conferma, soprattutto nei contesti montani, la stretta correlazione tra le due forme di rischio legate al dissesto idrogeologico.

La presenza di popolazioni in aree fragili non comporta solo un rischio diretto per l'incolumità, ma incide anche sulle possibilità di sviluppo, sul valore degli immobili, sulle assicurazioni e sulla

Oltre quaranta invece i paesi esposti alla doppia minaccia: emblematico il caso di Paisco Lovenato, in Valcamonica

gestione delle emergenze. Ogni intervento di prevenzione, dai piani di assetto idrogeologico alla manutenzione dei versanti, rappresenta quindi un investimento strategico, che richiede visione e continuità.

Il territorio bresciano, variegato e complesso, impone uno sforzo coordinato tra enti locali, Regione e Governo. L'aggiornamento dei dati Ispra costituisce un punto di partenza utile per calibrare le priorità. Il monitoraggio deve essere affiancato da azioni concrete: messa in sicurezza delle aree critiche, delocalizzazione dei nuclei più esposti e sensibilizzazione della popolazione.

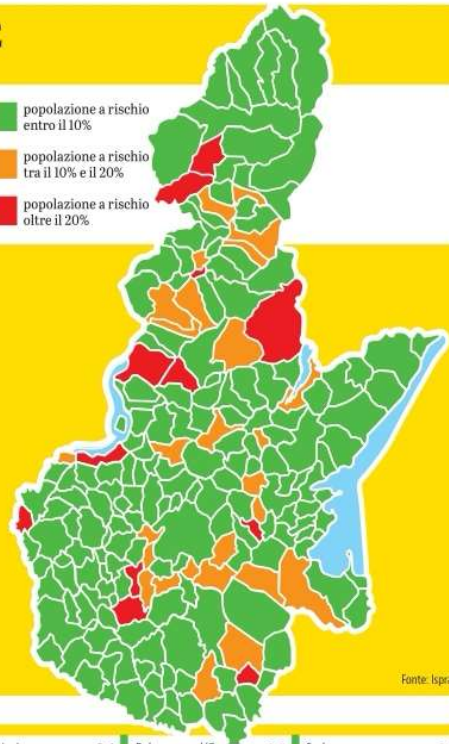
I PAESI BRESCIANI A RISCHIO ALLUVIONE



popolazione a rischio
entro il 10%

popolazione a rischio
tra il 10% e il 20%

popolazione a rischio
oltre il 20%



Fonte: Ispra

LA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE A RISCHIO

Acquafredda	1,4	Capriolo	0,2	Gargnano	2,3	Monte Isola	8,4	Polpenazze d/G.	0,0	Serie	0,0
Adro	0,0	Carpinedolo	0,5	Gavardo	7,2	Monticelli Brusati	7,7	Pompiano	0,0	Sirmione	4,2
Agnosine	0,0	Castegnato	6,4	Ghedi	1,4	Montichiari	5,9	Ponte di Legno	5,2	Solano del Lago	0,0
Alfianello	0,7	Castelvotati	0,0	Gussago	1,5	Montirone	0,0	Pontevico	4,9	Sonico	5,7
Anfo	9,5	Castrezzato	0,0	Incidine	8,7	Mura	0,0	Pozzolengo	0,4	Sulzano	9,7
Angolo Terme	4,9	Cazzago San Martino	0,2	Irma	0,0	Muscoline	0,0	Pralboino	0,4	Tavernole sul Mella	4,8
Artogne	1,9	Cellatica	2,1	Isonella	0,0	Nave	9,0	Preseglie	0,0	Temù	7,7
Bagnolo Mella	2,8	Cerveno	4,7	Lavenone	3,3	Niardo	9,7	Prevalle	0,2	Tignale	0,0
Barbariga	0,0	Cevo	0,3	Leno	0,4	Nuvolera	3,8	Provaglio d'Iseo	0,4	Torbole Casaglia	1,1
Bassano Bresciano	2,6	Chiari	0,0	Limone sul Garda	4,2	Odolo	0,0	Provaglio Val Sabbia	0,0	Toscolano-Maderno	5,4
Bedizzole	9,5	Cigole	0,7	Lodrino	0,4	Offlaga	3,6	Puegnago del Garda	0,0	Travagliato	2,2
Berlingo	0,0	Cimbergo	0,2	Lograto	0,0	Ome	0,3	Quinzano d'Oglio	0,8	Tremosine sul Garda	0,8
Berzo Demo	1,0	Coccaglio	0,0	Longhena	4,9	Ono San Pietro	0,3	Remedello	0,1	Trenzano	1,9
Berzo Inferiore	0,7	Collebeato	2,1	Losine	1,9	Orzinuovi	0,5	Roccafranca	0,5	Treviso Bresciano	0,0
Bienno	0,1	Cologne	0,0	Lozio	0,0	Orzivecchi	0,0	Rodengo Saiano	0,0	Urago d'Oglio	2,7
Bione	0,0	Comezzano-Cizzago	0,0	Lumezzane	3,9	Ospitaletto	0,0	Roè Volciano	3,4	Valvestino	0,0
Borgo San Giacomo	0,7	Concesio	3,8	Maclodio	0,0	Ossimo	0,0	Rovato	0,0	Verolanuova	5,0
Borno	3,5	Corte Franca	0,9	Magasa	0,0	Padenghe sul Garda	0,1	Rudiano	6,2	Verolavecchia	0,4
Botticino	0,9	Corteno Golgi	6,4	Mairano	2,6	Paderno Franciacorta	0,8	Sabbio Chiese	6,8	Vestone	6,1
Bovegno	1,3	Corzano	0,0	Manerba del Garda	0,2	Palazzolo sull'Oglio	3,8	Sale Marasino	5,3	Veza d'Oglio	9,1
Bovezzo	1,2	Desenzano del Garda	0,3	Manerbio	1,1	Paspardo	0,0	Salò	0,4	Villa Carcina	3,4
Brandico	0,0	Edolo	2,4	Marcheno	7,9	Passirano	0,2	San Felice del Benaco	0,6	Villachiera	0,9
Breno	6,4	Erbusco	0,0	Marmentino	0,0	Pavone del Mella	0,2	San Gervasio Bresciano	0,0	Villanuova sul Clisi	5,2
Brescia	4,4	Fiesse	0,0	Marone	6,5	Pertica Alta	0,0	San Paolo	0,0	Vione	3,7
Brione	0,0	Flero	0,0	Mazzano	1,4	Pertica Bassa	2,5	San Zeno Naviglio	0,0	Vobarno	8,5
Caino	8,7	Gambara	0,0	Milzano	0,3	Pian Camuno	8,1	Saviore dell'Adamello	0,3	Zone	2,2
Calvagese della Riviera	4,5	Gardone Riviera	0,7	Moniga del Garda	0,2	Piancogno	9,0	Sellero	5,4		
Capovalle	0,0	Gardone Val Trompia	3,1	Monno	0,0	Polaveno	2,5	Seniga	3,7		
Barghe	10,6	Capo di Ponte	17,1	Cedegolo	16,3	Gianico	15,0	Paitone	10,1	Sarezzo	14,6
Borgosatollo	12,8	Capriano del Colle	14,2	Ceto	11,0	Gottolengo	11,8	Paratico	11,1	Vallio Terme	14,0
Braone	15,2	Castel Mella	17,8	Collio	16,8	Idro	16,3	Poncarale	10,1		
Calcinato	14,8	Castenedolo	12,0	Darfo Boario Terme	14,8	Lonato del Garda	14,0	Rezzato	19,5		
Calvisano	14,3	Casto	14,6	Esine	14,0	Malegno	16,2	Roncadelle	11,1		
Azzano Mella	22,3	Cividate Camuno	24,7	Iseo	26,6	Nuvolento	42,8	Pezzaze	32,4	Pontoglio	24,0
Bagolino	30,0	Dello	25,9	Malonno	22,3	Paico Lovenò	41,9	Pisogne	40,0	Visano	40,1

ECONOMIA

I CONTRATTI FLESSIBILI DOMINANO IL MERCATO DEL LAVORO BRESCIANO

Nel 2024, in provincia di Brescia, meno di una pratica di avviamento al lavoro su cinque è riferita a contratti «permanenti», ossia a tempo indeterminato (33.880) o in apprendistato (8.564). La maggior parte degli avviamenti al lavoro, infatti, è legata a contratti a tempo determinato (119.185), che rappresentano oltre il 50% del totale, quasi il 55%. A questi si aggiungono 30.452 pratiche di avviamento in «somministrazione» e 16.480 contratti di «lavoro intermittente», con il quale il lavoratore è chiamato a prestazioni discontinue. Inoltre, vi sono collaborazioni e altre forme di lavoro subordinato non standard, creando un quadro di precarietà che coinvolge numerosi lavoratori, giovani e meno giovani.

Part-time. Il part-time conta ben 65mila pratiche, pari al 32,3% del totale delle pratiche di avviamento con definizione della modalità di lavoro, quasi una su tre. Va però considerato che l'8,4% dei casi è «non definito». Spesso, il lavoro part-time è una condizione imposta dai datori di lavoro, che, con contratti part-time,

Nel 2024 meno di una pratica di avviamento al lavoro su cinque è riferita a contratti a tempo indeterminato o apprendistato

richiedono ore aggiuntive senza un adeguato compenso, risparmiando su imposte e contributi. La precarietà si manifesta, quindi, in modo evidente.

I dati. Nel 2024, sono state attivate 218.214 nuove comunicazioni di avviamento al lavoro, quindi di nuove assunzioni, un numero significativo se si considera che l'Istat attribuisce alla provincia di Brescia circa 463.000 lavoratori dipendenti. Tuttavia, la maggior parte di questi rapporti sono flessibili, con tipologie contrattuali precarie. Nonostante ciò, nel corso dell'anno si sono registrate 25.507

trasformazioni di contratti da forme flessibili a contratti a tempo indeterminato, un dato importante, seppur in calo rispetto al 2023, quando le trasformazioni furono 26.106.

Le differenze tra i Centri per l'impiego. Nei Centri per l'impiego (Cpi) della provincia di Brescia si osservano alcune differenze nelle pratiche di avviamento con contratti «permanenti». A livello provinciale, il 19,5% delle pratiche sono a tempo indeterminato o in apprendistato. Tuttavia, nei comuni del Cpi di Brescia, questa percentuale sale al 21,7%, mentre nei comuni del Cpi di Salò si riduce al 14,4%. Altri Cpi come Orzinuovi (21,1%), Sarezzo (20,5%) e Leno (20%) mostrano percentuali più alte della media provinciale, mentre i Cpi di Iseo-Palazzolo (17,5%) e Desenzano (17%) registrano percentuali inferiori. Queste differenze possono essere attribuite a fattori economici e alle caratteristiche del mercato del lavoro di ciascun territorio.

Un altro dato importante riguarda il lavoro part-time: la media provinciale delle pratiche part-time è del 32,3%, ma nei Cpi di Brescia, la quota è più alta, arrivando al 39,9%. Al contrario, nei Cpi di Orzinuovi, la quota si ferma al 23,2%. Nei Cpi di Desenzano del Garda e Salò, la percentuale di contratti part-time è rispettivamente del 34,5% e del 28,3%, superiori alla media provinciale. Questi contratti, sebbene comunemente utilizzati dalle aziende, sono spesso un palliativo per i lavoratori che si trovano costretti a condizioni di lavoro part-time pur desiderando un impiego a tempo pieno.

L'indice di precarietà. Sommando le pratiche di avviamento al lavoro non permanenti e part-time, si ottiene un indice di precarietà di 112,9 punti a livello provinciale. Questo indice è più alto nei comuni del Cpi di Brescia (118,3 punti), ma è comunque elevato anche negli altri Cpi come Desenzano (117,4) e Salò (113,9).

Questi dati suggeriscono che, nonostante le numerose opportunità di



lavoro, il mercato è caratterizzato da una condizione di grande incertezza per i lavoratori. Molti entrano nel mercato del lavoro con contratti precari e, spesso, devono accontentarsi di soluzioni part-time, con la speranza che, nel tempo, possano ottenere un contratto stabile.

Da precario e indeterminato. La trasformazione di contratti precari in contratti a tempo indeterminato rappresenta uno degli aspetti positivi del

La media provinciale delle pratiche di part-time è del 32,3%, con oscillazioni tra i vari Centri per l'impiego

mercato del lavoro bresciano. Nel 2024, le trasformazioni sono state 25.507, ma il dato è in calo rispetto al 2023 (26.106). La trasformazione avviene quando un contratto a tempo determinato si protrae nel tempo e viene convertito in un contratto stabile.

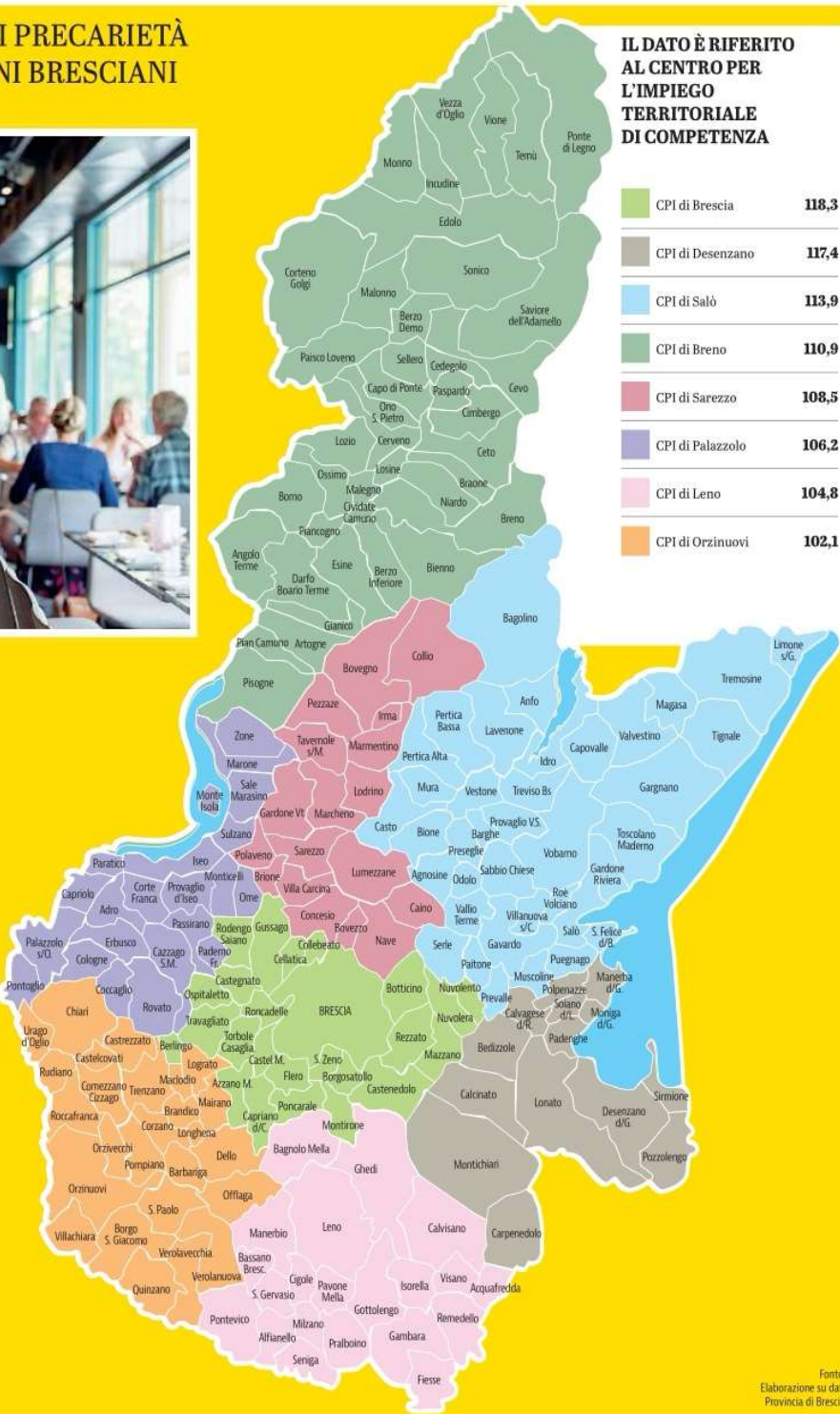
Tuttavia, il percorso di stabilizzazione sembra essersi rallentato, indicando la difficoltà di molti lavoratori nel raggiungere una condizione di sicurezza lavorativa. Per molti giovani, l'ingresso nel mercato del lavoro è ancora segnato dalla precarietà, ma l'auspicio è che questo percorso si possa concludere con la tanto agognata stabilizzazione.

L'INDICE DI PRECARIETÀ
NEI COMUNI BRESCIANI



IL DATO È RIFERITO
AL CENTRO PER
L'IMPIEGO
TERRITORIALE
DI COMPETENZA

CPI di Brescia	118,3
CPI di Desenzano	117,4
CPI di Salò	113,9
CPI di Breno	110,9
CPI di Sarezzo	108,5
CPI di Palazzolo	106,2
CPI di Leno	104,8
CPI di Orzinuovi	102,1



Fonte:
Elaborazione su dati
Provincia di Brescia

ECONOMIA

STABILE IL NUMERO DI IMPRESE, BRESCIA CRESCE NEI SERVIZI

Nel 2024, il numero delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Brescia rimane inferiore ai livelli pre-pandemia.

Alla fine del 2019, erano 117.576, mentre alla fine del 2024 sono registrate 116.349 imprese, con una riduzione di 1.227 unità, pari a un calo dell'1%. Un dato che segna una certa stabilità nel panorama imprenditoriale bresciano, anche se si registrano alcune differenze tra i vari settori e Comuni.

Il bilancio. Il numero di imprese registrate nel Registro delle Imprese nel quinquennio 2019-2024 è praticamente invariato, con una perdita di 1.227 imprese, un calo che riflette la condizione di equilibrio a fronte di periodi complicati.

La tendenza è simile per le imprese attive, cioè quelle che operano effettivamente nel mercato e non sono coinvolte in procedure concorsuali. Nel 2024, queste sono 104.010, in lieve riduzione rispetto alle 104.882 del 2019, con una diminuzione di 872 unità, pari a -0,8%.

Tuttavia, analizzando i flussi, ossia la natalità e mortalità delle imprese, i dati

Tra il 2019 e il 2024 sono diminuite le imprese individuali e sono invece aumentate le società di capitale

sono più positivi. Nel 2024, infatti, sono nate 7.029 imprese, mentre sono state 5.842 le imprese che hanno chiuso, con un saldo positivo di 1.187 imprese. Questo trend positivo non si riflette immediatamente sul dato di stock a causa delle cancellazioni di ufficio che periodicamente aggiornano i registri.

Forma giuridica. Nel confronto tra 2019 e 2024, la composizione per forma giuridica delle imprese ha mostrato dei cambiamenti significativi. Sono aumentate di quasi 5.000 le società di capitale, che nel 2024 sono 40.887, mentre

sono diminuite di oltre 3.000 le imprese individuali, che scendono a 54.094, e di quasi altrettante le società di persone, che arrivano a 18.635. Le altre forme societarie restano sostanzialmente stabili, con 2.733 imprese.

Interessanti cambiamenti si registrano anche nella composizione settoriale delle imprese. Il settore dei servizi alle persone e alle imprese è cresciuto di 2.786 unità, portandosi a un totale di 47.742 imprese nel 2024. Al contrario, il numero delle imprese commerciali è diminuito di 1.656 unità, arrivando a 23.418, e le imprese industriali sono calate di 1.232 unità, scendendo a 14.489. Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, il numero delle imprese rimane sostanzialmente invariato, ma con una leggera riduzione a 17.478, mentre quelle agricole sono scese a 9.214, anch'esse in lieve calo.

I dati nei Comuni. Analizzando i dati comunali, tra il 2019 e il 2024, la stabilità del dato provinciale, con un calo dell'1%, nasconde dinamiche diverse nei singoli Comuni. Infatti, 71 Comuni hanno registrato un incremento del numero delle imprese, 4 sono rimasti stabili e 130 hanno visto una diminuzione. Il maggiore incremento, in valore assoluto, si registra a Brescia, che con un saldo positivo di +340 imprese (+1,4%) arriva a un totale di 24.418 imprese registrate, pari a quasi il 21% del totale provinciale. Altri comuni con un significativo aumento delle imprese sono Desenzano del Garda (+111 imprese, +3,7%), Rodengo Saiano (+97, +13%), Capriolo (+42, +4,3%), Sirmione (+37, +3,4%) e Bagnolo Mella (+35, +3,6%).

Anche se l'incremento è diffuso, alcuni piccoli Comuni hanno visto un forte aumento percentuale: Brione (+22,9%, +11 imprese), Valvestino (+18,8%, +3), Paspardo (+18,2%, +4), Rodengo Saiano (+13%, +97), Monte Isola (+11,5%, +16), e Braone (+11,1%, +6), ma anche Pertica Alta (+10,3%, +4) e Odolo (+10,1%, +15).

Perdite significative. D'altra parte, 130 Comuni hanno registrato una diminuzione del numero delle imprese. Alcuni di questi hanno visto perdite



significative, sia in termini assoluti che percentuali: Lumezzane (-105 imprese, -5,9%), Calvisano (-95, -11,6%), Ghedi (-93, -5,9%), Mazzano (-70, -6,4%) e Gardone Val Trompia (-67, -8,8%). Altri Comuni con una riduzione superiore alle 50 imprese sono Orzinuovi, Carpenedolo, Gussago e Lonato del Garda.

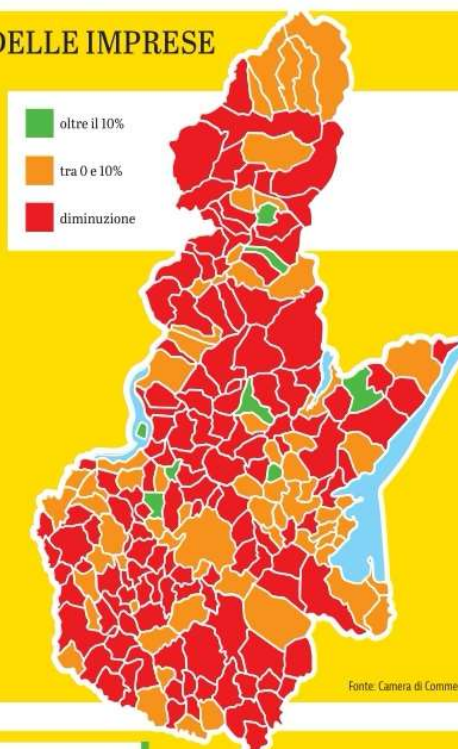
Le perdite più rilevanti, in percentuale, si registrano in piccoli Comuni, come Paisco Loveno (-33,3%, -4 imprese), Treviso Bresciano (-22,4%, -11) e Barghe (-20,4%, -19). Alcuni Comuni, come Capovalle, Lozio, Pompiano, Collio e

Il settore dei servizi è cresciuto di 2.786 unità, portandosi a un totale di 47.742 imprese nel 2024

Pezzaze, hanno visto una riduzione superiore al 15% delle imprese.

La montagna interna e le aree più periferiche della provincia soffrono particolarmente in termini di attività imprenditoriali.

Questi dati evidenziano una trasformazione del tessuto produttivo provinciale, con una crescente concentrazione delle imprese nell'asse centrale del territorio e una maggiore difficoltà nelle aree più lontane dal cuore economico, specialmente nella montagna interna e nelle estremità della bassa bresciana.

A photograph showing two men in an office environment. In the foreground, a man with a beard and glasses, wearing a grey sweater, is seated at a desk, looking towards the left. In the background, another man with short hair, wearing a dark blue sweater, is also seated at a desk, looking in the same direction. The office has large windows in the background, letting in natural light.

Fonte: Camera di Commercio

+10%	Braone	11,1	Monte Isola	11,5	Paspardo	18,2	Rodengo Saiano	13,0				
	Brione	22,9	Odolo	10,1	Pertica Alta	10,3	Valvestino	18,8				
Tra 0 e 10%	Adro	0,3	Castrezzato	1,0	Longhena	8,2	Palazzolo sull'Oglio	0,1	Roncadelle	2,5	Toscolano-Maderno	2,5
	Artogne	5,9	Cedegolo	2,1	Losine	5,7	Piancogno	0,8	Rovato	1,0	Tremosine sul Garda	0,4
	Bagnolo Mella	3,6	Cellatica	2,4	Manerba del Garda	4,5	Pisogne	2,1	Sabbia Chiese	1,3	Vallio Terme	8,3
	Bassano Bresciano	0,5	Cividate Camuno	7,6	Moniga del Garda	1,8	Polpenazze del Garda	1,5	San Felice del Benaco	5,1	Verza d'Oglio	5,5
	Berlino	6,7	Comazzano-Cizzago	3,5	Montichiari	0,7	Ponte di Legno	0,0	San Zeno Naviglio	7,2	Villachiera	1,2
	Breno	6,6	Desenzano del Garda	3,7	Mura	3,6	Pontevico	1,8	Sellero	2,1	Villanuova sul Clisi	4,1
	Brescia	1,4	Erbusco	1,9	Nuvolato	0,0	Pozzolengo	1,6	Seniga	2,7	Vione	6,4
	Caino	1,9	Gavardo	2,8	Offlagia	1,2	Pralboino	7,0	Serle	1,6		
	Calvagevese della Riviera	6,8	Gianico	0,5	Ome	0,9	Preseglie	0,7	Sirmione	3,4		
	Caprio	4,3	Idro	3,8	Orzivecchi	2,2	Provaglio d'Iseo	1,3	Soiano del Lago	0,5		
	Castegnato	1,3	Incudine	0,0	Padenghe sul Garda	2,2	Provaglio Val Sabbia	4,9	Sonico	4,0		
	Castenedolo	1,6	Iseo	1,7	Paitone	3,8	Puegnago sul Garda	4,0	Temi	0,0		
Diminuzione	Acquafredda	-5,2	Calvisano	-11,6	Corzano	-4,8	Lozio	-18,8	Ospitaletto	-1,4	Salo	-2,8
	Agnosine	-5,4	Capo di Ponte	-4,4	Darfo Boario Terme	-0,9	Lumezzane	-5,9	Ossimo	-12,6	San Gervasio Bresciano	-8,4
	Alfianello	-14,3	Capovalle	-19,0	Dello	-0,8	Macoldio	-2,0	Pandolfo Franciacorta	-5,1	San Paolo	-1,5
	Anfo	-7,7	Capriano del Colle	-5,7	Edolo	-1,7	Magasa	-11,8	Paisco Loveno	-33,3	Sarezzo	-1,9
	Angolo Terme	-6,1	Carpenedolo	-4,7	Esine	-2,3	Mairano	-1,9	Paratico	-2,1	Savio dell'Adamello	-12,7
	Azzano Mella	-3,3	Castel Mella	-1,4	Fiesse	-10,6	Malegno	-2,7	Passirano	-2,1	Sulzano	-0,6
	Bagolino	-3,7	Castelvotati	-4,3	Fierse	-5,8	Malonno	-4,7	Pavone del Mella	-6,8	Tavernole sul Mella	-6,6
	Barbariga	-10,1	Casto	-7,4	Gambara	-5,9	Manerbio	-3,3	Pertica Bassa	-9,8	Tignale	-3,6
	Barghe	-20,4	Cazzago San Martino	-1,6	Gardone Riviera	-8,8	Marcheno	-10,9	Pezzaze	-15,2	Torbole Casaglia	-2,8
	Bedizzole	-2,9	Cerveno	-4,4	Gardone Val Trompia	-8,4	Marmentino	-5,6	Pian Camuno	-8,5	Travagliato	-2,4
	Berzo Demo	-6,6	Ceto	-9,8	Gargnano	-5,8	Marone	-4,4	Polaveno	-6,0	Trenzano	-4,8
	Berzo Inferiore	-10,2	Cervo	-14,0	Ghedì	-5,9	Mazzano	-6,4	Pompiano	-16,7	Treviso Bresciano	-22,4
	Bienno	-1,9	Chiari	-1,0	Gottolengo	-8,4	Milzano	-14,7	Poncarale	-5,8	Urago d'Oglio	-5,4
	Bione	-2,0	Cigole	-2,2	Gussago	-3,7	Monno	-1,9	Pontoglio	-1,3	Verolanuova	-4,1
	Borgo San Giacomo	-5,8	Cimbergo	-5,9	Irma	-6,3	Monticelli Brusati	-0,3	Prevalle	-4,2	Verolavecchia	-1,6
	Borgosatollo	-2,5	Cocaglio	-3,1	Isorella	-8,3	Montirone	-4,6	Quinzano d'Oglio	-1,9	Vestone	-2,3
	Borno	-12,0	Collebeato	-4,9	Lavenone	-5,3	Muscoline	-2,5	Remedello	-6,6	Villa Carcina	-5,4
	Botticino	-1,7	Collio	-16,5	Leno	-1,1	Nave	-1,5	Rezzato	-1,7	Visano	-4,8
	Bovegno	-10,8	Cologne	-6,8	Limone sul Garda	-1,8	Niardo	-9,7	Roccacranca	-0,3	Vobarno	-4,7
	Bovezzo	-7,2	Concesio	-1,1	Lodrino	-9,7	Nuvolera	-1,5	Roè Volciano	-7,5	Zone	-1,2
	Brandico	1,0	Corte Franca	-5,6	Lograto	-2,0	Ono San Pietro	-10,4	Rudiano	-0,2		
	Calcinato	-2,4	Corteno Golgi	-5,3	Lonato del Garda	-3,1	Orzinuovi	-4,5	Sale Marasino	-5,7		

ECONOMIA

SALE L'OCCUPAZIONE, IN 5 ANNI 33MILA ADDETTI IN PIÙ

Tra il 2019 e il 2024, l'occupazione nelle imprese private della provincia di Brescia ha registrato un notevole incremento, con un aumento di quasi 33.000 addetti. Questo fa salire il numero complessivo degli addetti privati a circa 517.000, rispetto ai 484.000 del 2019, con un incremento pari al +6,8%.

Questi dati, forniti dalla Camera di Commercio di Brescia, derivano da fonti Inps, che, pur con alcuni limiti, permettono una proiezione tempestiva e affidabile del dato a livello comunale. Sebbene non includano i dipendenti pubblici (circa 59.000) e non considerino le imprese con sedi fuori provincia, questi numeri offrono una visione abbastanza precisa dell'andamento dell'occupazione nel settore privato bresciano.

Nei Comuni. La crescita non è uniforme in tutta la provincia. 128 Comuni hanno visto un aumento nel numero degli addetti, mentre 76 Comuni hanno registrato una riduzione degli addetti rispetto al 2019. In un caso, quello di Marmentino, il numero di addetti è rimasto invariato.

*Tra il 2019 e il 2024
128 Comuni bresciani hanno visto
salire il numero di occupati,
ma 76 hanno subito un calo*

La dinamica territoriale è particolarmente interessante. In 72 Comuni dove l'incremento è superiore a 100 addetti, il totale dell'aumento supera le 36.000 unità, un numero che va oltre l'intero incremento provinciale. I Comuni che hanno visto gli incrementi più significativi in valore assoluto, con un aumento di più di 500 addetti, sono Brescia (+13.727), Rodengo Saiano (+2.248), Montirone (+1.846), Chiari (+877), Pontevico (+812), Erbusco (+783), Desenzano del Garda (+719), Palazzolo sull'Oglio (+602), Orzinuovi (+552) e Bedizzole (+502).

Dove si cresce. La crescita si è concentrata

principalmente nelle aree urbane e nella bassa bresciana, dove il contesto economico è particolarmente dinamico, con un forte aumento delle imprese in diversi settori, tra cui i servizi e l'industria.

Inoltre, una trentina di Comuni hanno visto aumentare il numero degli addetti di oltre 200 unità. Ad esempio, Vestone ha registrato un incremento di 496 addetti, Travagliato di 472, Torbole Casaglia di 405 e Sabbio Chiese di 202. In termini percentuali, l'incremento più rilevante si è verificato a Montirone (+69,3%, con +1.846 addetti) e Rodengo Saiano (+52,2%, con +2.248 addetti). Altri Comuni che hanno mostrato un significativo aumento percentuale sono Berlingo (+45,3%, con +272 addetti), Paitone (+40,5%, con +382), Polpenazze del Garda (+32%, con +244) e Paspardo (+31,3%, con +10). Paisco Lovenza ha visto un aumento percentuale del 30% (+12 addetti), sebbene l'incremento assoluto sia stato più contenuto.

Per quanto riguarda i Comuni più popolosi, Brescia ha registrato il maggior incremento in valore assoluto (+13.727 addetti), con una crescita percentuale del +11,3%, ben superiore alla media provinciale (+6,8%). Questo dato rappresenta oltre il 40% dell'intero incremento occupazionale in provincia, confermando il ruolo centrale del capoluogo nel panorama economico bresciano.

Meno addetti. Tuttavia, non tutti i Comuni hanno beneficiato di questa crescita. Tra i 76 Comuni che nel 2024 contano meno addetti rispetto al 2019, una quindicina ha perso più di 100 addetti. I Comuni con le perdite maggiori in termini assoluti sono Mazzano (-691 addetti, -14,6%), Lumezzane (-493, -5,6%), Roè Volciano (-300, -16,4%), Quinzano d'Oglio (-211, -0,5%), Rovato (-201, -2,4%) e Villa Carcina (-200 addetti, -6,3%). Questi cali riguardano principalmente i Comuni della valle e della montagna interna, che soffrono particolarmente della difficoltà strutturale di alcune aree periferiche.

In termini percentuali, oltre 20 Comuni hanno visto una riduzione degli addetti



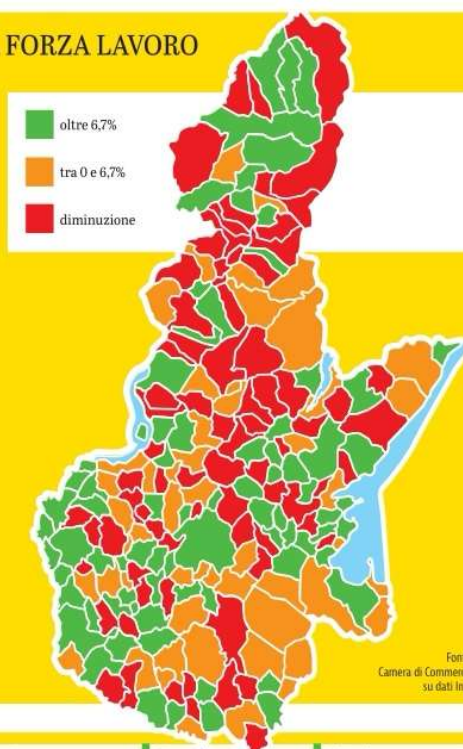
superiore al 10%. Tra questi, Mura ha registrato un calo impressionante del -40% (-82 addetti), seguito da Cervero (-29,3%, -36 addetti), Treviso Bresciano (-23,4%, -18) e Capovalle (-22%, -13). Questi numeri evidenziano le sfide economiche che affrontano le aree più lontane dai centri urbani, dove la riduzione occupazionale è legata principalmente alla mancanza di nuovi investimenti e a un ritardo nelle dinamiche di sviluppo.

*Brescia città registra
il maggior aumento
in valore assoluto: +13.727 addetti,
con un incremento pari all'11,3%*

La geografia della crescita occupazionale. La geografia dell'occupazione tra il 2019 e il 2024 evidenzia un chiaro trend di crescita nelle aree centrali della provincia e in gran parte della pianura bresciana, dove si concentrano la maggior parte dei 72 Comuni con aumenti superiori a 100 addetti.

Al contrario, la montagna interna e alcune aree più periferiche della bassa bresciana hanno registrato difficoltà più marcate, con Comuni che non riescono a mantenere un numero adeguato di addetti, creando uno squilibrio territoriale che potrebbe necessitare di politiche specifiche per contrastare il declino occupazionale.

COME È CAMBIATA LA DISTRIBUZIONE DELLA FORZA LAVORO



LA VARIAZIONE PERCENTUALE TRA IL 2019 E IL 2024

Oltre 6,7%	Adro	10,6	Calvagese della Riviera	21,8	Limone sul Garda	11,1	Paratico	7,2	Remedello	22,8	Travagliato	8,3
	Alfianello	10,4	Capriolo	11,2	Longhena	30,6	Paspardo	31,3	Roccafranca	10,6	Urago d'Oglio	7,3
	Anfo	7,1	Castel Mella	13,2	Manerba del Garda	9,2	Pavone del Mella	17,2	Rodengo Saiano	52,2	Valvestino	10,3
	Azzano Mella	23,8	Castrezzato	18,9	Monte Isola	11,7	Piancogno	11,0	Rudiano	7,5	Vestone	17,2
	Bedizzole	11,6	Cellatica	15,7	Montirone	69,3	Pisogne	8,1	Sabbio Chiese	20,4	Verza d'Oglio	15,1
	Berlingo	45,3	Chiari	15,7	Nuvolato	11,0	Polaveno	9,3	Sale Marasino	11,2	Villanuova sul Clisi	19,4
	Berzo Demo	7,2	Corzano	26,8	Odolo	8,4	Polpenazze del Garda	32,0	San Felice del Benaco	13,1	Vione	7,6
	Bione	9,1	Dello	10,1	Offlaga	11,5	Poncarale	13,8	San Paolo	10,2	Visano	16,9
	Borgo San Giacomo	9,4	Desenzano del Garda	7,5	Orzinuovi	9,9	Pontevico	22,0	Sellero	12,7	Vobarno	10,0
	Bovezzo	9,0	Edolo	8,4	Orzivecchi	14,2	Pontoglio	18,6	Serle	9,8		
Tra 0 e 6,7%	Brandico	7,0	Erbusco	17,4	Padenghe sul Garda	7,9	Pralboino	10,6	Sonico	13,1		
	Braone	14,5	Esine	13,6	Paicso Loveno	30,0	Preseglie	9,9	Temù	24,6		
	Brescia	11,3	Gardone Val Trompia	7,9	Paitone	40,5	Prevalle	12,9	Torbole Casaglia	15,5		
	Caino	6,9	Gianico	17,0	Palazzolo sull'Oglio	9,5	Puegnago sul Garda	13,7	Toscolano-Maderno	8,6		
	Acquafredda	2,9	Calcinato	4,6	Flero	3,5	Malonno	3,8	Pezzaze	2,5	Tignale	6,3
	Angolo Terme	1,3	Calvisano	3,9	Gambara	3,2	Manerbio	2,5	Pozzolengo	3,6	Tremosine sul Garda	2,5
	Bagnolo Mella	1,2	Carpenedolo	6,4	Gussago	1,1	Marcheno	5,4	Provaglio Val Sabbia	4,1	Trenzano	3,6
	Bagolino	0,1	Castenedolo	0,5	Idro	5,6	Marmentino	0,0	Rezzato	4,9	Verolanuova	4,8
	Bassano Bresciano	6,1	Cazzago San Martino	3,9	Irma	6,7	Moniga del Garda	0,2	Salò	5,9	Villachiera	4,7
	Bienno	5,9	Cedegolo	3,3	Iseo	4,4	Monticelli Brusati	1,1	San Zeno Naviglio	4,4		
Diminuzione	Borgosatollo	5,4	Comezzano-Cizzago	1,6	Leno	5,5	Montichiari	3,4	Sarezzo	3,4		
	Breno	4,1	Concesio	1,3	Lonato del Garda	3,6	Ospitaletto	2,6	Seniga	5,4		
	Brione	1,9	Corte Franca	0,9	Madoldio	1,6	Ossimo	0,7	Sirmione	2,8		
	Agnosine	-4,9	Casto	-1,7	Fiesse	-3,8	Lumezzane	-5,6	Ome	-7,9	Rovato	-2,4
	Artogne	-9,1	Cerveno	-29,3	Gardone Riviera	-2,5	Magasa	-17,9	Ono San Pietro	-3,8	San Gervasio Bresciano	-4,1
	Barbariga	-6,8	Ceto	-7,3	Gargnano	-15,7	Mairano	-10,2	Paderno Franciacorta	-2,6	Savio dell'Adamello	-2,2
	Barghe	-11,7	Cevo	-9,1	Gavardo	-0,6	Malegno	-2,4	Passirano	-5,0	Soiano del Lago	-8,4
	Berzo Inferiore	-10,4	Cigole	-3,5	Ghedì	-0,4	Marone	-8,2	Pertica Alta	-9,3	Sulzano	-4,3
	Borno	-0,9	Cimbergo	-12,9	Gottolengo	-7,7	Mazzano	-14,6	Pertica Bassa	-12,3	Tavernole sul Mella	-4,1
	Botticino	-3,3	Cividate Camuno	-6,1	Incudine	-5,9	Milzano	-5,2	Pian Camuno	-3,6	Treviso Bresciano	-23,4

TENORE DI VITA

COMPRARE CASA COSTA PIÙ SUL GARDA, MENO NELLE AREE INTERNE

L'analisi dei valori immobiliari delle case nei Comuni bresciani fornisce uno spaccato immediatamente percepibile di come il nostro territorio stia cambiando. Il mercato immobiliare non è solo un riflesso dei prezzi, ma un vero e proprio specchio della gerarchizzazione territoriale, che attribuisce a ciascuna zona un valore medio che ne riflette, a torto o a ragione, il prestigio e l'appeal.

Se escludiamo i centri turistici di pregio, la provincia di Brescia presenta una chiara divisione tra Comuni con valori immobiliari elevati, generalmente concentrati nella fascia centrale della provincia, e aree con valori più bassi, che si trovano prevalentemente nelle periferie demografiche ed economiche, nelle zone montane interne o nei Comuni più lontani dalle rotte turistiche.

Borsa Immobiliare. Parlare di valore medio è sempre complesso, dato che i valori degli immobili variano notevolmente anche all'interno dello stesso comune. Il listino dei valori degli immobili di Brescia e provincia, fornito dalla Borsa Immobiliare di Brescia nel

Sirmione, Desenzano e Ponte di Legno guidano la classifica: il picco del valore supera i 7.000 euro al mq

2024 (Pro Brixia), rappresenta una delle fonti più affidabili e trasparenti. Un comitato di periti accreditati alla Borsa Immobiliare di Brescia analizza il valore più equo e corretto dell'immobile, cercando di dare una stima imparziale grazie a un sistema di approvazione che verifica i dati con personale super partes.

Il report della Borsa Immobiliare raccoglie i valori di compravendita degli immobili di 177 Comuni bresciani. I dati, che vengono aggiornati semestralmente, sono calcolati sulla base dei prezzi praticati nella piazza di Brescia e vengono elaborati dal Comitato di Listino, che pubblica i valori divisi per tipologia:

residenziale, produttivo e delle aree edificabili. I valori dei fabbricati residenziali sono espressi in euro per metro quadrato, distinguendo per tipologia di immobile e per vetustà, da quelli «nuovi/ristrutturati» (0-5 anni) fino a quelli più datati, con una distinzione per le case «da ristrutturare» (70-80 anni). Per il nostro confronto, ci siamo concentrati sugli immobili «nuovi», ossia costruiti o ristrutturati da poco, poiché questi rappresentano al meglio l'andamento recente del mercato.

Centri turistici. Come prevedibile, i Comuni turistici si trovano ai vertici della classifica dei valori immobiliari. Il comune con il valore medio più elevato è Sirmione, con 7.755 euro/mq, seguito da Ponte di Legno (6.730 euro/mq) e Desenzano del Garda (4.645 euro/mq). A livello generale, le frazioni rivierasche di Sirmione hanno valori più bassi (4.595 euro/mq a Colombaro), ma restano comunque tra i più alti della provincia. Altri Comuni sul lago di Garda, come Salò (4.455 euro/mq), Gardone Riviera (4.250 euro/mq) e Temù (4.040 euro/mq), presentano valori immobiliari significativi, con un trend che si mantiene elevato lungo tutta la costa del lago, dove i prezzi possono facilmente superare i 7.000 euro/mq.

Brescia città. A Brescia, pur trovandosi lontana dal fronte lacustre, i valori immobiliari sono comunque superiori alla media provinciale, con una media di 2.852 euro/mq. Naturalmente, Brescia è caratterizzata da una grande varietà di prezzi, che spaziano dai 5.000 euro/mq per alcune aree storiche, come il centro cittadino, ai 1.915 euro/mq di zone più periferiche come Porta Milano. Tra le zone più costose vi sono quelle del nord di Brescia, come Costalunga (3.475 euro/mq), mentre Casazza si attesta su 2.450 euro/mq.

Valori più bassi. Nella parte più interna della provincia i valori immobiliari tendono a essere più contenuti, in particolare in alcuni centri della montagna interna e della bassa bresciana.



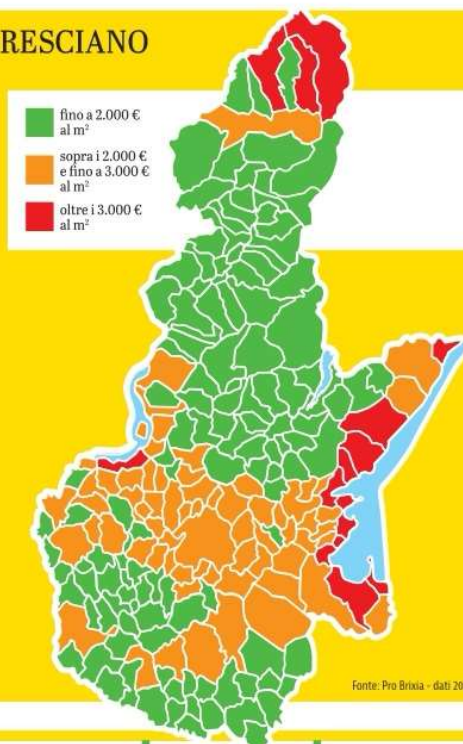
Comuni come Casto (1.410 euro/mq), Berzo Inferiore (1.428 euro/mq), Angolo Terme (1.430 euro/mq) e altri come Cividate Camuno, Malegno, Bienno e Lodrino si collocano sotto la soglia dei 1.600 euro/mq. Altri Comuni come Pavone del Mella (1.510 euro/mq), Milzano, Visano e Seniga si trovano nella stessa fascia di prezzo, evidenziando un divario significativo rispetto alle aree più sviluppate e vicine ai grandi centri urbani.

Il valore di un immobile, come si può osservare, dipende fortemente dalla

Nei centri della montagna interna e della bassa bresciana il valore medio scende sotto i 1.500 euro al metro

collocazione territoriale. Le aree più centrali, urbanizzate e turisticamente sviluppate tendono a generare una domanda più alta e, di conseguenza, un valore maggiore. Al contrario, nei Comuni più periferici o in quelli che non presentano attrattive turistiche o industriali, i prezzi sono decisamente più bassi. È interessante notare che, nonostante i valori immobiliari più bassi, questi territori sono comunque soggetti a dinamiche di cambiamento, con alcune aree che, a fronte di politiche locali più attive, potrebbero vedere una crescita dei valori in futuro, mentre altre potrebbero soffrire di una stagnazione o di un calo.

An aerial photograph showing a suburban residential development. The area is characterized by a mix of housing types, including single-story bungalow-style homes and multi-story apartment complexes. The buildings are interspersed with green lawns and trees. A prominent road curves through the upper right portion of the image, separating the developed area from a large, open green field in the foreground. The overall scene depicts a planned residential community in a rural or semi-rural setting.



Fino a 2.000 €/m ²	Acquafredda	1.573	Braone	1.620	Cologne	1.818	Lozio	1.600	Paisco Loveno	1.600	San Paolo	1.573
	Agnosino	1.720	Breno	1.910	Comezzano-Cizzago	1.793	Lumezzane	1.886	Paspardo	1.600	Savio dell'Adamello	1.570
	Alfianello	1.905	Brione	1.600	Corteno Golgi	1.570	Macoldio	1.815	Pavone del Mella	1.510	Sella	1.620
	Anfo	1.623	Calvisano	1.765	Corzano	1.670	Magasa	1.600	Pertica Alta	1.600	Senigra	1.528
	Angolo Terme	1.430	Capo di Ponte	1.620	Darfo Boario Terme	1.910	Mairano	1.720	Pertica Bassa	1.600	Sonico	1.620
	Argonne	1.715	Capovalle	1.600	Dello	1.723	Malegno	1.523	Pezzaze	1.575	Tavernole sul Mella	1.575
	Azzano Mella	1.870	Capriano del Colle	1.925	Esine	1.600	Malonno	1.620	Pian Camuno	1.715	Trenzano	1.793
	Bagnolo Mella	1.870	Capriolo	1.913	Fiessè	1.600	Marcheno	1.725	Piancogno	1.715	Treviso Bresciano	1.600
	Bagolino	1.980	Carpenedolo	1.910	Gambara	1.908	Marmontino	1.600	Polavento	1.558	Urago d'Oglio	1.827
	Barbariga	1.530	Castelvotati	1.835	Gardone Val Trompia	1.778	Milzano	1.525	Pompiano	1.670	Vallo Terme	1.915
	Barghe	1.718	Casto	1.410	Gianico	1.620	Monno	1.600	Pontevico	1.670	Valvestino	1.600
	Bassano Bresciano	1.908	Castrezzato	1.883	Gottolengo	1.620	Montirone	1.875	Pontoglio	1.825	Verolavecchia	1.810
	Berlingo	1.815	Cazzago San Martino	1.915	Idro	1.813	Mura	1.600	Prabbinio	1.575	Vestone	1.920
	Berzo Demo	1.670	Cedegolo	1.620	Incudine	1.600	Niardo	1.620	Preseglie	1.720	Villachiera	1.670
	Berzo Inferiore	1.428	Cerveno	1.620	Irma	1.600	Nuvolento	1.910	Provaglio Val Sabbia	1.600	Vione	1.600
	Biemmo	1.525	Ceto	1.620	Isorella	1.908	Odolo	1.813	Quinzano d'Oglio	1.568	Visano	1.525
	Bione	1.835	Ceve	1.570	Lavenone	1.600	Ofllaga	1.670	Remedello	1.715	Vobarno	2.000
	Borgo San Giacomo	1.670	Cigole	1.908	Lodrino	1.528	Ono San Pietro	1.620	Roccamanca	1.765	Zone	1.920
	Borno	1.870	Cimbergo	1.600	Lograto	1.815	Orzivecchi	1.673	Rudiano	1.793		
	Bovegno	1.715	Cividate Camuno	1.520	Longhena	1.600	Ospraleto	1.963	Sabbio Chiese	1.915		
	Brandico	1.670	Collio	1.720	Losine	1.620	Ossimo	1.600	San Gervasio Bresciano	1.653		
Tra 2.000 €/m ² e 3.000 €/m ²	Adro	2.105	Cellatica	2.600	Leno	2.010	Orzinuovi	2.210	Puegnago sul Garda	2.748	Tignale	2.495
	Bedizzole	2.180	Chiari	2.065	Lonato del Garda	2.633	Paderno Franciacorta	2.200	Rezzato	2.535	Torbole Casaglia	2.160
	Borgosatollo	2.385	Coccaglio	2.015	Manerbio	2.108	Paitone	2.010	Rodengo Saiano	2.400	Travagliato	2.208
	Botticino	2.253	Collebeato	2.700	Marone	2.305	Palazzolo sull'Oglio	2.065	Roè Volciano	2.600	Tremosine sul Garda	2.500
	Bovezzo	2.550	Concesio	2.553	Mazzano	2.013	Paratico	2.588	Roncadelle	2.210	Verolanuova	2.003
	Brescia	2.852	Corte Franca	2.153	Monte Isola	2.503	Pasiriano	2.200	Rovato	2.078	Villa Carina	2.108
	Caino	2.005	Edolo	2.055	Monticelli Brusati	2.155	Pisogne	2.200	Sale Marasino	2.500	Villanuova sul Clisi	2.205
	Calcinato	2.195	Erbusco	2.055	Montichiari	2.398	Polpenazze del Garda	2.733	San Zeno Naviglio	2.255		
	Calvagesse della Riviera	2.108	Flero	2.115	Muscoline	2.010	Poncarale	2.010	Sarezzo	2.113		
	Castegnato	2.200	Garavito	2.155	Nave	2.105	Pozzoleungo	2.253	Serle	2.010		
	Castel Mella	2.163	Ghedi	2.205	Nuvolera	2.105	Prevale	2.010	Soiano del Lago	2.848		
	Castenedolo	2.205	Gussago	2.505	Ome	2.105	Provaglio d'Iseo	2.203	Sulzano	2.688		
> 3.000 €/m ²	Desenzano del Garda	4.645	Iseo</									

TENORE DI VITA

AUTO NUOVE IN RIPRESA MA IL PARCO VEICOLARE È SEMPRE PIÙ VECCHIO

Si arresta nel 2024 la flessione delle prime immatricolazioni in provincia di Brescia. Le auto nuove registrate sono state 27.129, in netta risalita rispetto alle 23.528 del 2023 e alle 23.263 del 2022: +3.601 unità, pari a un incremento del 15%. Si torna così ai livelli del 2021 (27.469 veicoli), pur restando ben lontani dai numeri del 2019, quando si contarono 41.357 prime immatricolazioni, o dagli oltre 52mila veicoli nuovi immatricolati nel 2009, anno record.

Il trend bresciano segue da vicino quello nazionale. In Italia, nel 2024, si sono registrate poco meno di 1,6 milioni di nuove immatricolazioni (+0,7% sul 2023), valori ben distanti dai picchi della prima decade degli anni 2000, quando si superavano i 2 milioni di immatricolazioni annue, e ancora lontani dalla media pre-pandemia (circa 1,9 milioni tra il 2017 e il 2019).

Nel frattempo, il numero di auto in circolazione continua a crescere. In Italia il parco veicolare ha sfiorato quota 41,3 milioni, pari a 701 auto ogni 1.000

*Nel 2024 in provincia
le prime immatricolazioni
sono cresciute del 15%: le auto
circolanti sono quasi 850mila*

abitanti. Anche Brescia contribuisce al fenomeno: nel 2024 si contano 849.305 autovetture, cioè 671 ogni 1.000 residenti. Se si considera solo la popolazione maggiorenne, il rapporto sale a 796 auto ogni 1.000 abitanti con più di 18 anni.

Auto sempre più vecchie. Eppure, il parco circolante si fa sempre più anziano: l'età media delle auto in provincia è di 12 anni e 4 mesi, dato superiore alla media regionale (11 anni e 7 mesi) e anche a quella nazionale (12 anni e 2 mesi). Una tendenza che solleva interrogativi sulla sostenibilità ambientale e sulla sicurezza.

Lusso senza crisi. Nonostante la contrazione delle vendite, cresce anche il

numero di auto di lusso: tra il 2018 e il 2024 le Lamborghini immatricolate in provincia sono passate da 44 a 117 (+166%), le Rolls Royce da 44 a 69 (+57%), le Porsche da 3.539 a 5.596 (+58%), le Ferrari da 559 a 786 (+40%) e le Maserati da 665 a 887 (+33%).

Una crescita che testimonia come il calo generalizzato delle immatricolazioni non tocchi chi può permettersi veicoli di fascia alta.

I dati nei Comuni. La distribuzione delle nuove immatricolazioni nei Comuni bresciani è tutt'altro che omogenea. In media si contano 21 auto nuove ogni 1.000 abitanti, ma in una quindicina di centri la quota supera le 24. Spiccano in particolare Orzinuovi (178 immatricolazioni ogni 1.000 residenti), San Zeno Naviglio (85) e Castegnato (55), Comuni dove la presenza di grandi concessionari e flotte di noleggio incide fortemente. Valori elevati anche a Brescia (30) e in altri centri come Limone sul Garda, Rodengo Saiano e Polpenazze del Garda (25).

In termini assoluti, la classifica è guidata da Brescia (5.941 auto nuove), seguita da Orzinuovi (2.220), Desenzano (549), Rovato (466), Castegnato (460), Montichiari (433), Lumezzane (408) e San Zeno Naviglio (400). Il caso di Orzinuovi è emblematico: dopo valori "normali" nel 2019 (303 auto) e 2021 (244), il boom inizia nel 2022 (1.411) e prosegue nel 2023 (1.942) fino all'attuale record.

Tutti i Comuni bresciani hanno registrato almeno una prima immatricolazione nel 2024. In fondo alla classifica ci sono Magasa, Irma e Incudine, con una sola auto nuova ciascuno.

In 135 Comuni le immatricolazioni aumentano rispetto al 2023, in 9 restano stabili, mentre in 61 calano. Tra i maggiori incrementi si segnalano: Brescia (+992, +20%), Orzinuovi (+278, +14%), San Zeno Naviglio (+213, +114%) e Castegnato (+201, +78%). Sul fronte opposto, diminuzioni più consistenti a Pian Camuno (-23 ciascuno), seguiti da Erbusco, Nuvolento e Salò (-18).



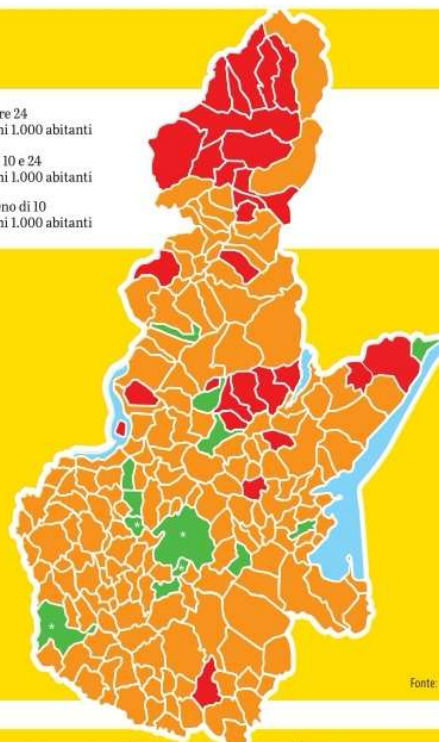
In circolazione. Va poi sottolineato che il parco circolante cresce a ritmi più rapidi delle immatricolazioni: tra il 2023 e il 2024 le auto in circolazione sono aumentate di 9.723 unità (+1,1%), passando da 839.582 a 849.305. In sostanza, molte nuove auto non sostituiscono quelle vecchie, ma si aggiungono al parco esistente, portando con sé problemi legati a congestione, emissioni e sicurezza.

Nel 2023, il parco veicolare totale in

*Nonostante la contrazione
delle vendite, il mercato del lusso
non conosce crisi: ci sono
più Lamborghini e Porsche*

provincia ha superato gli 1,13 milioni di mezzi, tra cui 146.305 motocicli e 107.088 autocarri. Un patrimonio imponente, che si riflette anche nei dati sull'incidentalità: 2.881 sinistri registrati, con 59 vittime e 3.927 feriti.

Il mercato dell'auto resta, nel bene e nel male, un indicatore dello stato dell'economia. Ma segnala anche un nodo cruciale da affrontare: l'età media elevata del parco circolante e l'84% di veicoli ancora alimentati a benzina o gasolio rendono urgente una transizione verso forme di mobilità più sostenibili. Una transizione che, però, dovrà essere anche equa e accessibile, per evitare che l'auto «sicura, sostenibile e per tutti» resti solo uno slogan.



Fonte: Aci

Oltre 24

Brescia *	29,7	Gianico	24,1	Mazzano	24,1	Polpenazze del Garda	24,6	San Zeno Naviglio *	84,9
Castegnato *	54,9	Limone sul Garda	25,4	Monticelli Brusati	25,3	Poncarale	25,2		
Casto	24,2	Marmellino	24,4	Orzinuovi *	178,3	Rodengo Saiano	25,0		

* valori condizionati dalla presenza di concessionarie e operatori del settore noleggio

Acquafredda	17,4	Calvagese della Riviera	16,3	Dello	19,2	Manerbio	21,4	Piancogno	14,8	Saviore dell'Adamezzo	16,6
Adro	18,1	Calvisano	13,4	Desenzano del Garda	18,8	Marcheno	12,4	Pisogne	13,4	Sellero	10,3
Agosinone	15,2	Capo di Ponte	13,6	Erbusco	18,0	Marone	15,2	Povaleno	14,4	Seniga	17,5
Alfianello	14,3	Capovalle	11,7	Esine	12,5	Milzano	12,3	Pompiano	14,4	Serle	15,6
Angolo Terme	12,8	Capriano del Colle	21,3	Fiesse	12,6	Moniga del Garda	16,6	Ponte di Legno	16,7	Sirmione	18,0
Artogne	12,8	Capriolo	17,5	Flero	22,9	Montichiari	16,4	Pontevico	15,7	Soiano del Lago	16,5
Azzano Mella	20,4	Carpenedolo	12,9	Gambara	14,4	Montione	16,1	Pontoglio	19,5	Sulzano	20,4
Bagnolo Mella	17,1	Castel Mella	22,7	Gardone Riviera	14,5	Muscolino	16,4	Pozzolengo	17,8	Tavernole sul Mella	22,4
Bagolino	16,5	Castelvotati	12,6	Gardone Val Trompia	17,0	Nave	18,9	Pralboino	16,5	Tignale	15,7
Barbariga	15,6	Castenedolo	18,8	Gargnano	19,2	Nuvolato	12,4	Preseglie	13,7	Torbole Casaglia	20,3
Barghe	12,1	Castrezzato	20,6	Garvado	12,0	Nuvolera	15,6	Prevale	15,8	Toscolano-Maderno	16,2
Bassano Bresciano	17,8	Cazzago San Martino	21,5	Ghedì	13,5	Odolà	12,1	Provaglio d'Isèo	21,4	Traviagato	19,7
Bedizzole	19,1	Celattica	22,0	Gussago	21,8	Offlaga	19,4	Quinzano del Garda	17,0	Trenzano	14,8
Berlingo	14,6	Cerveno	11,5	Iseo	12,3	Ome	21,1	Quinzano d'Oglio	13,3	Treviso Bresciano	16,9
Berzo Inferiore	11,3	Ceto	16,4	Isèo	19,5	Ono San Pietro	10,4	Remedello	10,2	Urugo d'Oglio	10,5
Bienna	10,4	Chiari	16,0	Isorella	14,9	Orzivecchi	11,6	Rezzato	20,4	Valvestino	12,0
Bione	17,9	Gigole	17,0	Leno	16,6	OSPitaletto	17,2	Roccafranca	13,2	Verolana	15,2
Borgo San Giacomo	11,1	Cimbergo	14,9	Lodrino	12,9	Ossimo	17,4	Roè Volciano	14,1	Verolavecchia	16,6
Borgosatollo	20,7	Cividate Camuno	13,2	Lograto	20,7	Padenghe sul Garda	19,6	Roncadelle	21,1	Vestone	19,8
Botticino	20,1	Cocaglia	21,6	Lonato del Garda	17,2	Paderno Franciacorta	22,5	Rovato	23,7	Villa Carcina	19,7
Bovegno	11,5	Collebeato	21,3	Longhena	17,8	Paisco Loveno	12,0	Rudiano	13,3	Villachiera	18,4
Bovezzo	23,1	Collio	12,2	Losine	14,4	Paitone	19,1	Sabbio Chiese	17,8	Villanuova sul Clisi	14,2
Brandico	11,9	Cologno	13,1	Lozio	11,1	Palazzolo sull'Oglio	14,5	Salè Marasino	14,8	Visano	14,6
Braone	11,7	Comezano-Cizzago	13,2	Lumezzane	18,9	Paratico	21,1	Salò	16,4	Vobarno	12,2
Breno	16,8	Conesio	23,8	Maclodio	14,3	Passirano	21,7	San Felice del Benaco	23,4		
Brione	17,1	Corte Franca	22,1	Mairano	17,2	Pavone del Mella	16,8	San Gervasio Bresciano	16,9		
Caino	22,4	Corzano	20,4	Malegno	10,9	Pezzaie	13,4	San Paolo	12,8		
Calcinato	15,2	Darfo Boario Terme	15,5	Manerba del Garda	20,1	Pian Camuno	14,3	Sarezzo	19,2		

Meno di 10 Tra 10 e 24

Anfo	6,9	Corteno Golgi	8,4	Lavenone	9,9	Mura	9,1	Provaglio Val Sabbia	5,8	Veza d'Oglio	6,8
Berzo Demo	7,5	Edolo	8,4	Magasa	9,8	Niardo	9,3	Sonico	5,0	Vione	6,5
Borno	8,7	Gottolengo	8,9	Malonno	9,1	Paspardo	6,9	Temù	9,6	Zone	9,7
Cedegolo	8,0	Incidine	2,9	Monno	5,8	Pertica Alta	5,4	Tremosino sul Garda	8,1		
Cevo	6,3	Irma	7,7	Monte Isola	8,8	Pertica Bassa	5,4	Vallio Terme	9,1		

TENORE DI VITA

PIÙ CONTRIBUENTI, IL REDDITO MEDIO SALE DEL 6,8%

Aumenta nel 2024 il reddito medio dichiarato dai contribuenti bresciani: 26.221 euro l'anno, con un incremento di 1.665 euro rispetto all'anno precedente (+6,8%). Un segnale positivo che conferma la ripresa economica e la tenuta del sistema produttivo provinciale. Il dato emerge dalle dichiarazioni Irpef presentate nel 2024, relative all'anno d'imposta 2023, elaborate dal Dipartimento delle Finanze.

Più contribuenti, più reddito. In provincia di Brescia, i contribuenti effettivi sono 941.285, in aumento rispetto ai 927mila dell'anno precedente. Di questi, 919.332 hanno effettivamente presentato una dichiarazione di reddito. L'ammontare complessivo dei redditi Irpef dichiarati ammonta a 24,1 miliardi di euro, 1,4 miliardi in più rispetto all'anno di imposta 2022, pari a una crescita del 6,2%.

L'aumento del reddito medio segue un trend già in atto: tra il 2021 e il 2023, la media Irpef per contribuente è salita complessivamente di 2.857 euro, passando da 23.364 a 26.221 euro (+12,2%). Cresce dunque il reddito nominale, ma non necessariamente il potere d'acquisto, poiché l'inflazione

*Nel 2024 il valore medio
è di 26.221 euro, in crescita
rispetto ai 23.364 euro
dell'anno precedente*

degli ultimi anni ha eroso parte dei guadagni reali. A migliorare sono soprattutto le fasce medio-alte, mentre restano più esposte le categorie con redditi bassi e discontinui.

Sul territorio. Il reddito medio per contribuente è una sintesi utile, ma parziale. Non racconta le disuguaglianze che attraversano il territorio bresciano. Lo dimostra la distanza tra i comuni con i redditi più alti e quelli più bassi: Padenghe guida la classifica con 39.174 euro medi, mentre Magasa, all'estremo

opposto, si ferma a 18.055 euro. Ma anche all'interno dello stesso comune le differenze sono notevoli. A Padenghe, ad esempio, i 180 contribuenti che dichiarano più di 120mila euro (il 4,9% del totale) detengono un ammontare quasi doppio rispetto ai redditi complessivi delle 1.973 persone fisiche (53,8%) che si fermano sotto i 26mila euro. Ancora più impressionante la distanza tra gli estremi: i «ricchi» padenghini hanno un reddito medio di 256.016 euro, trentasette volte superiore ai 6.939 euro dichiarati da chi guadagna meno di 15mila euro l'anno.

La mappa dei redditi medi nella provincia rivela una geografia chiara del benessere. Dopo Padenghe, troviamo Soiano del Lago (36.144 euro), Gardone Riviera (33.928), Cellatica (32.688) e Salò (31.467). Oltre i 30mila euro anche Desenzano del Garda, Collebeato, Sulzano, Ponte di Legno e Polpenazze del Garda. Appena sotto questa soglia, ma sopra i 29mila euro medi, si collocano San Felice del Benaco, Manerba del Garda, Monticelli Brusati, Moniga del Garda, Brescia (29.406 euro), Concesio e Paratico.

Si tratta, in gran parte, di comuni della fascia gardesana, della Franciacorta e della cintura nord del capoluogo: aree con maggiore concentrazione di servizi, attività turistiche e imprenditoriali, livelli di istruzione più alti e qualità della vita superiore alla media.

All'estremo opposto, sotto i 20mila euro, ci sono Magasa, Incudine, Tignale, Lozio, Capovalle e Monno, tutti piccoli centri della montagna interna. Qui il reddito medio riflette un'economia fragile, legata a lavori stagionali, pensioni modeste e un progressivo spopolamento.

Evasione fiscale. A complicare il quadro interviene, come sempre, l'ombra dell'evasione fiscale. Il reddito medio dichiarato non coincide necessariamente con quello realmente prodotto. Parte significativa dei guadagni — soprattutto nel lavoro autonomo e in alcuni comparti dei servizi — sfugge alla tassazione, riducendo le entrate pubbliche e accentuando le disuguaglianze.



L'economia bresciana, trainata da manifattura, export e servizi, continua a dimostrare una notevole capacità di tenuta e adattamento.

Crescita non omogenea. Ma la crescita non è uniforme, e il rischio è che si allarghi ulteriormente la forbice tra chi beneficia della ripresa e chi ne resta escluso. Serve una riflessione più ampia sulla redistribuzione e sull'equità fiscale: i dati testimoniano che, anche in tempi di crescita, la ricchezza tende a concentrarsi in poche mani e in pochi territori. Se i 26.221 euro medi servono come

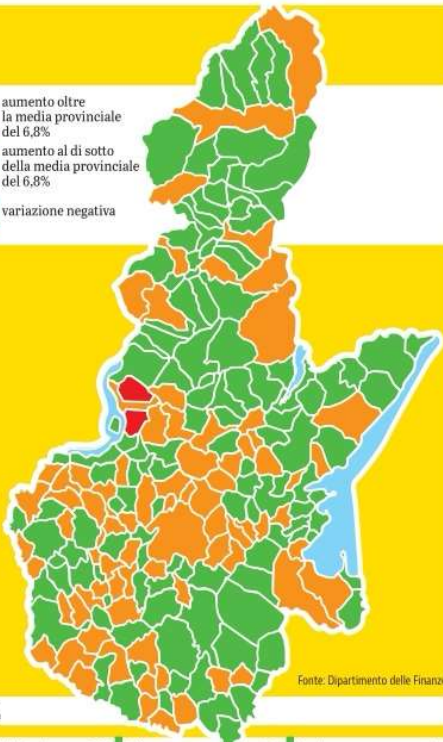
*Padenghe e Soiano
guidano la classifica,
Magasa e Incudine in coda:
il divario resta profondo*

riferimento, è altrettanto vero che la realtà quotidiana di molti contribuenti è fatta di salari stagnanti e di un costo della vita crescente. In sintesi, la provincia di Brescia mostra nel 2024 un reddito medio più alto e un numero crescente di contribuenti, ma anche differenze profonde, tra comuni e tra persone. La mappa del reddito è la stessa di quella delle opportunità: dove ci sono servizi, lavoro e infrastrutture, il benessere cresce. Dove invece la montagna si svuota e la bassa si impoverisce, le medie dicono poco e le difficoltà si vedono tutte.

I REDDITI DEI BRESCIANI NEL 2024



■ aumento oltre la media provinciale del 6,8%
■ aumento al di sotto della media provinciale del 6,8%
■ variazione negativa



Fonte: Dipartimento delle Finanze

VARIAZIONE PERCENTUALE TRA ANNO DI IMPOSTA 2023 E 2022

Aumento oltre il 6,8%	Acquafredda	13,5	Capriano del Colle	7,5	Ghedi	8,6	Moniga del Garda	8,1	Pisogne	7,4	Serle	9,1
	Anfo	15,5	Carpenedolo	8,6	Gianico	9,1	Monno	15,1	Polaveno	9,1	Sirmione	7,6
	Artogne	8,5	Castel Mella	7,7	Gottolengo	8,3	Monte Isola	7,1	Polpenazze del Garda	8,7	Soiano del Lago	8,1
	Bagnolo Mella	6,9	Castelvotati	9,7	Idro	7,3	Montichiari	6,9	Poncarale	7,8	Sonico	9,4
	Barbariga	12,4	Castenedolo	8,0	Incodine	9,3	Mura	9,5	Pontevico	7,1	Sulzano	7,5
	Bassano Bresciano	7,3	Castrezzato	10,1	Irma	28,3	Niardo	8,4	Pontoglio	7,6	Temù	10,1
	Bedizzole	8,0	Cedegolo	7,4	Iseo	7,2	Odolo	6,9	Pozzolengo	9,0	Tignale	12,3
	Berzo Demo	9,4	Cellatica	7,0	Lavenone	10,3	Offlaga	7,5	Provaglio d'Iseo	6,8	Toscolano-Maderno	9,0
	Berzo Inferiore	7,6	Cerveno	19,9	Leno	7,4	Ome	6,9	Provaglio Val Sabbia	9,7	Travagliato	7,0
	Bienno	10,0	Ceyo	11,6	Limone sul Garda	10,5	Ono San Pietro	8,5	Puegnago del Garda	8,6	Tremosine sul Garda	7,2
Aumento sotto il 6,8%	Bione	7,7	Chiari	7,2	Lodrino	8,3	Orzinuovi	7,5	Remedello	9,4	Trenzano	9,5
	Borgosatollo	7,4	Cimbergo	12,8	Longhena	7,2	Paderno Franciacorta	7,7	Roccafranca	7,0	Treviso Bresciano	10,5
	Borno	8,5	Cividate Camuno	8,6	Losine	10,7	Paitone	9,8	Rodengo Saiano	7,8	Vallio Terme	8,2
	Bovegno	7,9	Collio	11,4	Lozio	8,8	Paratico	7,0	Roncadelle	7,1	Valvestino	29,0
	Brasão	15,7	Cologno	7,1	Macoldio	6,9	Paspardo	12,3	Rovato	7,2	Verolavecchia	7,0
	Brione	8,3	Comezzano-Cizzago	9,6	Magasa	40,7	Pavone del Mella	9,7	Salò	11,5	Verza d'Oglio	15,1
	Calcinato	8,5	Corteno Golgi	11,3	Malegno	8,2	Pertica Alta	7,9	San Felice del Benaco	7,5	Villa Carcina	6,9
	Calvagese della Riviera	9,2	Esine	8,1	Malonno	10,4	Pertica Bassa	7,1	San Zeno Naviglio	7,5	Villanuova sul Clisi	7,3
	Calvisano	7,4	Fiesse	10,6	Manerba del Garda	10,0	Pezzaze	11,6	Sarezzo	7,1	Vione	15,8
	Capo di Ponte	9,0	Gambara	7,0	Marmentino	10,7	Pian Camuno	10,0	Savio dell'Adamello	17,0	Vobarno	8,3
Neg.	Capovalle	11,2	Gavardo	7,2	Milzano	7,4	Piancogno	9,1	Sellero	6,8		
	Adro	5,2	Brescia	6,4	Darfo Boario Terme	6,5	Lumezzane	4,3	Ospitaletto	5,4	Roè Volciano	6,3
	Agnosine	6,7	Caino	5,5	Dello	6,5	Mairano	5,3	Ossimo	5,9	Rudiano	6,7
	Alfianello	5,3	Capriolo	5,3	Desenzano del Garda	6,7	Manerbio	6,2	Padenghe sul Garda	3,0	Sabbio Chiese	4,9
	Angolo Terme	4,3	Castegnato	6,2	Edolo	5,7	Marcheno	2,8	Paio Laveno	6,3	San Gervasio Bresciano	5,4
	Azzano Mella	4,8	Casto	5,9	Erbusco	6,5	Marone	4,4	Palazzolo sull'Oglio	6,0	San Paolo	6,0
	Bagolino	4,6	Cazzago San Martino	6,5	Flero	4,7	Mazzano	6,2	Passirano	4,1	Seniga	4,2
	Barghe	5,3	Ceto	5,7	Gardone Riviera	1,0	Monticelli Brusati	6,0	Pompiano	3,9	Tavernole sul Mella	4,7
	Berlingo	6,7	Cigole	4,6	Gardone Val Trompia	6,1	Montirone	5,8	Ponte di Legno	2,6	Torbole Casaglia	6,3
	Borgo San Giacomo	6,6	Coccaglio	6,7	Gargnano	4,6	Muscoline	6,5	Pralboino	5,6	Urago d'Oglio	6,6
Neg.	Botticino	4,8	Collebeato	4,4	Gussago	6,5	Nave	6,7	Preseglie	5,9	Verolanuova	5,2
	Bovezzo	6,1	Concesio	6,2	Isorella	6,5	Nuvolento	6,0	Prevalle	6,5	Vestone	6,0
	Brandico	6,4	Corte Franca	4,8	Lograto	6,1	Nuvolera	3,3	Quinzano d'Oglio	4,9	Villachiarà	4,0
	Breno	6,5	Corzano	3,2	Lonato del Garda	5,3	Orzivecchi	5,9	Rezzato	5,6	Visano	5,3
	Sale Marasino	-4,0	Zone	-1,7								

SERVIZI

NEGOZI SOTTO CASA: LA RETE REGGE, MA IL CALO È CONTINUO

Con 13.570 esercizi commerciali di vicinato attivi nel 2024, la rete dei negozi di prossimità in provincia di Brescia si mantiene sostanzialmente stabile, anche se il saldo rispetto all'anno precedente è ancora negativo: 150 saracinesche abbassate in dodici mesi, pari a una contrazione dell'1%.

Un dato che replica quello del 2023, quando gli esercizi erano passati da 13.872 a 13.720. Il leggero incremento registrato nel 2022 è già stato assorbito: oggi si torna, di fatto, ai livelli del 2021, con un numero di attività molto simile a quello di allora (13.675).

Quali negozi. Si tratta dei negozi sotto casa, con superficie di vendita non superiore ai 150 metri quadrati, sia alimentari sia non alimentari. Un tempo presidi capillari nei quartieri e nei centri storici, oggi sono ancora fondamentali, soprattutto per la popolazione (sempre) più anziana, che vi trova accesso immediato ai beni di prima necessità.

Un servizio che resiste alla concorrenza della grande distribuzione e dell'e-commerce, ma che negli anni ha subito una progressiva erosione: nel 2009 gli esercizi erano 16.587, oggi ne restano

*Dal 2009 a oggi
abbiamo perso oltre 3mila negozi:
la flessione complessiva è del 18%
Il numero oggi sembra stabile*

3.017 in meno. Il calo complessivo è dunque del 18%.

Tipologie. Nel dettaglio, la maggior parte degli esercizi di vicinato vende prodotti non alimentari (9.405, il 69% del totale). Gli alimentari sono 2.687 (20%), mentre quelli a merceologia mista sono 1.478. Rispetto al 2021, quando si contavano 105 negozi in più, la composizione percentuale resta simile: i non alimentari sono calati di 240 unità, mentre gli alimentari sono cresciuti di 139. Stabili gli esercizi «tuttofare» (-4).

Anche la superficie di vendita subisce

una lieve riduzione: 868.163 mq nel 2024 contro gli 876.271 mq del 2021, pari a una perdita dello 0,9%.

Nel Bresciano. In provincia, la densità media è di 10,7 negozi ogni 1.000 abitanti. A Brescia città, il dato sale a 15,4 con 3.085 esercizi attivi. Sono però una decina i comuni con oltre 200 negozi: Desenzano del Garda guida la classifica con 547 attività, seguita da Darfo Boario Terme (389), Montichiari (317), Orzinuovi (296), Salò (258), Rovato (257), Chiari (222) e Palazzolo sull'Oglio (205).

La distribuzione dei negozi è influenzata anche dalla vocazione turistica del territorio: Limone sul Garda tocca i 79,7 esercizi ogni 1.000 abitanti, seguito da Ponte di Legno (53,4) ed Edölo (35,5). Altri comuni con valori doppi rispetto alla media provinciale sono Salò (25), Borno, Sonico, Iseo, Gargnano, Darfo Boario Terme, Moniga del Garda, Orzinuovi, Ceto, Idro e Temù.

All'opposto, in oltre cinquanta comuni bresciani la densità è inferiore alla metà della media. A Cerverno e Irma, insieme, non si conta alcun esercizio, a fronte di oltre 800 abitanti.

Valori particolarmente bassi anche a Polaveno (0,8 negozi ogni 1.000 abitanti), Nuvolera (1,1), Provaglio Val Sabbia (1,2), Brione e Corzano (1,3), Losine (1,6) e Caino (1,8).

Il bilancio. Tra il 2023 e il 2024, in 114 comuni il numero degli esercizi è rimasto invariato. In 37 è cresciuto, anche solo di una unità, mentre in 44 si è registrato un calo. Spiccano i dati positivi di Rodengo Saiano (+46), Montichiari (+38), Gussago (+13), Orzinuovi e Calcinato (+11).

Tra i comuni che perdono più attività spicca Sirmione, che ne ha viste sparire 90, pari a quasi il 40% della propria rete. Seguono Brescia (-56), Roè Volciano (-52), Verolanuova (-27), Breno (-19), Azzano Mella (-13), Lonato del Garda e Rezzato (-10).

Sempre più piccoli. Nel complesso, il commercio di vicinato sembra aver raggiunto un equilibrio. Ma la tendenza alla riduzione della superficie



commerciale è chiara: dai 1.121.661 mq del 2009 si è passati ai 905.366 mq del 2019, fino agli attuali 868.163 mq. Anche le grandi strutture (oltre 1.500 mq nei comuni sotto i 10 mila abitanti e oltre 2.500 nei centri maggiori) si sono ridotte: da 77 nel 2021 a 75 nel 2024, con una perdita di 6.367 mq. Le medie strutture, tra 150 e 1.500 mq nei piccoli comuni e tra 250 e 2.500 nei centri maggiori, sono passate da 1.295 a 1.279, con una contrazione di 14.645 mq, pari all'1,6%.

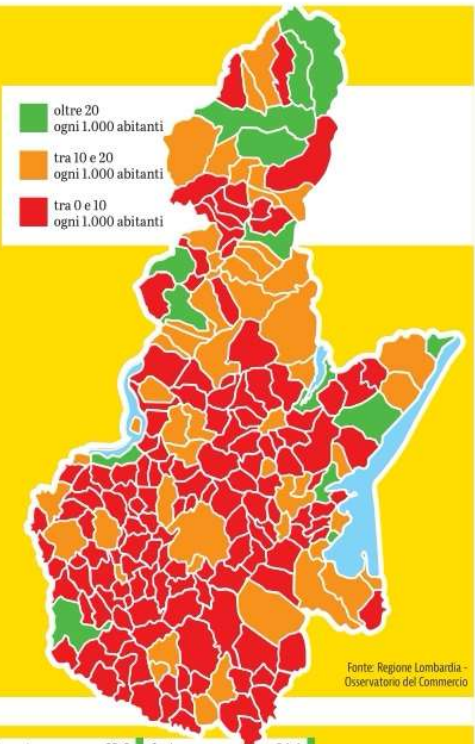
Nel 2024, la superficie complessiva destinata al commercio in provincia di

*Chiara anche la tendenza
alla riduzione
della superficie commerciale,
che scende a 1,9 mq per abitante*

Brescia sfiora i 2,4 milioni di mq: l'equivalente di circa 335 campi da calcio, pari a 1,9 mq per abitante.

Può apparire paradossale come, accanto alla proliferazione della grande e media distribuzione commerciale e all'esplosione del e-commerce, il negozio sotto casa costituisca un aspetto essenziale della dotazione di servizi nei nostri comuni, nei piccoli centri come nei centri maggiori, considerando l'invecchiamento della popolazione: rimane, insomma, un servizio importante che può fare la differenza sulla qualità della vita delle persone.

I NEGOZI DI VICINATO NEL 2024



Fonte: Regione Lombardia - Osservatorio del Commercio

ESERCIZI OGNI 1.000 ABITANTI

>20	Borno	24,8	Edolo	35,5	Iseo	21,1	Orzinuovi	23,8	Sonico	24,4
	Ceto	22,1	Gargnano	20,9	Limone sul Garda	79,7	Ponte di Legno	51,4	Temù	20,0
	Darfo Boario Terme	24,5	Idro	20,9	Moniga del Garda	21,1	Salò	25,0		
Tra 10 e 20	Anfo	11,5	Brescia	15,4	Gardone Val Trompia	10,8	Malegno	13,0	Padenghe sul Garda	12,7
	Artogne	14,5	Cedegolo	15,2	Gavardo	13,2	Malonno	18,8	Palazzolo sull'Oglio	10,1
	Bagolino	19,1	Cevo	13,9	Gianico	12,5	Manerba del Garda	17,3	Paratico	16,5
	Bassano Bresciano	10,2	Chiari	11,4	Gottolengo	11,1	Manerbio	14,5	Pian Camuno	12,2
	Berzo Demo	13,7	Cividate Camuno	11,3	Gussago	10,4	Marcheno	11,0	Pralboino	13,4
	Bienno	15,4	Corteno Golgi	15,3	Incudine	11,6	Monte Isola	13,2	Prevalle	10,0
	Bovegno	12,5	Desenzano del Garda	18,7	Lonato del Garda	10,1	Montichiari	12,0	Rovato	13,1
	Braone	11,7	Esine	11,9	Lozio	16,6	Niardo	13,4	San Zeno Naviglio	11,9
	Breno	14,7	Gardone Riviera	12,6	Macoldio	13,7	Odolo	10,5	Sarezzo	11,9
Tra 0 e 10	Acquafredda	5,8	Capovalle	8,8	Erbusco	7,1	Muscoline	2,6	Poncarale	4,6
	Adro	6,6	Capriano del Colle	5,8	Fiesse	5,8	Nave	4,9	Ponteveco	7,7
	Agnosine	7,9	Capriolo	9,8	Flero	6,4	Nuvolento	5,8	Pontoglio	5,9
	Alfianello	5,2	Carpenedolo	6,9	Gambara	9,3	Nuvolera	1,1	Pozzolengo	7,8
	Angolo Terme	3,4	Castegnato	8,8	Ghedì	8,4	Offlaga	5,8	Preseglie	7,5
	Azzano Mella	6,8	Castel Mella	7,2	Irma	0,0	Ome	3,8	Provaglio d'Iseo	8,5
	Bagnolo Mella	6,5	Castelvotati	7,1	Isorella	8,3	Ono San Pietro	3,1	Provaglio Val Sabbia	1,2
	Barbariga	6,1	Castenedolo	5,0	Lavenone	2,0	Orzivecchi	2,0	Puegnago sul Garda	9,5
	Barghe	5,2	Casto	8,7	Leno	8,9	Ospitaletto	9,7	Quinzano d'Oglio	7,9
	Bedizzole	9,4	Castrezzato	5,6	Lodrino	4,9	Ossimo	4,2	Remedello	5,8
	Berlingo	3,3	Cazzago San Martino	6,3	Lograto	3,7	Paderno Franciacorta	3,5	Rezzato	9,5
	Berzo Inferiore	7,3	Cellatica	3,9	Longhena	3,6	Paisco Loveno	6,0	Roccafranca	7,9
	Bione	5,5	Cerveno	0,0	Losine	1,6	Paitone	6,4	Rodengo Saiano	7,0
	Borgo San Giacomo	7,7	Cigole	4,8	Lumezzane	8,7	Paspardo	8,6	Roè Volciano	5,1
	Borgosatollo	8,5	Climbergo	5,6	Magasa	9,8	Passirano	5,9	Roncadelle	5,6
	Botticino	3,2	Coccaglio	8,5	Mairano	3,4	Pavone del Mella	4,8	Rudiano	8,8
	Bovezzo	6,0	Collebeato	4,0	Marmellino	3,1	Pertica Alta	3,6	Sabbio Chiese	8,6
	Brandico	5,1	Collio	9,1	Marone	5,5	Pertica Bassa	5,4	Sale Marasino	7,4
	Brione	1,3	Cologne	4,6	Mazzano	8,3	Pezzaze	2,8	San Felice del Benaco	6,4
	Caino	1,8	Comezzano-Cizzago	6,0	Milzano	5,9	Piancogno	5,4	San Gervasio Bresciano	2,3
	Calcinato	5,9	Concesio	5,1	Monno	3,8	Pisogne	6,1	San Paolo	8,8
	Calvagese della Riviera	3,3	Corte Franca	6,3	Monticelli Brusati	3,3	Polaveno	0,8	Savio dell'Adamello	5,1
	Calvisano	8,3	Corzano	1,3	Montirone	6,1	Polpenazze del Garda	2,6	Sellero	3,7
	Capo di Ponte	7,0	Dello	8,8	Mura	2,6	Pompiano	5,9	Seriga	9,8

SERVIZI

NEL BRESCIANO CI SONO 728 MEDICI DI BASE, OGNUNO HA 1.500 PAZIENTI

La presenza del medico di famiglia è uno degli elementi fondanti della qualità della vita nei nostri Comuni. È, al tempo stesso, il primo accesso alla sanità pubblica, un diritto fondamentale garantito dalla Costituzione. Nonostante le frequenti criticità del sistema sanitario, resta il fatto che quei professionisti – donne e uomini – che ci accolgono negli ambulatori offrono un servizio essenziale, spesso sottovalutato e dato per scontato.

I numeri. In provincia di Brescia operano 728 medici di base, suddivisi nei territori delle quattro Aziende socio sanitarie territoriali (Asst). Non sono molti, considerando che la popolazione residente con più di 15 anni supera abbondantemente il milione di persone. Di queste, circa 288mila sono over 65 e oltre 90mila hanno più di 80 anni. La media è di 1.510 pazienti per medico, un numero che racconta da solo la pressione quotidiana cui sono sottoposti questi professionisti.

Il dato medio, però, nasconde le complessità di un territorio articolato e non omogeneo. La distribuzione geografica dei camici bianchi si intreccia con le caratteristiche di un'area vasta, fatta di zone densamente abitate e di

copertura abbastanza uniforme. Diverso il caso della Val Camonica, dove 59 medici gestiscono 114 sedi sparse nei 41 Comuni del distretto, offrendo complessivamente 433 giornate di servizio alla settimana. In molti casi, un singolo medico apre fino a 9 ambulatori in 6 Comuni diversi. Situazioni simili si verificano anche in Valle Sabbia, dove la dispersione territoriale impone una forte mobilità.

Il rapporto pazienti/medico varia anche tra le diverse Asst: si passa dai 1.420 della Asst Spedali Civili, il valore più basso, ai 1.655 della Asst Garda, il più elevato. In mezzo, la Franciacorta con 1.524 e la Val Camonica con 1.467 assistiti per medico. Dati che, nel loro equilibrio apparente, nascondono però differenze locali molto marcate.

Ci sono otto Comuni – Irma, Paisco Loven, Pertica Alta, Pertica Bassa, Provaglio Val Sabbia, Vallio Terme, Soiano del Lago e Visano – dove non è presente nemmeno un ambulatorio. Altri, come Acquafredda, Bione, Incudine e Monno, hanno sì un medico, ma con disponibilità ridottissima: appena due ore alla settimana.

Una trentina di Comuni, quasi tutti montani a eccezione di pochi della Bassa, come Corzano e Seniga, ospitano ambulatori aperti tra due e quattro giorni a settimana, spesso per poche ore. Nei restanti 164 Comuni, almeno un medico di famiglia è presente cinque giorni su sette.

Presenza. Un indicatore utile è il numero di giornate settimanali di ambulatorio ogni mille abitanti over 15 anni. I dati oscillano da Montirone (1,2) a Villanuova sul Clisi (8,9). Nei centri più grandi, sopra i 10 mila adulti, spiccano Rezzato (5,2), Concesio e Desenzano (4,5), Manerbio e Lonato (4,1), Gussago (4). Poco sotto Darfo Boario Terme (3,9), Bedizzole e Brescia (3,8), Travagliato, Bagnolo Mella e Orzinuovi (3,7).

Complessivamente, i 728 medici di famiglia riescono, grazie alla loro flessibilità e al forte radicamento territoriale, a coprire con continuità l'intera provincia. Ma resta il tema,



sempre più urgente, della carenza di personale. Secondo l'Annuario statistico del Servizio sanitario nazionale, in Italia i medici di famiglia erano 45.203 nel 2013 e sono scesi a 37.983 nel 2023: 7.220 in meno in dieci anni, pari a un calo del 16%. Il carico medio per medico è passato da 1.170 a 1.375 assistiti.

In Lombardia, il calo è stato ancora più marcato: -16,7%, con la perdita di 1.058 medici, dai 6.335 del 2013 ai 5.277 attuali. Il carico medio è oggi di 1.667 pazienti per medico, il dato più alto d'Italia.

In questo contesto, scegliere un medico vicino a casa è spesso un'impresa, con disagi che colpiscono in particolare le

In otto paesi, quasi tutti montani, non è presente nemmeno un ambulatorio

Garantita la presenza settimanale in almeno 885 ambulatori, con oltre 4.000 giornate di apertura complessive

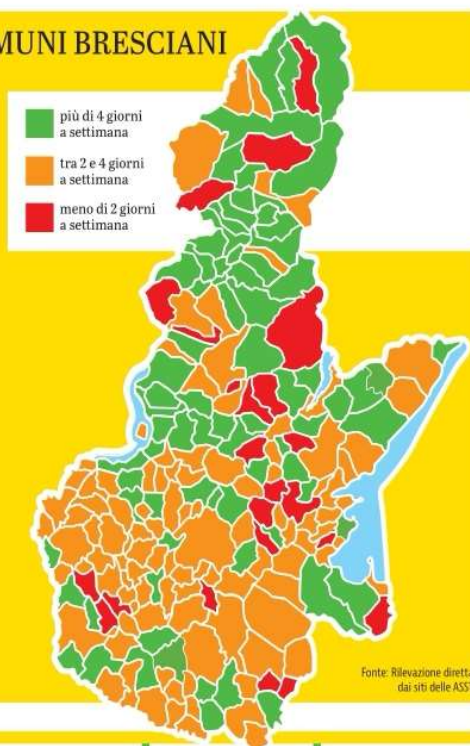
piccoli Comuni montani difficili da raggiungere. Eppure, i 728 medici garantiscono la presenza settimanale in almeno 885 ambulatori, con oltre 4.000 giornate di apertura complessive. L'attività ambulatoriale, inoltre, è solo una parte del lavoro: vanno considerate le visite domiciliari, il coordinamento con i servizi territoriali, la gestione dei pazienti cronici e l'uso sempre più pervasivo della tecnologia.

Nel Distretto di Brescia, 315 medici operano in 341 ambulatori, con una

fascia più fragile della popolazione. E il futuro preoccupa: secondo la Fimmg, tra il 2023 e il 2026 oltre 11.400 medici raggiungeranno i 70 anni, età massima per la pensione.

Per contrastare la crisi, la Camera dei deputati ha approvato l'abolizione del test nazionale per accedere alle facoltà di Medicina, Chirurgia, Odontoiatria e Veterinaria. La ministra dell'Università ha annunciato una riforma che punta a formare 30mila nuovi medici in sette anni.

MEDICI DI MEDICINA GENERALE NEI COMUNI BRESCIANI



I GIORNI DI AMBULATORIO OGNI 1.000 ABITANTI

>4 a settimana

Agnosine 4,1	Capovalle 9,9	Gottolengo 4,2	Marcheno 4,1	Piancogno 4,6	Sellero 4,1
Anfo 5,1	Casto 6,3	Iseo 4,4	Marone 5,2	Pisogne 5,3	Sulzano 4,1
Artogne 4,4	Cedegolo 7,2	Lavenone 6,8	Mura 7,2	Ponte di Legno 7,7	Tavernole sul Mella 4,6
Azzano Mella 6,4	Cerveno 6,5	Limone sul Garda 5,2	Nave 4,2	Pralboino 5,3	Treviso Bresciano 4,1
Barghe 5,0	Ceto 7,6	Lodrino 5,5	Niardo 4,7	Provaglio d'Iseo 5,0	Urago d'Oglio 4,4
Berzo Demo 8,7	Imbergo 8,4	Lonato del Garda 4,1	Nuvolento 4,4	Remedello 4,5	Valvestino 13,2
Berzo Inferiore 6,1	Cividate Camuno 4,3	Losine 5,5	Offlaga 4,2	Rezzato 5,2	Verolanuova 4,2
Biunno 4,2	Collio 6,7	Lozio 12,1	Ono San Pietro 8,2	Roccafranca 5,1	Verza d'Oglio 6,1
Borgo San Giacomo 4,3	Concesio 4,5	Magasa 19,6	Orzivecchi 4,6	Rodengo Saiano 4,5	Villachiera 6,6
Borno 8,5	Desenzano del Garda 4,5	Malegno 8,2	Ossimo 5,4	Roncadelle 4,3	Villanuova sul Clisi 8,9
Bovezzo 4,2	Edolo 6,5	Malonno 6,8	Paspardo 7,8	Sabbio Chiese 4,7	Vione 17,7
Breno 5,4	Gardone Val Trompia 4,5	Manerba del Garda 4,9	Passirano 4,4	Sale Marasino 5,5	Zone 7,4
Capo di Ponte 8,4	Gargnano 5,0	Manerbio 4,1	Pavone del Mella 4,2	Savio dell'Adamello 4,1	

Tra 2 e 4 a settimana

Adro 4,0	Capriano del Colle 3,6	Darfo Boario Terme 3,9	Mairano 2,7	Paratico 3,5	San Paolo 3,9
Alfianello 2,5	Capriolo 3,8	Dello 3,9	Marmentino 3,4	Pezzaze 3,1	San Zeno Naviglio 3,6
Bagnolo Mella 3,7	Carpenedolo 3,0	Erbusco 2,9	Mazzano 3,4	Pian Camuno 3,2	Sarezzo 3,6
Barbarga 3,9	Castegnato 3,5	Esine 2,7	Milzano 4,0	Polaveno 2,3	Seniga 3,1
Bassano Bresciano 3,5	Castel Mella 3,4	Fiesse 3,4	Moniga del Garda 3,4	Polpenazze del Garda 3,3	Sirmione 2,1
Bedizzole 3,8	Castelvotati 3,4	Flero 3,8	Monno 2,2	Poncarale 2,4	Tignale 3,8
Berlingo 3,4	Castenedolo 3,2	Gambara 2,5	Monte Isola 3,4	Ponteveco 3,6	Torbole Casaglia 3,6
Borgosatollo 4,0	Castrezzato 3,0	Gardone Riviera 2,1	Monticelli Brusati 2,5	Pontoglio 3,3	Toscolano-Maderno 3,8
Botticino 3,7	Cazzago San Martino 3,3	Ghedo 3,5	Montichiari 3,5	Preseglie 3,9	Travagliato 3,7
Bovegno 3,4	Cellatica 3,7	Gussago 4,0	Muscoline 2,1	Prevalle 3,4	Tremosine sul Garda 2,8
Brandico 3,4	Cevo 2,7	Idro 3,1	Odolo 3,1	Puegnago del Garda 2,9	Trenzano 3,2
Braone 3,4	Chiari 3,6	Incodine 3,2	Ome 4,0	Quinzano d'Oglio 3,6	Verolavecchia 2,1
Brescia 3,8	Cigoli 3,0	Isorella 3,4	Orzinuovi 3,7	Roè Volciano 3,9	Vestone 3,9
Brione 3,0	Coccaglio 3,4	Leno 3,4	Ospitaletto 3,1	Rovato 3,6	Villa Carcina 2,7
Caino 2,6	Collebeato 3,8	Lograto 3,7	Padenghe sul Garda 2,4	Rudiano 3,0	Vobarno 3,9
Calcinato 2,9	Cologno 3,1	Longhena 3,9	Paderno Franciacorta 3,1	Salò 3,0	
Calvagese della Riviera 3,4	Corte Franca 4,0	Lumezzane 3,4	Paitone 2,1	San Felice del Benaco 2,9	
Calvisano 2,6	Corteno Golgi 3,5	Macoldio 2,4	Palazzolo sull'Oglio 3,2	San Gervasio Bresciano 3,2	

<2

Acquafredda 0,7	Comezzano-Cizzago 1,4	Irma 0,0	Pertica Alta 0,0	Provaglio Val Sabbia 0,0	Temù 2,0
Angolo Terme 1,5	Corzano 1,6	Montirone 1,2	Pertica Bassa 0,0	Serle 1,5	Vallio Terme 0,0
Bagolino 1,8	Gavardo 1,6	Nuvolera 2,0	Pompiano 1,9	Soiano del Lago 0,0	Visano 0,0
Bione 0,9	Gianico 1,6	Paisco Lovenzo 0,0	Pozzologno 1,6	Sonico 1,9	

SERVIZI

STRUTTURE ANZIANI, POSTI INSUFFICIENTI: SONO MENO DI 10MILA

A gennaio 2025 le strutture sociosanitarie dedicate agli anziani più fragili in provincia di Brescia offrono complessivamente una capacità ricettiva che non raggiunge le diecimila unità. Il dato comprende i posti disponibili nelle Residenze sanitarie assistenziali (Rsa), nei Centri diurni integrati (Cdi) e negli Hospice, evidenziando un sistema diffuso ma ancora insufficiente a rispondere alla crescente domanda di assistenza legata all'invecchiamento della popolazione.

La parte più consistente è rappresentata dalle 106 Rsa, le case di riposo destinate ad accogliere anziani non autosufficienti o parzialmente autonomi, che complessivamente mettono a disposizione 8.146 posti letto. Seguono i 63 Cdi, strutture che offrono assistenza diurna – per alcune ore al giorno – a persone con più di 65 anni, in condizioni di parziale o totale non autosufficienza: qui trovano accoglienza 1.303 utenti.

Decisamente più limitata la disponibilità negli Hospice, dieci in tutto

distribuzione territoriale, tutt'altro che omogenea.

Le strutture sociosanitarie – Rsa, Cdi e Hospice – sono presenti in 97 dei 205 Comuni bresciani, con una concentrazione maggiore nei centri di pianura e nell'area urbana. Brescia città guida la classifica per numero di posti nelle Rsa con 1.453 letti, seguita da Pontevecchio (302), Rezzato (221), Desenzano (166), Chiari (145), Salò (140), Carpenedolo (137) e Verolanuova (125). Solo altri 17 Comuni superano la soglia dei cento posti letto.

Anche i Cdi mostrano una distribuzione a macchia di leopardo. Sono presenti in 58 Comuni per un totale di 1.303 posti: il primato spetta ancora a Brescia, con 132 posti, seguita da Bovezzo, Montichiari, Salò e Vobarno (40 posti ciascuno), Desenzano (32) e da Mazzano, Orzinuovi, Pisogne, Trenzano e Vestone (30 ciascuno). Gli Hospice, infine, risultano concentrati in nove Comuni: a Brescia (29 posti) e Pontevecchio (18) si affiancano Orzinuovi (15), Pisogne (11), Gussago (10), Prevalle (9), Esine, Lonato del Garda e Vestone (8 posti ciascuno).

Oltre la metà dei Comuni bresciani non ospita alcuna struttura sociosanitaria, ma il quadro risulta più chiaro se si guarda ai dodici distretti sanitari in cui è suddivisa la provincia. In media, per ogni mille residenti con più di ottant'anni ci sono 106 posti complessivi nelle strutture sociosanitarie. Se si considerano gli over 75, la disponibilità scende a 6,3 posti ogni cento anziani.

Il divario tra le aree provinciali è ampio. La maggiore capacità di accoglienza si registra nel Distretto della Valcamonica, con 169 posti ogni mille persone over 80, un dato più che doppio rispetto al Distretto della Valle Trompia (80) e superiore a quello del Distretto Brescia Est (86).

Sopra la media provinciale anche la Bassa Bresciana Centrale (140 posti ogni mille over 80) e la Valle Sabbia (139), mentre il Distretto della Bassa Bresciana Orientale si attesta su 110. Tutti gli altri si collocano sotto la media, con valori che vanno dai 99 posti ogni mille over 80 dell'Oglio Ovest ai 90 del Distretto Garda.



Le Asst. Un'analisi per aziende socio-sanitarie territoriali (Asst) conferma il primato della Valcamonica, che coincide con il relativo distretto e raggiunge 169 posti ogni mille ultraottantenni. Seguono l'Asst Garda (118), l'Asst Franciacorta (95) e, infine, l'Asst Spedali Civili che – pur contando 3.530 posti, pari al 37% del totale provinciale – presenta un indice di appena 90 posti ogni mille over 80, a

*Per ogni mille residenti
con più di ottant'anni
ci sono 106 posti complessivi
nelle strutture sociosanitarie*

causa della maggiore densità demografica.

In provincia di Brescia vivono oggi circa 288mila persone con più di 65 anni, di cui 91mila hanno superato gli ottant'anni e oltre 16mila i novanta. Numeri che raccontano di una longevità crescente, ma anche della necessità di rafforzare la rete dei servizi di assistenza e cura. Le strutture sociosanitarie – uscite a fatica dalla prova della pandemia – continuano a garantire percorsi integrati di sostegno sanitario e sociale, ma la loro capacità di risposta rischia di non tenere il passo con l'evoluzione demografica.

In attesa di un potenziamento del sistema, resta l'auspicio di poter vivere a lungo e bene, magari nella propria casa.

*Rsa, Centri diurni e Hospice:
in sette anni solo 448 posti in più,
ma gli over 80 sono aumentati
di oltre 9mila persone*

sul territorio provinciale, con appena 116 posti complessivi riservati ai malati terminali inseriti nei percorsi di cure palliative.

La capacità ricettiva totale delle tre tipologie di strutture si ferma dunque a 9.565 posti, un numero che appare lontano dal soddisfare il fabbisogno attuale e futuro. Se si considera che nel 2018, prima della pandemia, le Rsa bresciane disponevano di 7.698 posti, l'aumento di 448 unità in sette anni – pari al +5,8% – non basta a compensare l'aumento della popolazione anziana. Nello stesso periodo, infatti, gli over 80 sono cresciuti di 9.132 unità (+11,2%).

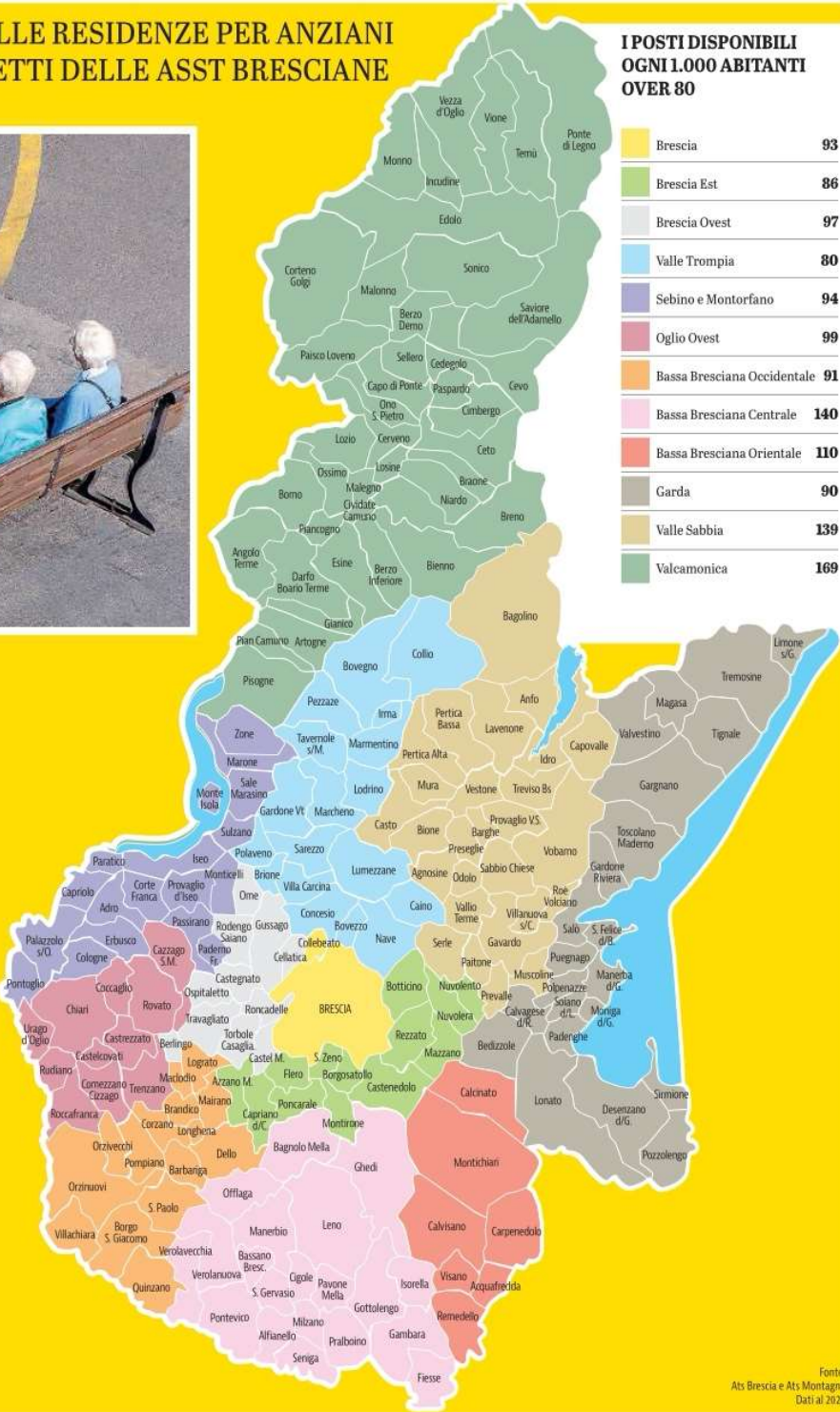
Sul territorio. A pesare è anche la

I POSTI NELLE RESIDENZE PER ANZIANI
NEI DISTRETTI DELLE ASST BRESCIANE



I POSTI DISPONIBILI
OGNI 1.000 ABITANTI
OVER 80

Brescia	93
Brescia Est	86
Brescia Ovest	97
Valle Trompia	80
Sebino e Montorfano	94
Oglio Ovest	99
Bassa Bresciana Occidentale	91
Bassa Bresciana Centrale	140
Bassa Bresciana Orientale	110
Garda	90
Valle Sabbia	139
Valcamonica	169



TEMPO LIBERO

EVENTI IN RIPRESA NEL 2023 SONO STATI OLTRE 57MILA

Dopo il biennio drammatico della pandemia, il 2022 aveva segnato la prima inversione di tendenza per il mondo dello spettacolo. Il 2023 conferma la ripresa, sia a livello nazionale sia nel dettaglio provinciale, con numeri che attestano il ritorno del pubblico nei luoghi della cultura e dell'intrattenimento.

Gli spettatori sono tornati in presenza e il settore mostra un dinamismo crescente: più eventi (3,5 milioni), più pubblico (quasi 265 milioni di presenze), più luoghi di spettacolo (116.681) e una spesa complessiva record di 4,2 miliardi di euro. È quanto emerge dal Rapporto Siae 2023, giunto all'88ª edizione, che rappresenta la fonte più autorevole per misurare lo stato di salute dello spettacolo in Italia.

Livelli pre-Covid. Nonostante la crescita sostenuta rispetto agli anni precedenti, il confronto con il 2019, ultimo anno pre-Covid, evidenzia un divario ancora marcato: l'attività complessiva resta infatti inferiore del 18,5%. Un ritardo che si ritrova anche a livello locale, dove la provincia di Brescia registra nel 2023 un totale di 57.097 spettacoli. Il dato segna una netta risalita rispetto ai 24.628 eventi del 2020 – l'anno più buio per il settore –

*A trainare la ripartenza
è soprattutto il cinema,
che da solo rappresenta
i due terzi dell'attività complessiva*

ma resta lontano dagli 83.640 del 2019, con un calo del 31,7%.

A trainare la ripartenza è soprattutto il cinema, che da solo rappresenta quasi i due terzi dell'attività complessiva: 35.590 proiezioni, pari al 62,3% del totale provinciale. Le sale cinematografiche sono presenti in una sessantina di comuni, ma gli spettacoli si concentrano in pochi poli, quelli dotati di multisala. In testa Brescia, con 17.502 proiezioni, seguita da Erbusco (5.228), Lonato del Garda (3.631), Darfo Boario Terme (3.056) e Capriolo (2.830). In questi cinque centri

si concentra oltre il 90% dell'offerta provinciale. Un'altra decina di comuni supera quota cento proiezioni annuali, da Temù (467) a Rezzato (124).

Spettacoli dal vivo. Accanto al cinema, cresce l'offerta di spettacoli dal vivo, che nel 2023 raggiunge le 21.507 manifestazioni tra concerti, teatro, sport e mostre. Si tratta di occasioni di socialità e cultura che confermano la voglia di partecipazione del pubblico.

Le «attività di ballo e concertini», che comprendono i concerti e le esibizioni musicali di tutti i generi, contano 14.280 eventi. Seguono l'attività teatrale (1.979 spettacoli), quella concertistica (1.637), le manifestazioni sportive (1.511), le mostre ed esposizioni (1.123) e le attrazioni dello spettacolo viaggiante (972).

Solo cinque dei 205 comuni bresciani non registrano alcuno spettacolo dal vivo nel 2023: Irma, Incudine, Marmentino, Cervenone e Temù (che però vanta un'intensa programmazione cinematografica). In media, nel 2023, si contano 17 spettacoli dal vivo per comune, che salgono a 45,5 se si includono le proiezioni cinematografiche.

Tra i piccoli centri spiccano dati sorprendenti: Braone registra 77 spettacoli (di cui 76 attività musicali), con un indice di 111 eventi ogni mille abitanti, superando anche Limone sul Garda (106), Ponte di Legno (93), Angolo Terme (71) e i centri turistici del lago come Manerba, Gardone Riviera e Padenghe, tutti sopra quota 50.

In valori assoluti, Brescia si conferma capitale dello spettacolo dal vivo con 5.194 eventi, seguita da Desenzano del Garda (1.107), Lonato del Garda (509), Erbusco (507), Orzinuovi (494), Darfo Boario Terme (483), Rovato (476) e Ghedi (410).

Nel dettaglio per tipologia, le attività di ballo e concertini sono le più diffuse: si tengono in 196 comuni su 205. Brescia guida la classifica con 3.011 eventi, seguita da Desenzano (762), Erbusco (476), Darfo Boario Terme (430), Lonato (348) e Rovato (308).

Il teatro, invece, coinvolge 122 comuni: il capoluogo conta 870 spettacoli, seguito



da Nuvolera (235) e Montichiari (81). Le attività concertistiche si svolgono in 155 Comuni, con Brescia ancora in testa (448 spettacoli), davanti a Toscolano Maderno (122) e Manerba del Garda (105).

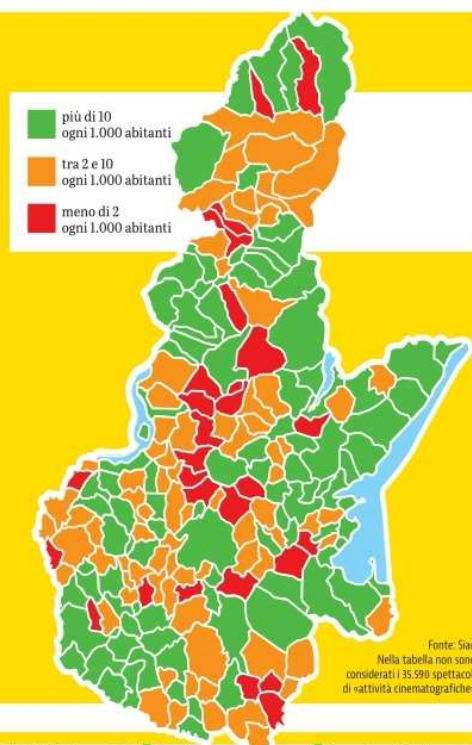
Anche lo sport viene registrato come spettacolo in 90 Comuni: Brescia guida con 154 eventi, seguita da Ghedi (99), Montichiari e Bagnolo Mella (53) e Orzinuovi (52).

Più concentrata l'attività espositiva, con 1.123 mostre realizzate in soli sette Comuni: Brescia ne ospita 699, Montichiari 176, Desenzano 171 e Orzinuovi 59. Infine, le attrazioni dello

*Esibizioni dal vivo:
i numeri sono in crescita,
ma sono ancora sotto
i livelli raggiunti nel 2019*

spettacolo viaggiante trovano spazio in una decina di località, con Pian Camuno al vertice (248 eventi), seguita da Rovato (110), Lonato del Garda (103) e Desenzano (100).

Il mondo dello spettacolo bresciano, pur non avendo ancora raggiunto i livelli pre-pandemia, mostra dunque una vitalità ritrovata. L'offerta è diffusa, la partecipazione in crescita e la dimensione dal vivo resta centrale. Dopo le difficoltà degli anni passati, il pubblico è tornato dove tutto inizia: sotto il palco, davanti allo schermo, nel cuore della scena.



Fonte: Siae
Nella tabella non sono
considerati i 35.590 spettacoli
di «attività cinematografiche»

Più di 10

Aldo	43,4	Castegnato	23,6	Gargnano	18,7	Moniga del Garda	34,8	Prevalle	19,6	Tremosine sul Garda	32,4
Agnosine	22,4	Castelvotati	12,7	Garavato	19,4	Monno	17,6	Provaglio Val Sabbia	17,2	Trenzano	32,7
Anfo	62,6	Cazzago San Martino	10,2	Ghedì	22,2	Monte Isola	22,2	Quinzano d'Oglio	25,7	Vallico Terme	11,4
Angolo Terme	70,8	Ceto	53,6	Gnatico	13,6	Monticelli Brusati	15,0	Roccafranca	13,0	Valvestino	24,0
Artogne	10,7	Cimbergo	13,1	Gottolengo	10,5	Montichiari	13,9	Rodengo Saiano	18,2	Verolanuova	25,6
Bagolino	34,6	Cividate Camuno	15,1	Idro	37,8	Montrone	16,4	Roè Volciano	44,2	Verolavecchia	11,5
Barbariga	38,1	Collebeato	10,5	Iseo	13,0	Niardo	14,2	Rovato	24,7	Vestone	15,7
Berzo Demo	63,9	Comezzano-Cizzago	15,0	Lavenone	51,4	Nuvolera	54,2	Sabbio Chiese	21,2	Veenza d'Oglio	10,9
Bione	15,4	Corte Franca	25,6	Limone sul Garda	106,2	Offlaga	23,3	Salò	27,5	Villachiara	30,1
Borgo San Giacomo	40,8	Corteno Golgi	30,4	Lonato del Garda	30,1	Orzinuovi	39,9	San Felice del Benaco	37,6	Villanuova sul Clisi	20,5
Borgosatollo	13,5	Corzano	47,0	Longhena	10,9	Ossimo	13,0	San Gervasio Bresciano	37,7	Vione	19,2
Borno	46,2	Darfo Boario Terme	31,0	Losine	11,2	Padenghe sul Garda	49,7	San Paolo	17,5	Vobarno	10,1
Bovegno	23,8	Dello	40,7	Lumezzane	10,1	Paitone	11,9	Seniga	12,8		
Braone	111,4	Desenzano del Garda	38,0	Manerba del Garda	64,3	Pian Camuno	64,1	Sirmione	19,4		
Breno	21,3	Erbusco	58,0	Manerbio	24,0	Piancogno	13,0	Tignale	18,2		
Brescia	26,4	Esine	35,9	Marone	12,3	Polpenza del Garda	24,0	Toscolano-Maderno	45,7		
Calcinato	18,3	Gardone Riviera	62,8	Milzano	10,3	Ponte di Legno	92,8	Travagliato	11,7		

Tra 2 e 10

Acquafredda	4,0	Capovalle	8,9	Fiesse	4,0	Mura	7,7	Pertica Bassa	3,6	Sale Marasino	2,5
Alfianello	2,6	Capriano del Colle	8,1	Flero	7,4	Muscoline	2,2	Pisogne	2,8	San Zeno Naviglio	9,8
Azzano Mella	2,1	Carpenedolo	3,8	Gambara	9,1	Nuvolento	7,2	Polaveno	2,8	Savione dell'Adamello	3,8
Bagnolo Mella	9,6	Castel Mella	3,8	Gardone Val Trompia	3,5	Odolo	9,4	Pompiano	5,4	Sellero	4,3
Barghe	8,8	Casto	8,1	Gussago	5,4	Orme	8,9	Pontevico	5,3	Serie	8,8
Bassano Bresciano	2,1	Castrezzato	5,5	Leno	5,6	OSPitaletto	2,9	Pontoglio	5,0	Soiano del Lago	3,7
Berlingo	3,3	Cedegolo	7,3	Lodrino	5,6	Paderno Franciacorta	2,5	Pozzolengo	6,4	Sonico	2,5
Bienno	8,0	Cellatica	7,2	Lograto	7,9	Païso Loveno	5,8	Pralboino	5,4	Sulzano	5,7
Botticino	7,7	Cevo	7,3	Lozio	5,7	Palazzolo sull'Oglio	4,3	Preseglie	4,1	Tortole Casaglia	8,6
Bovezzo	2,6	Chiari	6,3	Macoldio	2,7	Paratico	3,8	Provaglio d'Iseo	6,5	Zone	3,9
Brandico	2,9	Cigole	8,3	Magasa	9,4	Paspardo	8,6	Puegnago sul Garda	8,4		
Brione	4,0	Coccaglio	3,2	Malegno	9,4	Passirano	9,7	Rezzato	8,9		
Calvisano	3,7	Cologne	9,4	Malonno	9,3	Pavone del Mella	9,4	Roncadelle	4,7		
Capo di Ponte	8,2	Edolo	8,0	Mazzano	5,9	Pertica Alta	5,4	Rudiano	3,7		

Meno di 2

Bedizzole	0,9	Castenedolo	1,0	Irma	0,0	Nave	2,0	Remedello	1,5	Urigo d'Oglio	1,1
Berzo Inferiore	2,0	Cerveno	0,0	Isorella	0,5	Ono San Pietro	1,0	Sarezzo	1,5	Villa Carcina	0,7
Caino	1,4	Collio	1,0	Mairano	2,0	Orzivecchi	2,0	Tavernole sul Mella	0,8	Visano	1,5
Calvagese della Riviera	1,6	Concesio	1,0	Marcheno	1,4	Pezzaze	1,4	Temù	0,0		
Caprio	1,4	Incidine	0,0	Marmentino	0,0	Poncarale	0,8	Treviso Bresciano	2,0		

TEMPO LIBERO

OLTRE 1.900 STRUTTURE IN PROVINCIA, NESSUN PAESE NE È PRIVO

Quasi duemila impianti sportivi disseminati in tutta la provincia di Brescia costituiscono un patrimonio di grande valore per la pratica dello sport e per la vita sociale delle comunità locali. Il censimento 2024 di Regione Lombardia ne ha contati 1.921, dai grandi complessi come lo stadio «Mario Rigamonti» ai piccoli campi di bocce di Magasa. Un patrimonio che conferma come lo sport, prima ancora che agonismo, sia soprattutto occasione di incontro e coesione.

Sul territorio. In tutti i 205 Comuni bresciani è presente almeno un impianto sportivo: un campo di calcio, un playground per la pallacanestro, una rete da pallavolo o un rettangolo da tennis. Solo le discipline più di nicchia – come quelle equestri o il cricket – trovano spazi limitati. Mediamente, in provincia si contano 1,5 impianti ogni mille abitanti. Non tutti, però, sono pienamente operativi: 45 risultano temporaneamente chiusi e 38 funzionano solo in parte. Anche così, la dotazione resta imponente. Il quadro diventa più interessante osservando dove si collocano queste

*Dallo stadio «Rigamonti»
in città ai piccoli campi da bocce
dei paesi più piccoli:
lo sport è diffuso*

strutture. Quasi la metà, 830 impianti (43% del totale), si trova in contesti sportivi dedicati, i classici centri o palestre. Ma accanto a questi ci sono 376 playground, spazi all'aperto aperti a tutti, e ben 704 impianti inseriti in ambiti educativi e comunitari: 357 nelle scuole e 347 negli oratori. Nove strutture sono invece legate a contesti turistico-alberghieri. In sostanza, oltre un terzo dell'offerta sportiva bresciana nasce dentro luoghi di socialità e formazione.

Più della metà degli impianti, 1.088 in totale (56,6%), è polivalente, cioè consente la pratica di due o più discipline. In alcuni centri sportivi le attività

superano la decina, spaziando dal calcio alla pallavolo, fino alle arti marziali. Tra gli oltre 800 impianti monovalenti prevalgono, prevedibilmente, i campi da calcio – a cinque, otto o undici giocatori – ma la mappa provinciale include anche 120 piste ciclabili, 71 impianti di fitness, 56 campi da bocce, altrettanti da tennis, 24 strutture per gli sport equestri e perfino spazi per il cricket.

Il capoluogo concentra la dotazione più ampia, con 298 impianti dove si praticano quasi tutte le discipline sportive, ad eccezione, comprensibilmente, di sci e vela. Seguono Montichiari e Palazzolo sull'Oglio (33 impianti ciascuno), Desenzano del Garda (32), Lonato del Garda (25) e Darfo Boario Terme (24). Sopra le venti strutture figurano anche Leno (22), Rovato (21), Rezzato e Vobarno (20). Ma il dato forse più significativo è che nessun Comune bresciano ne è privo: anche nei sette centri più piccoli con un solo impianto – da Irma a Magasa – c'è almeno un campo o una struttura comunale polivalente.

A Cimbergo, Cerveneto, Marmellino e Brione, ad esempio, gli impianti consentono la pratica di più discipline, dal calcio alla pallavolo, fino alla danza sportiva. La diffusione capillare di queste aree dimostra che, anche nei contesti minori, lo sport resta un presidio di socialità e salute.

Sopra la media. Il rapporto tra numero di impianti e popolazione rivela inoltre la densità sportiva del territorio: oltre la metà dei Comuni supera la media provinciale di 1,5 impianti ogni mille abitanti. Circa cinquanta centri – perlopiù piccoli – raddoppiano l'indice, con tre o più impianti per mille abitanti. I record spettano ai minuscoli Paisco Lovenato e Valvestino, con due impianti ciascuno per meno di 170 residenti, ma figurano anche Magasa, Lozio, Irma, Anfo e Capovalle. Non mancano, però, centri di medie dimensioni con densità sportiva elevata: San Gervasio Bresciano (11 impianti, 4,1 ogni mille abitanti), Pralboino, Gargnano, Barbariga, Capo di Ponte e Tremosine sul Garda. Tra i Comuni con più di diecimila abitanti, i migliori indici si registrano a



Salò (15 impianti, 1,8 per mille abitanti), Gardone Val Trompia (19 impianti, 1,7) e Palazzolo sull'Oglio (33 impianti, 1,6). Seguono Castenedolo, Orzinuovi, Leno, Darfo Boario Terme e Brescia, tutti allineati sulla media provinciale. Gli indici più bassi, tra i centri maggiori, si trovano a Chiari (11 impianti, 0,6), Calcinato (0,7), Lumezzane (0,8), Gussago e Travagliato (0,9).

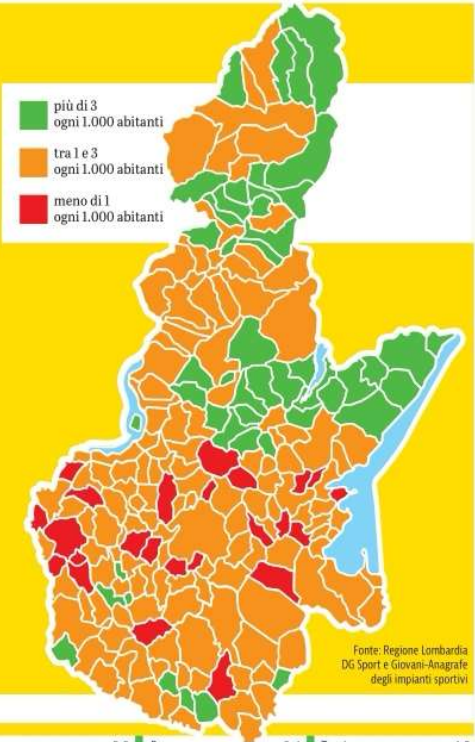
Dal 2022, quando gli impianti censiti erano 1.323, la crescita è stata netta: +598 strutture in due anni, segno di un

*Densità sul territorio:
oltre la metà dei Comuni
supera la media provinciale
di 1,5 impianti ogni mille abitanti*

impegno diffuso nella valorizzazione dello sport di base. E se i numeri non raccontano le differenze qualitative tra un grande centro sportivo e un piccolo campo comunale, fotografano comunque una provincia viva, in cui l'attività motoria trova spazi e opportunità in ogni angolo del territorio.

Del resto, basta guardare le strade, le piste ciclabili e i sentieri popolati da persone che camminano, corrono o pedalano per capire quanto la pratica sportiva sia ormai parte integrante dello stile di vita bresciano. Lo sport, con o senza impianti, rimane una palestra di libertà.

GLI IMPIANTI SPORTIVI NEL 2024



LA DISPONIBILITÀ OGNI 1.000 ABITANTI

Più di 3	Acquafredda	5,2	Ceto	3,4	Limone sul Garda	4,5	Monno	5,8	Pezzaze	5,6	Temù	4,3
	Anfo	6,9	Cevo	3,8	Lodrino	3,1	Monte Isola	3,1	Ponte di Legno	5,8	Tignale	3,5
	Bione	3,9	Collio	4,1	Longhena	3,6	Mura	5,2	Pralboino	3,5	Tremosine sul Garda	3,3
	Braone	4,4	Corzano	3,9	Losine	4,8	Ono San Pietro	3,1	Preseglie	4,1	Treviso Bresciano	3,8
	Capo di Ponte	4,0	Gargnano	3,4	Lozio	8,3	Paisco Lovenjo	12,0	San Gervasio Bresciano	4,1	Valvestino	12,0
	Capovalle	5,9	Idro	3,7	Macclodio	3,4	Paspardo	5,2	Saviore dell'Adamello	3,8	Verza d'Oglio	3,4
	Casto	4,3	Irma	7,7	Magasa	9,8	Pertica Alta	3,6	Sellero	5,1	Villachiera	4,4
	Cedegolo	3,6	Lavenone	4,0	Milzano	3,5	Pertica Bassa	5,4	Tavernole sul Mella	3,3	Vione	4,8
Tra 1 e 3	Adro	2,0	Brescia	1,5	Desenzano del Garda	1,1	Marone	1,3	Pian Camuno	1,9	Sarezzo	1,2
	Agnosine	1,8	Brione	1,3	Edolo	2,0	Mazzano	1,0	Piancogno	1,9	Seniga	2,8
	Alfianello	1,7	Calvisano	2,3	Esine	2,0	Moniga del Garda	1,9	Pisogne	1,6	Serie	1,6
	Angolo Terme	2,6	Capriano del Colle	1,9	Fiesse	2,4	Monticelli Brusati	1,3	Polaveno	2,0	Sirmione	1,3
	Artogne	2,5	Carpenedolo	1,3	Gambara	2,3	Montichiari	1,3	Polpenazze del Garda	1,1	Soiano del Lago	2,1
	Azzano Mella	1,1	Castegnato	1,1	Gardone Riviera	2,3	Montirone	2,2	Pompiano	1,6	Sonico	2,5
	Bagnolo Mella	1,1	Castel Mella	1,0	Gardone Val Trompia	1,7	Muscoline	1,1	Poncarale	1,9	Sulzano	2,5
	Bagolino	1,6	Castenedolo	1,5	Gavardo	1,2	Nave	1,3	Ponteveico	1,0	Toscolano-Maderno	1,3
	Barbariga	3,0	Castrezzato	1,4	Ghedi	1,0	Niardo	2,6	Pozzolengo	2,2	Trenzano	1,8
	Barghe	1,7	Cazzago San Martino	1,1	Gianico	1,4	Nuvolento	1,8	Provaglio d'Iseo	1,4	Urigo d'Oglio	1,1
Meno di 1	Bassano Bresciano	2,1	Cellatica	1,4	Incudine	2,9	Odolo	2,6	Provaglio Val Sabbia	2,3	Vallio Terme	2,1
	Bedizzole	1,4	Cerveno	1,4	Iseo	1,3	Ome	1,6	Puegnago sul Garda	1,4	Verolanuova	2,2
	Berlingo	2,2	Cigole	1,4	Isorella	2,2	Orzinuovi	1,5	Quinzano d'Oglio	1,6	Verolavecchia	2,3
	Berzo Demo	2,7	Imbergo	1,9	Leno	1,5	Orzivecchi	1,2	Remedello	2,6	Vestone	2,7
	Berzo Inferiore	2,0	Cividate Camuno	1,9	Lograto	1,3	Ospitaletto	1,1	Rezzato	1,5	Villa Carcina	1,3
	Bienno	1,9	Coccaglio	1,4	Lonato del Garda	1,5	Ossimo	2,1	Roccafranca	1,6	Visano	1,5
	Borgo San Giacomo	1,6	Collebeato	1,6	Mairano	2,3	Padenghe sul Garda	1,8	Rodengo Saiano	1,0	Vobarno	2,4
	Borgosatollo	1,4	Cologno	1,2	Malengo	1,6	Paderno Franciacorta	1,9	Roncadelle	1,3	Zone	2,9
	Borno	2,1	Concesio	1,0	Malonno	1,7	Paitone	1,8	Rovato	1,1		
	Botticino	1,3	Corte Franca	1,3	Manerba del Garda	1,5	Palazzolo sull'Oglio	1,6	Sabbio Chiese	1,5		

TEMPO LIBERO

IL TERZO SETTORE CONTA NEL BRESCIANO SU OLTRE 2.500 REALTÀ

È un universo ampio, articolato e in continua crescita quello del volontariato bresciano, che al 4 giugno 2025 conta 2.540 associazioni iscritte al Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). Scorrendo l'elenco, emerge un mosaico di esperienze e vocazioni diverse che rappresentano una ricchezza fondamentale per la coesione sociale e civile delle nostre comunità.

Crescita costante. La crescita è costante: due anni fa, nel giugno 2023, gli enti registrati erano 2.011. In un biennio se ne sono aggiunti 529, pari a un incremento del 26%.

Un numero in aggiornamento continuo: a fine giugno 2025 le iscrizioni hanno già raggiunto quota 2.558. L'aumento è legato anche al processo di "trasmigrazione", ossia al trasferimento alla verifica dei dati delle associazioni precedentemente iscritte nei registri di Organizzazioni di volontariato (Odv) e Associazioni di promozione sociale (Aps).

Il cosiddetto Terzo settore comprende tutti gli enti privati che, senza scopo di lucro, realizzano attività di interesse generale e utilità sociale. È un ambito che svolge un ruolo decisivo nel supportare le istituzioni pubbliche, spesso supplendo

*In 196 Comuni attive
oltre 2.500 associazioni
di volontariato,
in costante crescita*

dove le amministrazioni locali non riuscirebbero da sole. Un aiuto concreto che si traduce in assistenza, inclusione, tutela dell'ambiente, cultura, educazione e solidarietà diffusa.

La fotografia del Runts mostra una realtà composita: 1.041 associazioni di promozione sociale, 894 organizzazioni di volontariato, 348 imprese sociali, 232 enti del Terzo settore, 23 enti filantropici e 2 società di mutuo soccorso. A queste vanno aggiunte le numerose realtà spontanee e informali, non registrate ma attive nel sostegno alle persone, nella

protezione degli animali o nella difesa del territorio. Un volontariato «invisibile», ma essenziale per la qualità della vita collettiva e per l'identità solidale del territorio bresciano.

Sul territorio. Le associazioni formalmente iscritte al Runts sono presenti in 196 dei 205 Comuni bresciani, con una media di 2 ogni mille residenti. In una dozzina di paesi si superano le 30 realtà attive. Come prevedibile, Brescia guida la classifica con 663 enti, pari a 3,3 ogni mille abitanti, seguita da Desenzano del Garda (58), Darfo Boario Terme (44), Palazzolo sull'Oglio (43), Chiari e Montichiari (40), Lumezzane (37), Concesio e Rovato (36), Gussago (32), Lonato del Garda e Ospitaletto (30).

Il volontariato, però, non è prerogativa delle grandi città.

Nei paesi più piccoli. In molti piccoli Comuni il tessuto associativo è vivace e radicato. Solo 9 dei 205 municipi bresciani non contano alcuna associazione o ente del Terzo settore, e solo uno di essi – Bassano Bresciano – supera i duemila abitanti. Colpisce invece la densità di realtà attive in paesi con poche centinaia di residenti. A Irma, ad esempio, 130 abitanti contano tre associazioni; a Valvestino (167 abitanti) e Capovalle (341) se ne registrano due; a Lavenone (504) quattro; a Lozio addirittura sei, una per ogni 60 abitanti.

Il piccolo comune camuno rappresenta un caso emblematico: nel Runts risultano attivi l'Associazione Falia, la Fondazione Casa della Sapienza «Angelo Damiola e Caterina Biasini», il Gruppo comunale di volontariato di Protezione civile, il Gruppo escursionistico di Lozio, la Sezione Arcobaleno del Gruppo italiano Amici della Natura e la cooperativa sociale onlus Valle Camonica Solidale. Una rete di realtà diverse, ma accomunate dal senso di comunità e da una partecipazione che travalica le dimensioni del territorio.

Sopra la media. Quindici Comuni superano il doppio della media provinciale, con oltre quattro



associazioni ogni mille abitanti. Tra questi figurano Pertica Alta e Bassa, Ono San Pietro, Pezzaze, Braone, Vallio Terme, Tavernole sul Mella, Ceto e Visano – quest'ultimo unico caso della pianura, con dieci associazioni per duemila residenti.

Anche nei centri più popolosi la partecipazione è elevata: tra i paesi con oltre diecimila abitanti spiccano Brescia (3,3 associazioni per mille abitanti), Darfo Boario Terme (2,8), Gardone Val Trompia (2,4), Salò e Concesio (2,3), Orzinuovi (2,2), Palazzolo sull'Oglio e Manerbio (2,1).

*Diversi i campi di intervento,
dalla solidarietà alla cultura,
dalla protezione civile
alla tutela dell'ambiente*

Bilancio. Con oltre 2.500 enti registrati e centinaia di gruppi informali, la provincia di Brescia si conferma un territorio dove la solidarietà è radicata e capillare. Qui il volontariato non è solo assistenza, ma anche partecipazione attiva, cittadinanza responsabile, condivisione di tempo e competenze.

Un capitale umano che rafforza il tessuto sociale, sostiene i più fragili e contribuisce, ogni giorno, al benessere collettivo di un'intera provincia che continua a credere nel valore della comunità.

SICUREZZA

È STABILE IL NUMERO DI REATI DENUNCIATI NEI PAESI BRESCIANI

Rimane sostanzialmente stabile il numero complessivo dei reati denunciati in provincia di Brescia nel 2024: 44.399, appena 55 in più rispetto all'anno precedente, con un incremento minimo dello 0,1%. Un dato che, pur nella sua staticità, appare confortante se si considera la risalita costante registrata nel triennio successivo alla pandemia e l'andamento analogo del resto del Paese.

Nel 2020, l'anno dei lockdown, le denunce erano scese a 33.818, il livello più basso dell'ultimo decennio. Poi il rimbalzo: 39.585 nel 2021 (+17%), 42.083 nel 2022 (+6,3%) e 44.344 nel 2023 (+5,4%). Dopo tre anni di crescita, il 2024 segna una sostanziale stabilizzazione, con un numero di reati leggermente superiore a quello del 2019 (43.395, +2,3%). In sostanza, la delittuosità è tornata ai livelli pre-pandemia, senza tuttavia mostrare segni di ulteriore incremento.

La tendenza bresciana ricalca quella nazionale. In Italia, i reati denunciati sono passati dai 2,9 milioni del 2013 ai 2,25 milioni del 2022, fino ai 2,34 milioni del 2023, con una riduzione complessiva del 19% nell'arco di dieci anni. Anche a livello

dimensione demografica, le funzioni direzionali e il flusso quotidiano di persone che si muovono nell'area urbana per lavoro, studio o servizi.

Dopo la città, i valori più alti in termini assoluti si registrano a Desenzano del Garda (2.341 denunce), Roncadelle (1.034), Montichiari (957), Lonato del Garda (856), Rovato (753), Chiari (695), Gussago (690) e Palazzolo sull'Oglio (667). Superano quota 500 anche Concesio, Rezzato, Mazzano, Orzinuovi, Ospitaletto, Darfo Boario Terme, Sirmione e Manerbio.

Rispetto alla popolazione. Più significativa, però, è la lettura dei dati in rapporto alla popolazione. L'indice di delittuosità più elevato spetta a Roncadelle (111 denunce ogni 1.000 residenti), seguita da Limone sul Garda (81), Desenzano (80), Ponte di Legno (67), Manerba del Garda (64), Brescia e Moniga del Garda (62), Sirmione (61) e Nuvolento (60). Valori superiori a 50 si registrano anche a Padenghe, Iseo, Cedegolo, Lonato e San Zeno Naviglio.

Comune denominatore dei centri con maggiore densità di reati è la vocazione turistica o commerciale, con l'eccezione di Cedegolo, dove incide in modo rilevante il numero di truffe e frodi informatiche. All'opposto, i livelli di delittuosità più bassi si riscontrano nei piccoli comuni montani: 27 centri presentano meno di dieci reati ogni 1.000 abitanti, quasi tutti nelle valli, mentre in una ventina di municipi le denunce si contano sulle dita di una mano. Paisco Lovenò si distingue come l'unico comune bresciano con zero reati denunciati nel 2024, un primato che racconta il valore della coesione sociale delle piccole comunità.

La media provinciale di 35 denunce ogni 1.000 abitanti è superata solo in 36 Comuni, quasi tutti di grandi dimensioni o a vocazione turistica. I primi 25 centri per numero assoluto di reati raccolgono quasi due terzi del totale provinciale, mentre i 100 comuni meno colpiti insieme non superano il 6%.

Nel confronto tra 2023 e 2024, il lieve aumento complessivo è la risultante di



tendenze opposte: 95 comuni registrano più reati, 106 meno, e in 4 i numeri restano invariati.

Gli incrementi maggiori si osservano a Brescia (+431 denunce, +4%), Castel Mella (+77, +37%), Desenzano (+77, +3%), Gavardo (+65, +15%), Gussago (+59, +9%), Padenghe sul Garda (+58, +27%) e Lonato (+54, +7%). Calano invece in modo sensibile a Salò (-152, -23%), Lumezzane (-142, -25%), Bedizzole (-86, -19%), Cazzago San Martino (-85, -36%),

Un territorio a più velocità: la distribuzione dei reati riflette l'organizzazione economica e sociale delle comunità

Manerba (-60, -15%), Toscolano Maderno (-56, -18%) e Pisogne (-52, -19%).

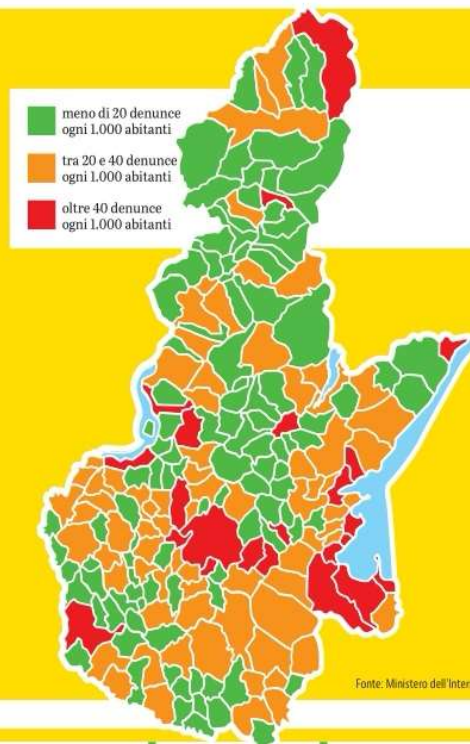
Più fattori. Il bilancio complessivo fotografa un territorio a più velocità, dove la distribuzione dei reati riflette l'organizzazione economica e sociale delle comunità, che si traduce in più denunce nei centri grandi e turistici, meno nei piccoli paesi delle valli o nelle zone rurali.

La provincia di Brescia, in definitiva, rimane un'area vasta e diversificata, in cui il tema della sicurezza si lega strettamente alle dinamiche di popolazione, di mobilità e alla capacità delle comunità di fare rete contro l'illegalità.

Nel 2024 le denunce sono state 44.399, solo 55 in più rispetto all'anno precedente

locale il quadro resta rassicurante: rispetto ai 56 mila reati del 2014, la provincia di Brescia oggi ne conta 12 mila in meno. Un calo strutturale che testimonia, al netto delle oscillazioni, un progressivo miglioramento della sicurezza complessiva.

Nessun allarme. Il fenomeno, dunque, non configura alcun «allarme sicurezza», pur con differenze significative tra territori. Il capoluogo concentra da solo oltre un quarto dei reati provinciali: 12.373 denunce, pari al 28% del totale. Significa 62 reati ogni 1.000 abitanti, un valore quasi doppio rispetto alla media provinciale di 35. A Brescia pesano la



Fonte: Ministero dell'Interno

Meno di 20 denunce

Acquafredda	16,2	Brandico	9,2	Corteno Golgi	7,3	Milzano	5,8	Pavone del Mella	6,2	Sellero	6,6
Agnosine	18,9	Braone	15,9	Corzano	13,2	Monno	5,8	Pertica Alta	10,8	Seniga	8,4
Alfianello	8,7	Brione	12,0	Fiesse	13,9	Monte Isola	14,3	Pertica Bassa	8,8	Serle	16,2
Angolo Terme	10,4	Caino	11,0	Gianico	11,9	Monticelli Brusati	17,6	Pian Camuno	18,8	Sonico	16,8
Bagolino	15,9	Capovalle	9,0	Gottolengo	12,5	Montirone	14,8	Polavento	15,3	Sulzano	16,5
Barbariga	10,5	Capriano del Colle	14,8	Irma	15,5	Mura	7,7	Pompiano	14,0	Temù	11,3
Barghe	18,5	Castelcovati	13,3	Lodrino	10,4	Muscoline	14,8	Pontoglio	13,0	Tignale	13,8
Bassano Bresciano	15,5	Casto	11,7	Longhena	7,1	Niardo	12,7	Pralboino	18,5	Torbole Casaglia	18,8
Berlingo	11,7	Cazzago San Martino	13,7	Losine	3,2	Nuvolera	16,6	Preseglie	13,0	Tremosine sul Garda	9,1
Berzo Demo	5,4	Cerveno	2,9	Lozio	11,3	Odolo	13,2	Prevale	14,8	Treviso Bresciano	3,8
Berzo Inferiore	7,4	Ceto	11,9	Lumezzane	19,9	Offlaga	7,5	Provaglio d'Isèo	18,1	Urago d'Oglio	9,8
Bienno	13,4	Cevo	20,0	Macclodio	18,6	Ome	11,4	Provaglio Val Sabbia	9,3	Vallio Terme	15,6
Bione	11,6	Cigole	11,4	Magasa	19,6	Ono San Pietro	5,2	Roccafranca	12,8	Verolavechia	18,4
Borgosatollo	17,7	Cimbergo	1,9	Mairano	17,8	Orzivecchi	15,5	Rudiano	18,5	Villachiera	15,4
Borno	15,2	Cividate Camuno	6,4	Malegno	17,1	Ossimo	12,4	Sale Marasino	16,5	Vione	7,9
Botticino	16,7	Cocaglio	16,8	Malonno	5,7	Paisco Loveno	0,0	San Gervasio Bresciano	9,7	Zone	12,7
Bovegno	18,5	Collebeato	18,9	Marcheno	19,4	Pattono	14,1	San Paolo	16,7		
Bovezzo	17,2	Comezzano-Cizzago	12,8	Marmentino	12,2	Paspardo	5,2	Savioere dell'Adameolo	15,2		

Tra 20 e 40 denunce

Aadro	21,3	Carpenedolo	29,5	Edolo	36,5	Lograto	22,4	Poncarale	23,5	Tavernole sul Mella	39,7
Anfo	27,1	Castegnato	20,8	Erbusco	39,9	Manerbio	37,5	Pontevico	25,7	Toscolano-Maderno	34,3
Artogne	27,3	Castel Mella	26,0	Esine	28,3	Montichiari	36,3	Pozzolengo	24,3	Travagliato	28,7
Azzano Mella	20,5	Castenedolo	31,4	Flero	21,0	Nave	24,2	Puegnago sul Garda	28,6	Trenzano	33,2
Bagnolo Mella	36,0	Castrezzato	20,5	Gambara	26,1	Ospolateletto	34,5	Quinzano d'Oglio	24,2	Valvestino	24,7
Bedizzole	30,4	Cellatica	21,5	Gargnano	31,1	Paderno Franciacorta	26,1	Remedello	26,9	Verolanuova	27,2
Borgo San Giacomo	20,1	Chiari	35,9	Garavaro	39,3	Palazzolo sull'Oglio	32,9	Rodengo Saiano	33,8	Vezzà d'Oglio	29,6
Breno	39,8	Collio	23,2	Ghedì	26,7	Paratico	23,0	Roè Volciano	26,1	Villa Carcina	29,3
Calcinato	28,8	Cologne	33,6	Idro	32,2	Passirano	30,9	Rovato	38,7	Villanuova sul Clisi	22,1
Calvagesse della Riviera	20,5	Concesio	36,2	Inciduno	28,8	Pezzance	20,8	Sabbio Chiese	23,5	Visano	22,2
Calvisano	26,5	Corte Franca	33,4	Isorella	36,8	Piagnogno	20,3	San Felice del Benaco	28,5	Vobarno	28,8
Capo di Ponte	26,6	Darfo Boario Terme	32,4	Lavenone	34,8	Pisogne	28,0	Sarezzo	21,6		
Capriolo	32,1	Dello	26,8	Leno	23,9	Polpenazze del Garda	22,2	Soiano del Lago	38,2		

>40

Brescia	62,3	Gardone Val Trompia	40,4	Lonato del Garda	50,3	Moniga del Garda	61,5	Ponte di Legno	67,4	San Zeno Naviglio	49,7
Cedegolo	52,5	Gussago	41,6	Manerba del Garda	64,5	Nuvolato	59,7	Rezzato	40,0	Sirmione	61,2
Desenzano del Garda	80,0	Iseo	53,2	Marone	41,0	Orzinuovi	41,8	Rondadelle	110,9	Vestone	40,6
Gardone Riviera	40,7	Limone sul Garda	80,5	Mazzone	42,2	Pedaghe sul Garda	56,4	Salo	47,9		

SICUREZZA

AUMENTANO ANCORA I FURTI NELLE CASE: IL 2024 SEGNA +4,5%

Tornano a crescere i furti nelle abitazioni bresciane. Dopo la flessione netta registrata nel periodo della pandemia e il successivo rimbalzo, il 2024 segna un nuovo aumento delle denunce.

In provincia di Brescia sono stati segnalati 4.683 episodi, contro i 4.482 del 2023: 201 in più, pari a un incremento del 4,5%. Un dato che, pur contenuto, conferma una tendenza al rialzo e una criticità non marginale, perché i furti in casa non sono solo numeri, ma traumi che toccano la sfera più privata delle persone, quella della propria abitazione, che dovrebbe essere una «zona franca» di sicurezza e protezione.

Trend in crescita. Il confronto con il periodo pre-pandemia mostra un peggioramento: nel 2019 le denunce per furti in abitazione erano 4.099, 383 in meno rispetto al 2024, con un aumento del 9,3% in sei anni. La crescita appare costante, anche se lontana dai livelli di dieci anni fa, quando – nel 2016 – la provincia toccò il picco di 5.764 denunce. Nel 2020, l'anno centrale dell'emergenza sanitaria, i reati di questo

Lo scorso anno a subire un furto sono state più di 4.600 famiglie bresciane: il trend è in crescita

tipo erano scesi a 2.417. Da allora il trend è in costante ripresa: 3.162 nel 2021, 3.679 nel 2022, 4.482 nel 2023 e, infine, 4.683 nel 2024. Tradotto in un indice di delittuosità – cioè il numero di furti in abitazione ogni mille residenti – significa passare da 1,9 del 2020 a 3,7 nel 2024, superando i 3,3 del 2019 e confermando la risalita.

L'aumento dei furti in casa si distingue anche rispetto all'andamento complessivo dei reati denunciati in provincia, che nel 2024 cresce appena dello 0,1%. Il +4,5% dei furti in abitazione risulta quindi un segnale specifico, che indica la necessità di rafforzare prevenzione e controlli.

Sul territorio. L'analisi territoriale mostra un quadro articolato. Nel 2024 sono circa novanta i comuni in cui le denunce aumentano, ottantatré quelli in cui diminuiscono e trentuno quelli dove restano invariate. In otto centri l'incremento è particolarmente marcato, tale da incidere sull'intero saldo provinciale. A Sirmione le denunce passano da 28 a 71 (+43, pari al +154%); seguono Brescia (+36, +5%), Travagliato (+32, +110%), Castel Mella (+29, +126%), Calcinato (+28, +68%), Gavardo (+24, +40%), Carpenedolo (+23, +61%) e Gardone Val Trompia (+21, +140%). In una ventina di altri paesi si registra un aumento superiore alle dieci denunce.

Situazione opposta in altre aree del territorio. I cali più significativi si segnalano a Gussago (-37 denunce, -37%), Montichiari (-32, -24%), Bedizzole (-23, -27%), Nuvolera (-22, -61%) e Rovato (-20, -26%). Anche in questo caso, una ventina di comuni presenta una diminuzione di almeno dieci episodi rispetto all'anno precedente.

Vi sono poi 26 paesi, quasi tutti montani e di piccole dimensioni, dove nel 2024 non è stata registrata alcuna denuncia per furto in abitazione. In un'altra quindicina di centri, anch'essi situati in zone interne, è stato segnalato un solo caso nell'arco di dodici mesi. Un quadro che evidenzia una forte concentrazione dei reati nelle aree più urbanizzate o turistiche.

Quasi la metà del totale delle denunce provinciali si concentra infatti in una ventina di comuni. In testa Brescia con 697 furti in abitazione, seguita da Desenzano del Garda (163), Montichiari (101), Mazzano (100), Rezzato (92), Lonato del Garda (91), Gavardo (84), Castenedolo (72), Sirmione (71) e Bagnolo Mella (70). Superano le sessanta denunce anche Calcinato, Ospitaletto, Gussago, Concesio, Bedizzole, Carpenedolo, Manerbio e Travagliato.

Il tasso di delittuosità varia ampiamente da zona a zona. Se la media provinciale è di 3,7 denunce ogni mille abitanti, una dozzina di comuni supera il doppio di questa soglia, con una forte incidenza nei centri rivieraschi. A Soiano



del Lago, le 33 denunce equivalgono a 17,3 furti ogni mille residenti; seguono Puegnago sul Garda (9,8), Moniga (9,4), Vallio Terme (9,2), Padenghe (9), Calvagese della Riviera (8,6), Sirmione (8,5), San Felice del Benaco (8,1), Mazzano (7,9), Serle (7,8), Poncarale (7,7) e Monticelli Brusati (7,4).

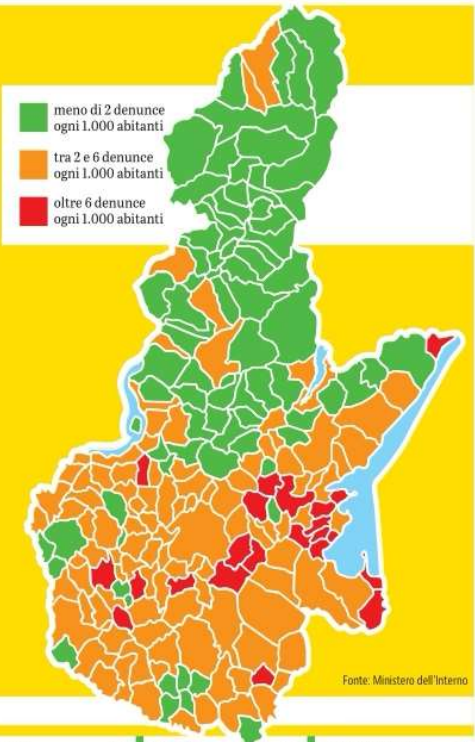
Di segno opposto l'altra estremità della scala: 26 paesi, che si trovano quasi tutti nelle valli, non hanno registrato alcuna denuncia, e in circa 80 il tasso resta sotto le due denunce ogni mille abitanti.

I reati denunciati si sono concentrati soprattutto nei grandi centri urbani e sulle rive del lago di Garda

È un dato incoraggiante se si considera che, nel 2019, i comuni «senza furti» erano solo 21.

Un territorio, dunque, sempre più diversificato nelle sue condizioni di sicurezza. Se da un lato la maggior parte dei furti si concentra nei centri densamente abitati e nelle località turistiche, dall'altro la montagna e i piccoli paesi continuano a mantenere livelli di rischio contenuti. Una geografia della delittuosità che riflette, ancora una volta, l'eterogeneità della provincia di Brescia: vasta, complessa e segnata da profonde differenze nella qualità della vita e nella percezione della sicurezza.

I FURTI IN ABITAZIONE NEL 2024



Fonte: Ministero dell'Interno

DENUNCE OGNI 1.000 ABITANTI

Meno di 2	Alfianello	1,7	Capovalle	0,0	Darfo Boario Terme	1,7	Malonno	0,3	Paspardo	0,0	Savio dell'Adamello	1,3
	Angolo Terme	1,3	Casto	1,2	Edolo	0,7	Marcheno	0,5	Pavone del Mella	1,1	Sellero	0,0
	Artogne	0,8	Cazzago San Martino	1,9	Fiesse	2,0	Marmentino	0,0	Pertica Alta	0,0	Sonico	0,0
	Bagolino	1,3	Cedegolo	0,0	Gianico	1,9	Milzano	0,6	Pertica Bassa	1,8	Tavernole sul Mella	1,7
	Berzo Demo	0,0	Cerveno	0,0	Irma	0,0	Monno	1,9	Pezzaze	0,7	Temù	0,9
	Berzo Inferiore	1,2	Ceto	1,1	Lavenone	0,0	Monte Isola	0,6	Piancogno	1,0	Tremosine sul Garda	1,4
	Bienno	1,1	Cevo	0,0	Lodrino	1,2	Mura	0,0	Pisogne	1,3	Treviso Bresciano	0,0
	Bione	1,5	Chiari	1,9	Longhena	0,0	Niardo	1,0	Polaveno	0,8	Urago d'Oglio	1,1
	Brandico	0,0	Cigole	1,3	Losine	0,0	Odolo	1,6	Ponte di Legno	1,1	Valvestino	0,0
	Braone	1,4	Cimbergo	0,0	Lozio	0,0	Ono San Pietro	0,0	Provaglio Val Sabbia	1,2	Villachiera	0,0
	Breno	1,1	Cividate Camuno	0,0	Lumezzane	1,1	Ossimo	1,4	Rudiano	1,7	Vione	1,6
	Brione	1,3	Collio	0,5	Magasa	0,0	Paicco Loveno	0,0	San Gervasio Bresciano	0,7	Zone	0,0
	Capo di Ponte	0,4	Corteno Golgi	1,0	Malegno	1,6	Paitone	0,9	Sarezzo	1,5		
Tra 2 e 6	Acquafredda	2,6	Calcinato	5,3	Desenzano del Garda	5,6	Macclodio	3,3	Passirano	3,9	Salò	3,5
	Adro	3,6	Calvisano	4,3	Erbusco	5,0	Manerba del Garda	4,9	Pian Camuno	2,3	San Paolo	3,8
	Agnosine	3,7	Capriano del Colle	3,8	Esine	3,0	Manerbio	4,5	Pompiano	4,8	San Zeno Naviglio	2,4
	Anfo	4,5	Capriolo	2,9	Flero	4,1	Marone	2,6	Pontevico	2,1	Seniga	2,1
	Azzano Mella	2,8	Carpenedolo	4,7	Gambara	4,6	Montichiari	3,8	Pontoglio	2,7	Sulzano	2,6
	Bagnolo Mella	5,6	Castegnato	3,5	Gardone Riviera	4,6	Montirone	3,0	Pralboino	2,1	Tignale	2,6
	Barghe	2,6	Castel Mella	4,8	Gardone Val Trompia	3,2	Muscoline	4,4	Preseglie	4,1	Torbole Casaglia	2,8
	Bassano Bresciano	2,1	Castelvotati	3,5	Gargnano	2,3	Nave	2,7	Prevalle	4,1	Toscolano-Maderno	4,4
	Bedizzole	5,0	Castrezzato	2,7	Ghedi	2,9	Nuvolento	4,1	Provaglio d'Iseo	3,5	Travagliato	4,4
	Berlingo	3,3	Cellatica	4,5	Gottolengo	4,4	Nuvolera	2,9	Quinzano d'Oglio	3,4	Verolanuova	5,7
	Borgo San Giacomo	2,7	Coccaglio	2,6	Gussago	3,8	Offlaga	2,2	Remedello	4,7	Verolavecchia	2,9
	Borgosatollo	4,0	Collebeato	5,9	Idro	2,1	Orme	3,5	Roccafranca	2,6	Vestone	5,6
	Borno	2,1	Cologne	4,2	Incodine	2,9	Orzinuovi	3,6	Rodengo Saiano	4,6	Veza d'Oglio	3,4
	Botticino	3,8	Comezzano-Cizzago	4,6	Iseo	5,1	Orzivecchi	3,2	Roè Volciano	3,7	Villa Carcina	3,4
	Bovegno	3,0	Concesio	4,0	Isorella	4,2	Ospitaletto	4,5	Roncadelle	2,6	Villanuova sul Clisi	5,1
Oltre 6	Bovezzo	3,3	Corte Franca	4,5	Leno	3,7	Paderno Franciacorta	4,9	Rovato	2,9	Vobarno	4,0
	Brescia	3,5	Corzano	3,5	Lograto	5,8	Palazzolo sull'Oglio	2,5	Sabbio Chiese	3,7		
	Caino	5,5	Dello	3,9	Lonato del Garda	5,4	Paratico	4,0	Sale Marasino	2,4		
	Barbariga	7,3	Limone sul Garda	6,4	Monticelli Brusati	7,4	Pozzolengo	6,2	Serle	7,8	Vallio Terme	9,2
	Calvagese della Riviera	8,6	Mairano	6,3	Padenghe sul Garda	9,0	Puegnago sul Garda	9,8	Sirmione	8,5	Visano	6,1
	Castenedolo	6,1	Mazzano	7,9	Polpenazze del Garda	6,6	Rezzato	6,8	Soiano del Lago	17,3		
	Gavardo	6,8	Moniga del Garda	9,4	Poncarale	7,7	San Felice del Benaco	8,1	Trenzano	6,2		

SICUREZZA

MENO TRUFFE DIGITALI MA SONO PIÙ DI 6MILA I BRESCIANI RAGGIRATI

Rallenta, dopo anni di crescita ininterrotta, la corsa delle truffe e delle frodi informatiche in provincia di Brescia. Nel 2024 le denunce sono state 6.145, con una riduzione di 449 casi rispetto al 2023, pari al -7%. Una flessione tutt'altro che marginale, se si considera che questo tipo di reato aveva visto un aumento costante per quasi un decennio.

Nel 2015 le denunce erano 2.484, più che raddoppiate in cinque anni fino a raggiungere 4.853 nel 2020. Poi il salto oltre quota seimila: 6.614 nel 2023, secondo i dati del Ministero dell'Interno, e 6.733 nel repertorio dell'Ufficio Centrale di Statistica. La lieve inversione registrata nel 2024 segna dunque una battuta d'arresto dopo anni di crescita vertiginosa.

Reati tra i più diffusi. Le truffe e frodi informatiche rappresentano oggi uno dei reati più diffusi: le 6.145 denunce registrate in provincia costituiscono quasi il 14% dei 44.399 delitti denunciati complessivamente nel 2024. Un'incidenza persino superiore alla media nazionale, dove le truffe digitali, passate da 145.010 nel 2015 a oltre 302 mila nel 2023, pesano per circa il 13% sul

funzionamento di un sistema informatico o telematico, o intervenendo senza diritto su dati o programmi, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno». Si tratta di un reato comune, che può essere commesso da qualsiasi persona. Diversa è la truffa tradizionale, disciplinata dall'articolo 640 c.p., che punisce chi induce in errore la vittima con artifici o raggiri. In sintesi: la truffa agisce sull'inganno della persona, la frode informatica sull'alterazione del sistema.

Sul territorio. In provincia di Brescia questo tipo di reato risulta capillarmente diffuso: almeno una denuncia in 172 comuni e nessuna soltanto in 33. In 13 centri le denunce superano le 100 unità. A guidare la classifica è Brescia, con 1.384 casi, seguita da Desenzano del Garda (275), Concesio (158), Montichiari (157), Gussago (154), Rovato (134), Roncadelle (127), Chiari (115), Ospitaletto (110), Salò (108), Nuvolato (105), Manerbio (103) e Iseo (101). Complessivamente, 83 comuni bresciani hanno registrato almeno 10 denunce per truffe o frodi informatiche nel corso dell'anno.

Su scala provinciale, la media è di 4,9 denunce ogni 1.000 abitanti. Ma in 16 comuni questo indice raddoppia, superando le 10 denunce per 1.000 residenti. Il primato spetta a Cedegolo, con 32 denunce per 1.105 abitanti (pari a 29 per 1.000), seguito da Nuvolato (105 denunce, 26,9), San Zeno Naviglio (98, 21), Marone (49, 15,8), Limone sul Garda (58, 15,6). Sopra la soglia delle dieci denunce per mille abitanti anche Isorella, Manerba del Garda, Roncadelle, Breno, Capo di Ponte, Ponte di Legno, Trenzano, Iseo, Tavernole sul Mella, Salò e Concesio.

Fenomeno in calo. Dopo la corsa del decennio precedente, nel 2024 il fenomeno rallenta in maniera evidente. In ben 88 comuni le denunce diminuiscono rispetto all'anno precedente, e in una decina di casi il calo supera le 20 unità: Brescia (-53), Gardone Val Trompia (-37), Cazzago San Martino (-31), Roncadelle (-27), Desenzano del Garda (-26), Rovato, Verolanuova, Darfo



Boario Terme, Palazzolo sull'Oglio e Bagnolo Mella (-21).

Non mancano, tuttavia, i territori in controtendenza. Le denunce aumentano in un'ottantina di comuni, con crescite rilevanti a Concesio (+23), Lumezzane e San Zeno Naviglio (+19), Manerbio (+14), Nuvolato (+12) e Calvisano (+10).

Colpisce la continuità del fenomeno nel tempo. A confronto con il 2021, otto dei primi dieci comuni per numero di denunce restano invariati: Brescia, Desenzano, Montichiari, Chiari, Rovato, Concesio, Ospitaletto e Nuvolato.

Nel 2015 le denunce erano 2.484: in cinque anni sono raddoppiate fino a raggiungere le 4.853 nel 2020 e quota 6.614 nel 2023

Anche i primi 19 centri del 2021 compaiono nelle prime 25 posizioni del 2024. Un dato che suggerisce la presenza di fattori strutturali, legati probabilmente alla densità demografica, alla diffusione dei servizi digitali e alla propensione economica dei territori.

La frode informatica, insomma, non è solo un reato in crescita: è un indicatore sociale del nostro tempo. Una forma moderna di inganno, che sfrutta la fiducia digitale per colpire cittadini, imprese e istituzioni, e che richiede sempre più prevenzione, consapevolezza e strumenti di difesa tecnologica.

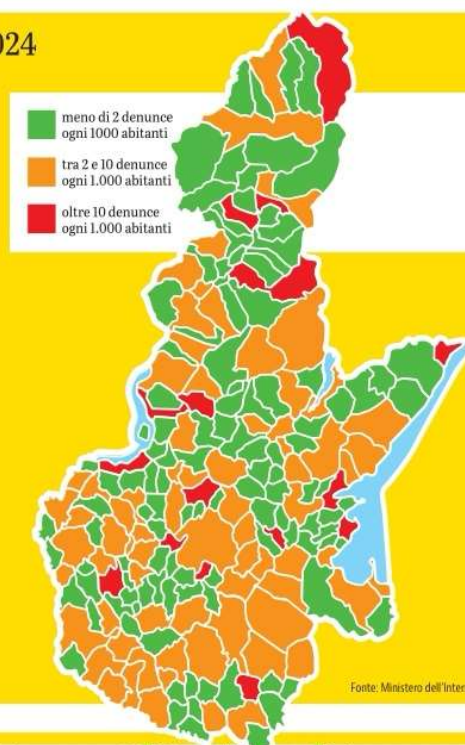
totale dei reati.

Il fenomeno, ormai globale, si muove nella stessa direzione di un mondo sempre più connesso, dove la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana. Le truffe e le frodi informatiche sfruttano i mezzi digitali per ottenere denaro, dati sensibili o vantaggi economici con modalità fraudolente: dal phishing al furto di identità, dai siti falsi agli interventi non autorizzati nei sistemi informatici.

Il reato di frode informatica è previsto dall'articolo 640-ter del Codice penale, che punisce «chiunque, alterando il

Nel 2024 le denunce sono state 6.145, con una riduzione di 449 casi rispetto al 2023, pari al -7%

A person wearing a mask sits at a desk in a dimly lit room, illuminated by a blue light, working on a laptop. The room has a window with blinds and a power outlet on the wall.



Fonte: Ministero dell'Interno

Meno di 2

Acquafredda	1,9	Capriano del Colle	1,0	Gianico	0,5	Montirone	1,0	Polpenazze del Garda	0,4	Serle	0,0
Agnosine	0,6	Castegnato	1,0	Gottolengo	1,2	Muscoline	0,7	Poncarale	1,5	Soiano del Lago	1,0
Alfianello	0,0	Castel Mella	1,1	Inciduno	0,0	Niardo	0,0	Pontoglio	1,6	Sonico	1,7
Anfo	0,0	Castelvotati	1,2	Irma	0,0	Nuvolera	0,4	Pozzolengo	0,8	Sulzano	0,5
Angolo Terme	0,9	Casto	1,8	Lodrino	1,2	Odolo	0,5	Preseglie	0,0	Temu	0,9
Azzano Mella	1,4	Cellatica	1,9	Lonato del Garda	1,1	Offlaga	0,7	Prevalle	0,4	Tignale	0,0
Barbariga	0,9	Cerveno	0,0	Longhena	1,8	Ome	1,0	Provaglio d'Isèo	0,6	Torbole Casaglia	0,3
Berlingo	0,0	Ceto	1,7	Losine	1,6	Ono San Pietro	0,0	Provaglio Val Sabbia	1,2	Tremosine sul Garda	1,4
Berzo Demo	0,0	Gigole	0,0	Maclodio	0,0	Orzivecchi	2,0	Puegnago sul Garda	0,3	Treviso Bresciano	1,9
Berzo Inferiore	1,2	Cimbergo	1,9	Magasa	0,0	Ossimo	0,7	Remedello	0,6	Urago d'Oglio	0,0
Bienno	0,5	Cividate Camuno	0,4	Mairano	0,0	Paderno Franciacorta	0,5	Roccafranca	0,4	Vallio Terme	0,0
Bione	0,8	Cocaglio	1,4	Malegno	0,5	Paaiso Loveno	0,0	Rodengo Saiano	1,9	Valvestino	0,0
Borgosatollo	1,1	Collebatto	0,5	Malonno	1,3	Paitone	0,9	Roe Volciano	0,5	Villachiera	1,5
Bovegno	2,0	Comezano-Cizzago	0,7	Marcheno	1,2	Paratico	1,0	Sale Marasino	0,9	Villanuova sul Clisi	0,5
Bovezzo	1,2	Corte Franca	0,7	Marmellino	0,0	Paspardo	0,0	San Felice del Benaco	1,7	Vione	1,6
Brandico	0,6	Corteno Golgi	1,0	Milzano	0,0	Pavone del Mella	0,0	San Gervasio Bresciano	0,0	Visano	2,0
Braone	0,0	Corzano	0,0	Moniga del Garda	1,5	Pertica Alta	0,0	Sarezzo	1,4	Zone	1,9
Caino	0,5	Erbusco	1,6	Monno	0,0	Pertica Bassa	1,8	Saviore dell'Adamello	0,0		
Calvaghe della Riviera	0,3	Fiesse	1,0	Monte Isola	0,0	Pian Camuno	0,8	Sellero	0,7		
Capovalle	0,0	Flero	1,7	Monticelli Brusati	1,1	Plaveno	0,4	Seniga	0,0		

Tra 2 e 10

Aadro	2,8	Calcinato	2,6	Dello	8,1	Lavenone	4,1	Padenghe sul Garda	2,0	Rudiano	4,2
Artogne	8,3	Calvisano	5,2	Desenzano del Garda	9,4	Leno	2,6	Palazzolo sull'Oglio	3,6	Sabbio Chiese	5,7
Bagnolo Mella	3,3	Capriolo	7,8	Edoardo	7,8	Lograto	2,1	Passirano	7,0	San Paolo	2,5
Bagolino	2,1	Carnenedolo	4,0	Esine	5,5	Lozio	2,8	Pezzase	2,1	Sirmione	8,3
Barghe	2,6	Castenedolo	6,1	Gambara	6,8	Lumezzane	3,4	Piancogno	4,6	Toscolano-Maderno	5,5
Bassano Bresciano	2,6	Castrezzato	3,2	Gardone Riviera	4,2	Manerbio	7,6	Pisogne	2,0	Traviagato	6,6
Bedizzole	6,8	Cazzago San Martino	2,2	Gardone Val Trompia	4,9	Mazzano	5,2	Pompiano	4,2	Verolanuova	2,8
Borgo San Giacomo	6,0	Cevo	8,7	Gargnano	8,3	Montichiari	6,0	Pontevedo	7,6	Verolavecchia	2,1
Borno	2,9	Chiari	5,9	Garavato	4,8	Mura	2,6	Pralboino	4,6	Vestone	5,6
Botticino	2,2	Collio	3,5	Ghedo	3,1	Nave	6,1	Quinzano d'Oglio	4,2	Veza d'Oglio	7,4
Brescia	7,0	Cologno	7,3	Gussago	9,3	Orzinuovi	6,3	Rezzato	6,0	Villa Carcina	6,2
Brione	2,7	Darfo Boario Terme	5,8	Idro	9,1	Ospitaletto	7,7	Rovato	6,9	Vobarno	5,2

10

Breno	13,0	Concesio	10,1	Limone sul Garda	15,6	Nuvolato	26,9	Salo	10,4	Trenzano	12,3
Capo di Ponte	12,6	Iseo	11,3	Manerba del Garda	14,2	Ponte di Legno	12,6	San Zeno Naviglio	21,0		
Cedegolo	14,2	Isorella	14,2	Marone	15,8	Roncadelle	13,6	Tavernole sul Mella	10,7		

GRADUATORIA GENERALE

PONTE DI LEGNO DOMINA DALL'ALTO ANCHE LA CLASSIFICA

Che Ponte di Legno sia la località regina incontrastata del turismo invernale nel Bresciano si sa da sempre. Che goda del favore degli appassionati dello sci e della montagna è fuor di dubbio, sia in estate sia in inverno. Ora il comune più a nord della Provincia può fregiarsi anche di un altro titolo, quello di trionfatore della dodicesima edizione della Qualità della vita; risultato guadagnato in base ai vari indicatori, ed essendo anche il primo paese nella graduatoria dei 67 bresciani con meno di duemila abitanti, in base ai 21 indicatori. Ponte eccelle per tenore di vita, per i servizi, per l'ambiente e per il tempo libero e la socialità. C'è di più, anche il confinante Temù si colloca al

quarto posto, a indicare una continuità di benessere per due municipi che, in passato, hanno anche tentato di fondersi e divenire un unico ente.

Un primato che, per dire la verità, non stupisce nessuno: tanto i dalignesi, quanto i turisti, a Ponte di Legno stanno «molto bene». E non importa se, per raggiungere la città, ci si mettono due ore in auto e tre con i mezzi pubblici. In fondo, è quasi come se Ponte di Legno «bastasse a se stesso». La località dell'alta Vallecamonica, d'altronde, negli ultimi anni, ma anche guardando ai prossimi, sta subendo un'espansione senza pari. Stiamo parlando dell'ampliamento del demanio sciabile verso Cima Sorti, ma anche del rifacimento di alcuni impianti e piste,



	Punteggio	Abitanti
OLTRE 8.000 ABITANTI		
1 Orzinuovi	12.299	12.451
2 Rodengo Saiano	11.816	9.895
3 Darfo Boario Terme	11.483	15.902
4 Rovato	11.259	19.627
5 Verolanuova	11.250	8.117
6 Chiari	11.206	19.535
7 Coccaglio	11.185	8.853
8 Erbusco	11.168	8.835
9 Brescia	11.088	199.949
10 Manerbio	10.820	13.562
11 Vobarno	10.758	8.436
12 Palazzolo sull'Oglio	10.511	20.390
13 Gardone Val Trompia	10.403	11.454
14 Salò	10.049	10.327
15 Desenzano del Garda	9.978	29.275
16 Capriolo	9.882	9.387
17 Concesio	9.846	15.697
18 Lonato del Garda	9.839	17.089
19 Bagnolo Mella	9.833	12.475
20 Montichiari	9.711	26.372
21 Botticino	9.608	10.767
22 Leno	9.602	14.437
23 Sarezzo	9.538	13.231
24 Ghedi	9.457	18.525
25 Gussago	9.275	16.685

	Punteggio	Abitanti
26 Rezzato	9.247	13.534
27 Cazzago San Martino	9.231	10.776
28 Travagliato	9.217	13.931
29 Lumezzane	9.198	21.609
30 Ospitaletto	9.192	14.915
31 Villa Carcina	9.168	10.745
32 Calvisano	9.096	8.441
33 Castegnato	9.087	8.375
34 Gavardo	9.072	12.336
35 Iseo	9.021	8.978
36 Sirmione	8.947	8.367
37 Borgosatollo	8.519	9.092
38 Nave	8.509	10.580
39 Carpenedolo	8.476	12.992
40 Castel Mella	8.222	10.957
41 Calcinato	8.132	13.048
42 Flero	8.121	8.740
43 Bedizzole	8.113	12.158
44 Mazzano	8.040	12.720
45 Castenedolo	8.025	11.688
46 Roncadelle	6.734	9.310
DA 4.000 A 8.000 ABITANTI		
1 Castrezzato	10.664	7.821
2 Breno	10.466	4.633
3 Edolo	10.395	4.423
4 Roccafranca	10.368	4.939

	Punteggio	Abitanti
5 Padenghe sul Garda	10.290	4.890
6 Borgo San Giacomo	9.995	5.583
7 Paratico	9.979	5.019
8 Villanuova sul Clisi	9.920	5.901
9 Castelvotati	9.898	7.058
10 Adro	9.793	7.143
11 Manerba del Garda	9.772	5.421
12 Piancogno	9.728	4.782
13 Sabbio Chiese	9.596	4.091
14 Offlaga	9.477	4.123
15 Montirone	9.454	5.102
16 Pian Camuno	9.358	4.768
17 Cellatica	9.310	4.902
18 Provaglio d'Iseo	9.262	7.100
19 Prevalle	9.254	6.969
20 Rudiano	9.238	5.929
21 Dello	9.227	5.664
22 Vestone	9.222	4.147
23 San Paolo	9.133	4.446
24 Gambara	9.133	4.720
25 Pontevico	9.081	7.023
26 Comezzano-Cizzago	9.024	4.166
27 Quinzano d'Oglio	9.000	6.323
28 Passirano	8.994	6.836
29 Corte Franca	8.984	7.181
30 Toscolano-Maderno	8.906	7.642
31 Monticelli Brusati	8.864	4.594

	Punteggio	Abitanti
32 Esine	8.705	5.045
33 Pisogne	8.681	7.889
34 Pontoglio	8.583	6.962
35 Capriano del Colle	8.557	4.838
36 Marcheno	8.519	4.189
37 Nuvolera	8.489	4.754
38 Trenzano	8.348	5.529
39 Collebeato	8.253	4.459
40 Bovezzo	8.247	7.306
41 Roè Volciano	7.979	4.329
42 Cologne	7.839	7.612
43 Isorella	7.762	4.100
44 Torbole Casaglia	7.660	6.461
45 Gottolengo	7.492	5.029
46 Poncarale	7.441	5.194
47 San Zeno Naviglio	7.138	4.713
DA 2.000 A 4.000 ABITANTI		
1 Pralboino	12.128	2.840
2 S. Gervasio Bresciano	11.392	2.656
3 Paitone	11.289	2.200
4 Artogne	11.284	3.665
5 Urigo d'Oglio	11.229	3.806
6 Berzo Inferiore	11.218	2.478
7 Bienno	11.113	3.756
8 Gardone Riviera	10.941	2.618
9 Bassano Bresciano	10.921	2.354



come la più famosa delle Valbione, ma anche della realizzazione delle Terme, con il grosso edificio ormai arrivato al tetto, nei pressi del centro (potrebbero essere inaugurate nel Natale 2027, ma al momento nessuno azzarda date precise). E poi ci sono i parchi in stile Val Sozzine, che aumentano di anno in anno, catalizzando migliaia di famiglie per la bellezza dell'arredo urbano e, questo è più scontato, per la natura in cui sono immersi e per i corsi d'acqua che li solcano. E c'è, solo per citare alcune infrastrutture, il palazzetto dello sport, dove si svolgono concerti di livelli e incontri degni del «centro città» (la scorsa estate sono arrivati, solo per fare qualche esempio, Giovanna Botteri, Federico Buffa e Dario Fabbri, senza contare i campionati di pattinaggio e tutto il resto), il costruendo polo della sicurezza, il nuovo municipio con biblioteca, infopoint e giardino, la Rsa, una delle più moderne della Vallecamonica, il teleriscaldamento e molto altro. Di più, sono centinaia i chilometri di percorsi per ogni difficoltà, percorribili con un passeggino o con l'imbrago da ferrata, tanti i bar e ristoranti con proposte gastronomiche tipiche (vale la pena di ricordare i calsù e gnoc de la cua) senza contare il cartellone di eventi e

animazione che, tanto nel periodo estivo quanto in quello invernale, traboccano di proposte di ogni genere. Ma non è un «benessere» offerto solo ai turisti, perché Ponte di Legno, negli anni, ha cercato anche di avere un occhio di riguardo per i propri residenti, con tariffe agevolate e un tessuto sociale che ancora tiene, fatto di associazioni, gruppi e tradizioni da conservare. E poi, questo non può essere contrastato, nella prima stazione turistica d'Italia l'aria è ancora molto buona e l'acqua pure (basti ricordare le proprietà dell'acqua ferruginosa di Sant'Apollonia), la natura è rigogliosa, sia flora sia fauna.

«A Ponte di Legno - ne è convinto il sindaco Ivan Faustinelli - si vive bene per tantissimi fattori, anche se abbiamo tutti gli svantaggi del vivere in un paese di montagna parecchio decentrato. Ma, da bravi montanari, ci lamentiamo e poi ci rimbocchiamo da sempre le maniche. Lo sviluppo che stiamo vivendo da vent'anni a questa parte è innegabile e abbiamo ancora tanti progetti per il futuro. D'altronde dobbiamo competere con il confinante Trentino e non possiamo permetterci errori. Questo primato della Qualità della vita ci inorgoglisce e sprona a fare ancora meglio».

GIULIANA MOSSONI

	Punteggio	Abitanti
10 Sale Marasino	10.796	3.234
11 Cividate Camuno	10.775	2.654
12 Barbariga	10.707	2.303
13 Malonno	10.696	2.977
14 San Felice del Benaco	10.695	3.425
15 Borno	10.650	2.422
16 Remedello	10.614	3.442
17 Angolo Terme	10.609	2.335
18 Ome	10.601	3.125
19 Caino	10.586	2.190
20 Lograto	10.539	3.819
21 Azzano Mella	10.535	3.524
22 Berlingo	10.483	2.733
23 Verolavecchia	10.478	3.854
24 Tremosine sul Garda	10.445	2.094
25 Orzivecchi	10.422	2.498
26 Moniga del Garda	10.366	2.655
27 Polaveno	10.345	2.503
28 Fiesse	10.265	2.057
29 Capo di Ponte	10.186	2.274
30 Polpenazze del Garda	10.132	2.720
31 Pavone del Mella	10.131	2.734
32 Gianico	10.040	2.073
33 Paderno Franciacorta	10.013	3.683
34 Mairano	9.969	3.492
35 Pozzolengo	9.917	3.591
36 Bagolino	9.867	3.764

	Punteggio	Abitanti
37 Puegnago del Garda	9.707	3.468
38 Marone	9.647	3.102
39 Gargnano	9.592	2.629
40 Alfianello	9.525	2.303
41 Calvagese d. Riviera	9.417	3.687
42 Serle	9.177	3.072
43 Muscoline	9.073	2.690
44 Pompiano	9.022	3.738
45 Nuvolento	7.173	3.944

MENO DI 2.000 ABITANTI

1 Ponte di Legno	12.373	1.733
2 Corzano	11.826	1.521
3 Braone	11.586	685
4 Temù	11.182	1.150
5 Valvestino	11.049	167
6 Irma	10.935	130
7 Lozio	10.895	361
8 Sulzano	10.880	1.964
9 Limone sul Garda	10.858	1.104
10 Losine	10.843	626
11 Niardo	10.820	1.945
12 Ceto	10.687	1.766
13 Paspardo	10.582	579
14 Longhena	10.564	562
15 Brandico	10.511	1.758
16 Villachiarà	10.472	1.358

	Punteggio	Abitanti
17 Brione	10.446	761
18 Ono San Pietro	10.390	958
19 Odolo	10.315	1.908
20 Seniga	10.242	1.431
21 Vione	10.232	619
22 Vezza d'Oglio	10.205	1.471
23 Acquafredda	10.153	1.549
24 Marmellino	10.048	655
25 Ossimo	9.975	1.437
26 Berzo Demo	9.949	1.463
27 Capovalle	9.934	341
28 Sonico	9.928	1.190
29 Sellero	9.917	1.362
30 Casto	9.874	1.613
31 Lodrino	9.856	1.628
32 Cerveno	9.850	693
33 Zone	9.827	1.034
34 Bione	9.794	1.284
35 Idro	9.748	1.868
36 Tignale	9.714	1.143
37 Monte Isola	9.703	1.588
38 Malegno	9.698	1.922
39 Tavernole sul Mella	9.692	1.205
40 Pertica Alta	9.670	558
41 Monno	9.666	521
42 Cimbergo	9.638	538
43 Macoldio	9.606	1.465

	Punteggio	Abitanti
44 Preseglie	9.589	1.459
45 Treviso Bresciano	9.533	532
46 Lavenone	9.491	504
47 Milzano	9.371	1.707
49 Pezzaze	9.351	1.423
50 Visano	9.350	1.993
51 Agnosine	9.324	1.640
52 Corteno Golgi	9.309	1.898
53 Bovegno	9.271	1.993
54 Cigole	9.214	1.468
55 Barghe	9.199	1.154
56 Anfo	9.179	436
57 Vallo Terme	9.161	1.429
58 Paisco Loveni	9.099	166
59 Mura	9.016	767
60 Provaglio Val Sabbia	8.763	855
61 Cedegolo	8.763	1.121
62 Soiano del Lago	8.754	1.943
63 Magasa	8.725	102
64 Savio dell'Adamello	8.495	781
65 Collio	8.482	1.969
66 Incudine	8.416	344
67 Cevo	8.289	793
68 Pertica Bassa	8.037	553

LE CLASSIFICHE

TRA I COMUNI PIÙ GRANDI
PRIMEGGIA ORZINUOVI

Orzinuovi al primo posto e poi, scorrendo la graduatoria dei Comuni con oltre 8mila abitanti, Rodengo Saiano, Darfo Boario Terme, Rovato, Verolanuova, Chiari, Coccaglio, Erbusco, Brescia e Manerbio completare la top ten. Una graduatoria che vede dunque ai primi posti una folta rappresentanza di Comuni della Pianura bresciana.

Orzinuovi deve il suo primato al primo posto nella considerazione dei servizi, ma anche a posizioni di vertice nelle graduatorie del tenore di vita e del tempo libero e socialità (in entrambe al quinto posto) e la sesta posizione per economia e lavoro.

Orzinuovi si colloca al 17esimo posto nella considerazione dell'ambiente e scende nella seconda parte delle classifiche solo con il 28esimo posto nella analisi della popolazione, registrando il peggior risultato con il 30esimo posto

nella graduatoria della sicurezza.

Rodengo Saiano, invece, abbina al primo posto nella graduatoria relativa a economia e lavoro posizioni di vertice per i servizi (sesto posto) e il tenore di vita (settimo), con posizioni di media classifica per la sicurezza (16esimo), il tempo libero e socialità (21esimo) e l'analisi della popolazione (23esimo), ottenendo come peggior risultato il 33esimo posto nella considerazione dell'ambiente.

Darfo Boario Terme abbina al terzo posto nella graduatoria del tempo libero e socialità il quarto nell'analisi dei servizi, ma costruisce il suo punteggio con posizioni nella parte alta delle graduatorie della popolazione e della sicurezza (in entrambi i casi al 13esimo posto), ma anche grazie al 19esimo posto nell'analisi dell'ambiente e al 20esimo considerando economia e lavoro. Unico punto di caduta il 42esimo posto nella graduatoria del tenore di vita.



oltre 8.000 abitanti

ORZINUOVI

SERVIZI	1°
TENORE DI VITA	5°
TEMPO LIBERO E SOCIALITÀ	5°
ECONOMIA E LAVORO	6°
AMBIENTE	17°
POPOLAZIONE	28°
SICUREZZA	30°

da 2.000 a 4.000 abitanti

PRALBOINO

ECONOMIA E LAVORO	2°
SERVIZI	3°
POPOLAZIONE	23°
SICUREZZA	24°
TENORE DI VITA	28°
TEMPO LIBERO E SOCIALITÀ	36°
AMBIENTE	38°

La posizione è data dalla somma dei punteggi nei tre indicatori previsti per ogni area tematica considerando i Comuni della stessa classe di dimensione

PRALBOINO VINCE TRA
I PAESI MEDIO-PICCOLI

Pralboino sopra tutti e poi, con scarti ridottissimi, nell'ordine: San Gervasio Bresciano, Paitone, Urigo d'Oglio, Berzo Inferiore, Bienno, Gardone Riviera, Bassano Bresciano e Sale Marasino, che completa la top ten della graduatoria per i 45 Comuni con da 2000 a 4000 residenti. Ma se dal primo posto di Pralboino, con 12.128 punti, al secondo di San Gervasio Bresciano (11.392) corrono 736 punti, tra Paitone, che occupa la terza posizione con 11.289 punti, e il decimo posto di Sale Marasino (10.796) lo scarto è di soli 493 punti, che salgono solo a 750 se consideriamo il ventesimo posto di Lograto (10.539).

Pralboino guadagna la testa della graduatoria in ragione di un secondo posto nell'ambito della economia e lavoro, nel quale prevale Orzivecchi, e del terzo posto nella considerazione dei servizi, che vede Borno sopra tutti. Ma a portare il alto

il piccolo centro della Bassa sono le posizioni costanti nella parte centrale delle graduatorie: ventesimo nel tempo libero, dove prevale Barbariga, 23esimo nella considerazione della popolazione, con Azzano Mella al primo posto, 24esimo nell'ambito della sicurezza dove prevale Civate Camuno, e 28esimo per il tenore di vita, graduatoria che vede San Felice del Benaco al primo posto.

Non troppo diversa la condizione del comune secondo classificato, ossia San Gervasio Bresciano: tre posizioni di vertice con il quarto posto nelle graduatorie della sicurezza e del tempo libero, e il decimo per la popolazione; due posizioni di media classifica con il 22esimo posto per il tenore di vita e il 28esimo posto per economia e lavoro; due posizioni nella parte bassa delle graduatorie con il 37esimo posto nella valutazione dell'ambiente e il 38esimo per i servizi.



CASTREZZATO IN VETTA PER LAVORO E POPOLAZIONE

Castrezzato è in prima posizione nella graduatoria dei 47 Comuni bresciani di medie dimensioni, ovvero con da 4mila a 8mila abitanti. Poi, scorrendo la graduatoria, con punteggi assai vicini: Breno, Edolo, Roccafranca, Padenghe sul Garda, Borgo San Giacomo, Villanuova sul Clisi, Castelvoti e, a completare la top ten, Adro.

Una graduatoria, giova ricordarlo, che si definisce sommando tutti i punteggi accumulati dai comuni per i 21 indicatori osservati, che ci permettono di misurare, confrontare e valutare la qualità della vita nei 47 paesi bresciani di medie dimensioni.

Castrezzato, oltre ad acquisire il punteggio più alto per economia e lavoro, occupa il secondo posto nella graduatoria per la popolazione, dove prevale Castelvoti, si mantiene in posizioni di media classifica per ambiente (17esimo), sicurezza (18esimo), tenore di vita

(22esimo) e servizi (28esimo), con una sola proiezione nella parte bassa della graduatoria con il 37esimo posto per tempo libero e socialità.

Breno, oltre ad acquisire il maggiore punteggio considerando gli aspetti del tempo libero e socialità, occupa il secondo posto nella valutazione dell'ambiente e il quinto posto nell'analisi dei servizi. Il comune camuno si mantiene in posizioni di media classifica per gli aspetti dell'economia e lavoro (11esimo posto) e del tenore di vita (23esimo), mentre scende nella seconda parte della graduatoria per la sicurezza (41esimo) e al 44esimo posto considerando gli aspetti demografici.

Edolo, al terzo posto, prevale in due delle sette graduatorie tematiche (ambiente e servizi), si colloca all'11esimo posto per tempo libero e socialità, mentre si colloca nella parte centrale nelle graduatorie relative a economia e lavoro (28esimo) e sicurezza (30esimo).

da 4.000 a 8.000 abitanti

CASTREZZATO

ECONOMIA E LAVORO	1°
POPOLAZIONE	2°
AMBIENTE	17°
SICUREZZA	18°
TENORE DI VITA	22°
SERVIZI	28°
TEMPO LIBERO E SOCIALITÀ	37°

meno di 2.000 abitanti

PONTE DI LEGNO

TENORE DI VITA	1°
SERVIZI	2°
TEMPO LIBERO E SOCIALITÀ	6°
AMBIENTE	7°
ECONOMIA E LAVORO	40°
POPOLAZIONE	44°
SICUREZZA	64°

LE OTTIME PERFORMANCE IN ALTA VALCAMONICA

Ponte di Legno primeggia nella classifica dei Comuni sotto i duemila abitanti: è al primo posto nella graduatoria del tenore di vita, al secondo in quella dei servizi (preceduto da un altro paese camuno, Lozio), si colloca nei primi posti nella considerazione dell'ambiente, con Ono San Pietro in testa, e del tempo libero e socialità, dove prevale invece Valvestino.

Ponte di Legno occupa posizioni di media classifica per quanto riguarda sia la popolazione (tra i piccoli paesi a vincere è Corzano), che l'economia e il lavoro, in cui a primeggiare è Longhena.

Unico neo la graduatoria sulla sicurezza, che vede Ponte di Legno al 64esimo posto, molto distante da Paisco Lovenato che occupa la prima posizione.

Corzano, che nella graduatoria generale occupa il secondo posto, deve questa posizione al gradino più alto del podio nell'analisi della popolazione, al secondo

nella economia e lavoro e a buone posizioni nella considerazione tenore di vita e del tempo libero e socialità, mentre scende nella parte bassa della graduatoria nella valutazione della sicurezza, dei servizi e ha come risultato peggiore il 62esimo posto per l'analisi dell'ambiente.

Braone, terzo nella graduatoria generale, occupa il terzo posto nell'analisi delle componenti del tempo libero e socialità, ma alle altre voci si piazza dall'11esimo posto per l'economia e lavoro al 17esimo per l'ambiente, senza mai scendere oltre il 40esimo posto nella graduatoria della sicurezza. Scorrendo la graduatoria generale i primi comuni sono staccati di relativamente pochi punti: lo scarto tra il sesto posto di Irma e il decimo di Losine è di soli 92 punti su un ammontare che è nell'ordine degli 11.000 punti. Indice, nel complesso dei 21 indicatori di base, che le differenze sono ridottissime e questo vale per tutta la prima parte della graduatoria.